



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO	Nr. Progr.
APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'1.10.2024	73
	Data 31/10/2024

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 31/10/2024 alle ore 08:30.

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO il giorno TRENTUNO del mese di OTTOBRE alle ore 09:15 convocata con le prescritte modalità, nella Sala Consiliare di Palazzo San Domenico si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MASTRANGELO GIOVANNI	S	CAPANO DOMENICO	S	DE MATTIA DANIELA	S
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	S	SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	VENTAGLINI TOMMASO	S
DONVITO FRANCESCO	S	CASAMASSIMA DOMENICO	S	DE ROSA ALESSANDRO NICOLA	S
GRANDIERI MARIANNA	S	CETOLA ANTONELLA	N		
FERRANTE OTTAVIO	N	RESTA FRANCESCO PAOLO	S		
MILANO MARIANNA	S	DONVITO ADDOLORATA	S		
ROMANO LUCIO ROCCO MARIA	N	PROCINO GIUSEPPE	S		
Totale Presenti: 14			Totali Assenti: 3		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, DOTT. FRANCESCO LUMARE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE del Consiglio, DOMENICO CAPANO il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Romano, Cetola, Ferrante)

Votanti 14

Favorevoli 14

Astenuti 0

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale dell'1 ottobre 2024;

VISTO l'art. 98 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale dell'1 ottobre 2024.

OGGETTO

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'1.10.2024

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE	
	Data 24/10/2024	IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO
		

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Capano Domenico

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Lumare Francesco

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
Città Metropolitana di Bari

CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 OTTOBRE 2024
Presso Sala Consiliare di Palazzo San Domenico

- I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 9:15.

Presidente Domenico CAPANO: Buongiorno a tutti. Segretario procediamo con l'appello.

- Il Segretario Generale dr. Lumare procede all'appello dei presenti.

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MASTRANGELO GIOVANNI - SINDACO	X		CASAMASSIMA DOMENICO	X	
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	X		CETOLA ANTONELLA	X	
DONVITO FRANCESCO	X		RESTA FRANCESCO PAOLO	X	
GRANDIERI MARIANNA	X		DONVITO ADDOLORATA	X	
FERRANTE OTTAVIO		X	PROCINO GIUSEPPE	X	
MILANO MARIANNA	X		DE MATTIA DANIELA	X	
ROMANO LUCIO ROCCO M. G.	X		VENTAGLINI TOMMASO	X	
CAPANO DOMENICO	X		DE ROSA ALESSANDRO NICOLA	X	
SPINELLI CATERINA ANTONIA	X		TOTALE	16	1

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Quindi presenti 16, possiamo procedere.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Segretario. Ci mettiamo in piedi per l'Inno Nazionale.

- Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie. Sono le ore 9:18 del 1° ottobre 2024 e diamo inizio alla seduta odierna del Consiglio Comunale.

COMUNICAZIONI

Presidente Domenico CAPANO: Ci sono comunicazioni? Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi e a chi ci ascolta da casa. Allora, volevo notiziare l'assise di una situazione abbastanza spiacevole di cui siamo venuti a conoscenza e che riguarda purtroppo la parte più fragile della collettività, della società e cioè i bambini, per giunta gravati anche da alcune situazioni di non completa efficienza psicofisica, i quali all'interno degli edifici scolastici purtroppo ci risulta non siano sostenuti da adeguate professionalità di sostegno, quindi maestre e professori di sostegno, per il tempo strettamente necessario ovviamente ad espletare la giornata lavorativa. Ad oggi, ci riferiscono, purtroppo questi bambini verrebbero assistiti per solamente un'ora quotidiana, quindi un'ora al giorno all'interno degli istituti scolastici, essendo poi lasciati praticamente senza un vero e proprio sostegno tecnico, morale, umano, per la restante parte della giornata. Ovviamente questo ci ha colpito enormemente rispetto a quelle che erano state delle proclamazioni di questa maggioranza, di attenzione, di scrupolo, di cura verso la parte più debole in diverse circostanze, vuoi nell'espletamento delle linee di mandato, vuoi durante la campagna elettorale, vuoi in tutte le situazioni nelle quali, compresa per esempio l'affidamento di quelle che sono state le deleghe consiliari, compresa quella per l'istruzione, era stato detto che mai si sarebbero verificate situazioni di penuria di attenzione in ogni ambito delegato,

figuriamoci quello in cui ad essere, parrebbe, lese siano le legittime aspettative di soggetti così fragili. Questo ovviamente è quanto ci viene comunicato e questo è quanto rappresentiamo all'assise, in attesa che ci sia un chiarimento rispetto a questa situazione, che ci siano delle risposte ed eventualmente anche degli impegni.

Oltre a questo, altre comunicazioni sono: ci hanno notiziato che una pratica purtroppo posta in essere, documentata anche con delle immagini, dai Vigili Urbani di Gioia è quella di appostarsi presso il ponte del macello comunale, quindi via Giovanni XXIII, direzione per uscire da Gioia, quindi da via Giovanni XXIII verso Montursi, verso la via di Castellaneta, diciamo si appostano nascondendosi alle spalle di un muro in attesa che l'eventuale infrazione al rosso del semaforo sia da loro perseguita, non so, attraverso un inseguimento, attraverso un allert, un qualcosa, diciamo modalità che ci sembra alquanto antipatica, che forse mal si sposa rispetto ad una pratica che dovrebbe essere di deterrenza rispetto all'infrazione e non di andare a colpire, non lo so, chi o vuole volontariamente eludere il Codice della Strada o solo perché magari in quel momento va di fretta e non sarebbe comunque giustificato passare con il rosso, però certamente porre in essere un eventuale inseguimento forse sarebbe peggio che sorprendere l'automobilista attraverso una telecamera, piuttosto che attraverso uno stop, o meglio, un Vigile Urbano posto al di là del ponte, che possa semplicemente fermare con l'alzata di una paletta e non un vero e proprio inseguimento a bordo di moto. Cioè secondo noi sarebbe molto più rischiosa questa modalità, che potrebbe, parrebbe essere posta in essere oggi. Quindi anche di questo spero che ci siano delle risposte o addirittura degli inviti ad attuare altre modalità. Per quanto riguarda la ZTL, ci dicono che la chiusura ad oggi risulta ancora in essere nonostante i cartelli riportino il 15/09 come chiusura della Zona a Traffico Limitato, quindi il segnale luminoso segnerebbe ancora Zona a Traffico Limitato chiusa, quindi divieto di accesso, nonostante i cartelli prescrivano il 15 settembre come limite temporale per poi riprendersi l'anno successivo. Vorremmo sapere se la cosa è in essere, cioè quindi la ZTL è attiva, significa che rileva sanzioni nonostante i cartelli prescrivano altro oppure è semplicemente un guasto e quindi un cattivo funzionamento del sistema. Nient'altro, grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Rosa. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Procino, non me ne voglia, potrei anche sbagliare, ma credo che il regolamento preveda che per ogni Gruppo ci possa essere un solo intervento nelle comunicazioni. Segretario, vogliamo verificare questo?

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Certo.

Presidente Domenico CAPANO: Verifichiamo. Ci sono altre comunicazioni? Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. Buongiorno Sindaco, assessori, consiglieri e cittadini. Vorrei dividere le comunicazioni in due tematiche, in maniera da avere i due argomenti da cinque minuti e rispettare così il regolamento. In una prima parte vorrei porre il problema relativamente a due strade, una è una questione più recente, ho visto la determina relativa all'inizio dei lavori del finanziamento regionale "Strada per Strada", proprio sul tratto tra via Federico II di Svevia e via Sergio Leone, siccome in quel punto c'è anche una fermata dell'autobus che attende da diversi anni diciamo di essere messa in sicurezza, volevo attenzionare al fatto che si può cogliere l'occasione di questo finanziamento regionale anche per intervenire e mettere in sicurezza questa fermata degli autobus, che attualmente è molto pericolosa, soprattutto per chi prende il bus nella tratta Gioia-Bari. Mentre una questione che risale addirittura al 2008 è relativa ad una traversa di via Paolo Cassano, quella che è subito prima, andando verso Santeramo del nuovo giardino rigenerato da poco. Questa traversa dovrebbe diventare a tutti gli effetti pubblica, c'è una transazione, addirittura del 15 ottobre 2008, a cui il Comune dovrebbe ottemperare e quindi ottenere in proprietà la particella relativa e aprire la strada e renderla una strada a percorrenza pubblica a tutti gli effetti. Quindi diciamo sono due questioni, una molto recente e una a cui probabilmente il Comune deve assolutamente rispondere essendo risalente addirittura al 2008. Mentre l'altro argomento, in parte mi ricollego a quello che è stato detto nelle comunicazioni dal consigliere De Rosa, è più generale e riguarda una preoccupazione rispetto alla visione politica messa in atto in questi primi mesi del secondo mandato dell'Amministrazione Mastrangelo, proprio relativamente a minori, famiglie,

lavoratori, categorie che contengono appunto molte fragilità a cui porre la massima attenzione e che, a mio avviso, devono essere assolutamente prioritarie rispetto ad altre azioni e ad altri investimenti e ad altre spese. In questi mesi abbiamo visto molti atti in urgenza, in affanno quasi, con dei ritardi rispetto all'avvio dell'anno scolastico, dell'anno educativo e altre questioni anche molto importanti, per il nido, ancora, un atto in cui si dice che sussiste la necessità di procedere con urgenza all'assunzione addirittura del coordinatore, quindi si è diciamo in affanno ed è in ritardo un'attività che ancora non parte e che ha questo bando che è stato avviato il 26, per gli educatori professionali, anche qui una determina in cui si dice: "Dato atto che l'anno scolastico 2024/2025 è già avviato e che sussista la necessità di procedere con la massima urgenza a garantire il servizio di integrazione scolastica per alunni diversamente abili" e anche su questo, sul bando, sul numero di ore ci sarà molto da dire e si è in ritardo anche su questo. Il servizio di assistenza domiciliare, anche qui che poteva essere potenziato, può ancora essere potenziato; la mediazione culturale per gli adulti e i minori stranieri che sono nelle scuole e che hanno bisogno di sostegno anche per la lingua italiana, per poter affrontare serenamente il loro percorso di studi e in generale anche la tutela dei lavoratori, che dal cimitero ai lavoratori dipendenti delle ditte che eseguono i servizi per il Comune sappiamo bene che è l'Amministrazione Comunale che ha il compito, anche proprio da capitolato, di verificare il rispetto degli obblighi contrattuali, assicurativi, previdenziali e relativi al pagamento delle retribuzioni ai dipendenti impegnati nell'esecuzione dell'appalto di affidamenti di un servizio. Quindi anche questa è una verifica a tutela dei lavoratori che spetta all'Amministrazione Comunale, che dev'essere fatta anche sulle ditte che eseguono servizi per il Comune. La questione sicurezza anche a Gioia, è evidente, è sotto gli occhi di tutti, già dalle otto e mezza, nove di sera, auto che arrivano per le gare nelle vie cittadine, questo problema delle baby gang che adesso sta anche andando a, purtroppo, infrangere la sicurezza degli appartamenti e dei condomini, è risaputo, sta succedendo in diversi quartieri, di nuovo questo fenomeno dei fuochi d'artificio, dei botti a mezzanotte, che sappiamo potrebbe essere un pericolosissimo segnale. Tutta una serie di questioni che attengono alle fragilità del nostro Comune. E in questo caso, proprio perché questa Amministrazione ha fatto una scelta, di cui poi sicuramente parleremo, di suddividere le deleghe, l'interessamento delle diverse figure, ma tutti quanti siamo chiamati a fare la massima attenzione a queste questioni, a non andare in urgenza, si tratta di un secondo mandato, avviato dopo il primo, le elezioni erano assolutamente calendarizzate, non c'era nessuna motivazione per arrivare con tutte queste urgenze e soprattutto probabilmente si è ancora in tempo, ma va capovolto l'ordine delle priorità, dobbiamo dare assoluta priorità alle fragilità del nostro Comune, non mettere niente sotto il tappeto e quello che sta giungendo a noi in questi primi mesi, sicuramente giunge anche a voi consiglieri di maggioranza, le sofferenze di alcuni categorie e di alcuni fragili del nostro Comune e il problema sicurezza. Quindi mi auguro che queste comunicazioni non servano soltanto a poi dire "faremo", faremo, ma che siano invece un momento di riflessione per tutti, consiglieri, consiglieri delegati, assessori, Sindaco, tutti quanti coloro che in questo momento possono prendere provvedimenti su queste situazioni e che non si legga più urgenza, ma che ci sia una corretta programmazione delle politiche verso i fragili e i lavoratori del Comune di Gioia del Colle.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia. Consigliere Procino, allora ritengo, dopo aver ascoltato il consigliere De Rosa ed essermi confrontato con il Segretario, che lei oggi, se vuole, potrà fare la comunicazione, magari dalla prossima volta, ecco, sarebbe opportuno che si interagisse all'interno di ciascun Gruppo, ma questo lo dico a tutti in modo tale che le comunicazioni le possa fare solo un consigliere per il Gruppo. Prego consigliere Procino.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Ovviamente il momento delle comunicazioni è veramente molto importante perché è quello nel quale noi portiamo all'attenzione di questo Consiglio questioni che tutti noi consiglieri, delle quali veniamo caricati da parte dei cittadini. Quindi io, sapete, sono sempre molto breve e conciso nelle mie comunicazioni. Allora un paio di comunicazioni. Per quanto riguarda sempre aspetto servizi legati alla sanità, voglio ricordare a questo Consiglio che a Gioia manca ancora la possibilità di fare visita medica per rinnovo patente utilizzando medico dell'ASL, i cittadini che hanno necessità di far rinnovo della patente devono andare al poliambulatorio di Acquaviva, oppure rivolgersi alle agenzie di servizi che ovviamente avendo un medico proprio che non deve soggiacere alle tariffe della ASL ovviamente applica la tariffa che vuole, quindi con una maggiorazione del prezzo che va intorno al 30-40% in più,

rispetto a quello che applica l'agenzia sanitaria. Per cui questa è un'altra cosa che dovremmo cercare di ripristinare a Gioia del Colle, perché è necessario. Mi riaggancio velocemente alla comunicazione che ha fatto il consigliere De Rosa, ripresa anche dalla consigliera De Mattia, per quanto riguarda il problema degli educatori a sostegno dei bambini con diverse abilità. Io voglio ricordare che a Gioia abbiamo un Piano di Zona che ha una dotazione economica importante e avendolo letto più volte, ricordo che lì ci sono delle progettualità molto importanti e una delle priorità di questa Amministrazione è quella di rivolgere l'attenzione, quindi non voglio sindacare, ma mi piacerebbe sapere poi, nelle modalità che riterrete, a che punto siamo con l'applicazione del Piano di Zona, qual è la dotazione economica e se da quel Piano Sociale di Zona possono scaturire delle precise progettualità che possono venire incontro a quelle che sono le vostre stesse priorità che avete definito durante la campagna elettorale. Ultimissima cosa, molto veloce, sulla via di Noci, subito dopo aver superato la piazzetta di San Pio ci sono dei pali della luce, su uno di questi è installata una videocamera, che sembrerebbe essere una videocamera di quelle della video sorveglianza di Gioia che sono state installate recentemente. Quella videocamera però stranamente punta verso via Einaudi, molti cittadini abitanti di quella zona mi hanno chiesto informazione: quella videocamera innanzitutto se fa parte del parco di videosorveglianza del Comune di Gioia delle Colle e dovrebbe essere sì, perché è su un palo della pubblica illuminazione e siccome punta verso le palazzine di via Einaudi, sarebbe strano avere una telecamera così lontana che punta verso via Einaudi e quindi se il vento l'ha spostata e quindi quella telecamera, come quelle che si trovano successivamente, effettivamente va a monitorare il percorso, l'ingresso di via Noci o se fa parte insomma della nostra dotazione che ci sta fare lì e cosa punta. Ora bisognerebbe andare lì con un laser e vedere esattamente dove punta, ma sembrerebbe puntare verso delle palazzine, quindi edifici privati, quindi anche una questione di privacy, se è in funzione, oltre che sarebbe importante per i cittadini sapere se tutte le telecamere che sono state installate a ridosso, insomma, negli ultimi mesi sono effettivamente funzionanti e costituiscono un vero presidio di sicurezza per i cittadini. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Procino. Ci sono altre comunicazioni? Prego consigliere Ventaglini.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente. Vorrei far notare un paio di cose, abbiamo avuto sollecitazioni dai residenti del borgo di San Vito, per intenderci i residenti delle strade adiacenti alla Chiesa di San Vito Martire, quindi via Cerbero, via Pastore, via Fanfulla, dove là vicino sono anche in atto dei lavori di rifacimento del manto, però pare che in realtà queste strade che vi ho citato non sono interessate da questi lavori, ma al netto della questione lavori di rifacimento, abbiamo fatto un sopralluogo ed effettivamente la situazione in quelle strade è abbastanza disastrosa: dal mattonato che è del tutto e quindi pericoloso per i passanti, alla presenza di condizioni, devo dire, igienico-sanitarie abbastanza rischiose, in quanto molte strade sono coperte da guano dei piccioni, quindi oltre all'odore e diciamo ai mali odori che si sentono è anche diciamo pericoloso da un punto di vista sanitario, perché ho trovato anche dei ragazzi a giocare a pallone in quelle strade, alla presenza di alcuni locali che, credo qualche anno fa, sono andati a fuoco e sono aperti e quindi anche diciamo ad uso dei passanti, dei cittadini diciamo e sono molto pericolosi, anche quelli in condizioni igienico-sanitarie non gestibili. Inoltre i residenti lamentano anche lo scarso servizio della Navita, magari proviamo a fare un controllo da questo punto di vista, perché sostengono alcuni residenti di poter dimostrare, in quanto pare abbiano delle telecamere di sicurezza diciamo nelle proprie abitazioni, di poter dimostrare e comunque ci fidiamo della loro parola che il servizio scarseggia, che non rispettano il contratto di servizio e che quindi avrebbero bisogno da questo punto di vista di alcuni accertamenti, assessore Etna.

- *Intervento dell'assessore Etna fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Sì, delle strade in particolare, che poi gliele riferisco nella precisione volentieri. Oltre alla presenza, ho visto, di erbacce in molte di queste strade, pare come risposta in passato, perché mi fanno notare, che hanno fatto alcune sollecitazioni agli assessori della scorsa Amministrazione, anche al Sindaco, ma la situazione non si è mai risolta, oltre qualche volta si è passato diciamo a tagliare un po' queste erbacce, gli si è detto che non si potevano usare diserbanti, anche se probabilmente, poi su questo magari chiediamo anche un sostegno alla Navita, un consiglio,

probabilmente oggi ci diserbanti naturali da poter utilizzare per risolvere questo problema. Comunque la situazione, io lì ho fatto un sopralluogo qualche giorno fa, sinceramente è abbastanza delirante, abbastanza tragica. Quindi su questo se vogliamo provare ovviamente a ragionarci insieme a intervenire e a capire quali sono le soluzioni da adottare, lo dico al Sindaco, lo dico all'assessore, lo dico ai colleghi consiglieri. Poi rimanendo più o meno in quella zona, c'è un immobile in Piazza XX Settembre, credo che sia l'immobile degli ex bagni pubblici, che ad oggi non capiamo che destinazioni abbia. Mi dicono che al momento sia chiuso, ma in realtà sia un magazzino per i materiali di, non so se sono materiali del Comune o di qualche ditta che sta facendo i lavori in quella zona, però per materiali edili. Un'altra comunicazione vorrei farla su Piazza Umberto, secondo me ne abbiamo già parlato qualche Consiglio fa, Sindaco e assessore Benagiano ci hanno riferito che non c'erano grossi problemi di viabilità, almeno per ora, in realtà a tutte le ore frequento diciamo il centro del paese, ci sono auto parcheggiate anche sui marciapiedi, dalla mattina alla sera, capita spessissimo questo fenomeno, oltre al fatto che quella zona e secondo me è anche una questione di decoro urbano ormai è da più di un mese che si ritrova con dei birilli di plastica o quel che sono, brutti a vedersi diciamo sugli scivoli per i diversamente abili e da una ventina di giorni sono apparse anche delle barriere di plastica diciamo dopo via Roma vicino la zona del Classico, su quel curvone che attraversa la zona del Classico, diciamo, capisco che ci sono ancora da fare dei lavori, capisco tutto, però la situazione va avanti da diverso tempo. Quello che si era pensato di far diventare il salotto buono della città per adesso è ancora diciamo... da una parte ci sta che una zona sia ancora un cantiere aperto, dall'altra, almeno sulle zone già completate o in fase di completamento, si può pensare di agire diversamente, anche piazzando delle barriere di plastica brutte a vedersi e in alcuni casi probabilmente anche pericolose e dei birilli di plastica, diciamo da questo punto di vista proviamo laddove possibile di agire in maniera più celere e non lasciare in mezzo al paese questa roba di plastica. Ultima comunicazione, siamo stati una decina di giorni fa con i consiglieri Resta, Donvito e col Sindaco a Roma, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con le sigle sindacali in rappresentanza dei lavoratori della AC Boilers, la Regione Puglia, i dirigenti del Ministero, i proprietari della società che ha acquisito AC Boilers, si è tenuto un incontro abbastanza delicato, per il momento è stata espressa dalla nuova società la volontà di non chiudere nessun contratto lavorativo dei 144 dipendenti che sono in cassa integrazione, ma di provare a strutturare, almeno hanno preso questo impegno, un piano industriale, che sicuramente ci dicono loro non sarà pronto prima di anno nuovo, ma che già da novembre potrebbero iniziare a fornire delle linee guida. Hanno preso l'impegno davanti ai dirigenti del Ministero di un prossimo incontro per, inizio metà novembre, per iniziare a parlare di un piano industriale che non sarà pronto, come dico, prima di qualche mese e nel frattempo pare da quello che ci comunicano i sindacati, che proprio in questi giorni sia stato trovato un accordo per stipulare un contratto di solidarietà con i dipendenti che partirà da metà ottobre. Mi prendo altri dieci secondi, mi ricollego a quanto hanno detto i consiglieri che mi hanno preceduto sulla questione degli insegnanti di sostegno per i nostri ragazzi. Ci comunicano alcuni genitori che ieri c'è stato un incontro col Sindaco per chiarire alcune questioni, magari se il Sindaco ci vuole informare su quello che è successo. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Ventaglini. Ulteriori comunicazioni? Non credo. Sindaco vuole dire qualcosa? Prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Partiamo dall'aspetto più delicato, visto che si parla di sensibilità che questa Amministrazione, forse ha omesso nei confronti delle categorie fragili. Faccio una premessa, ma questo vuole eludere qualsiasi forma di polemica, ma voglio fare un invito: almeno su queste questioni evitiamo di condire gli argomenti con la politica, nel senso che dire che qualcuno si è disinteressato dei più fragili, non si conosce bene la situazione e si utilizza la situazione per fare politica. Almeno su questo, in passato, almeno su questi argomenti non si è mai fatta speculazione politica e chiedo a tutti, nell'interesse di queste categorie, di evitarla, di conoscere il problema, di farsi carico ognuno come opposizione e come maggioranza delle tantissime problematiche, ma di evitare di far riferimento a chi di queste categorie non si interessa, perché è una cosa anche in questo caso grave, che non accetto e vi spiegherò anche perché, al netto poi della sensibilità politica, che almeno su questi argomenti dovrebbe elevarsi un po' di più. Perché posso comprendere la rabbia di qualche genitore, ma non posso comprendere poi chi da quella rabbia vuole trarre un vantaggio politico e mi auguro che non lo voglia fare nessuno, anche se una premessa che è stata fatta su quello che si è detto

in campagna elettorale, si mantiene quello che si è detto in campagna elettorale, finora ho mantenuto i miei impegni e continuerò a farlo, al di là delle difficoltà oggettive che poi comprendono non soltanto un Comune, ma comprendono, come ben sapete, un intero ambito, che decide a differenza della rappresentanza di popolazione in maniera unanime le decisioni importanti, ma questo è un discorso complesso, però ci tengo a chiarire così come ho fatto ieri. Negli anni passati, quindi non quest'anno, da sempre, da tutte le Amministrazioni che hanno avviato il sostegno, e vi prego di essere precisi in questo, consigliere lei ha fatto riferimento, nel primo intervento, ha fatto riferimento a maestre e insegnanti di sostegno, già questo mi fa comprendere che siamo lontani dall'oggetto della discussione. Le maestre e le insegnanti di sostegno è problema della scuola, così abbiamo chiarito anche questo ieri, non del Comune. Noi non abbiamo competenza né nella nomina, né nell'individuazione e né nelle assegnazioni degli insegnanti di sostegno, quindi quello che mi è stato riferito nel primo intervento è sbagliato, questo mi fa capire che il problema non lo si conosce. Quindi prima di dire che qualcuno si disinteressa rispetto alla campagna elettorale, studiamoci bene gli argomenti. E questo è grave, perché noi non diamo né maestre e né insegnanti di sostegno, parliamo degli educatori che sono una figura integrativa socio-sanitaria, che è un supporto che si aggiunge agli insegnanti di ruolo, agli insegnati di sostegno e poi c'è questa figura, il cui monte ore è stabilito su una divisione di ambito su quelle che sono le richieste e le segnalazioni che provengono dai comprensivi di Gioia, di Sammichele, di Turi e di Casamassima. Quindi è un discorso complesso. Negli anni questo servizio mai è partito contestualmente all'inizio dell'anno scolastico, per diverse ragioni. Il primo è che anche se abbiamo un dato storico presunto, rispetto alle ore richieste dalle scuole o ai bambini che richiedono il sostegno, un lavoro complesso, né quando stavo io l'anno scorso, né negli anni scorsi, né quando stavate voi è mai partito con l'inizio dell'anno scolastico, quindi oggi su questo argomento cerchiamo di mantenere una certa linea di consapevolezza, che è importante perché siamo tutti amministratori etc. Cosa succede? Che le scuole acquisiscono già i dati, soprattutto quelli nuovi dell'iscrizione e sono dati che sono oggetto di grande elasticità, perché? Perché può succedere che nelle iscrizioni ci siano già le prime segnalazioni di chi ha necessità di sostegno, però è un argomento importante, consigliere, ha detto che è fondamentale, se mi ascolta un minuto, sennò mi fermo. Ci tengo a chiarirla questa cosa, vedo che il consigliere Procino è molto attento rispetto... ci tengo a chiarire per la premessa che lei mi ha fatto.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ah, mi fermo, mi fermo. E quindi che cosa succede? Che a fine anno gli istituti comprensivi ci mandano in genere tra giugno e luglio il dato definitivo, anche se non è un dato certo e definitivo, perché poi nel corso dell'anno scolastico ci può essere il bambino che viene individuato come un soggetto che ha necessità di ulteriore sostegno e quindi dell'educatore, di ore dell'educatore, dati validi che però per mettere a base di gara, quindi un bando che comprenda tutte le necessità e tutti i Comuni deve essere cristallizzato. Noi abbiamo avuto il dato definitivo purtroppo, come avviene ogni anno, da tutti i Comuni, compreso il nostro, intorno a luglio. Questo dato viene lavorato, perché sulla scorta di tutti questi dati, noi dobbiamo frammentare le ore a disposizione dell'ambito, sulle risorse che abbiamo dai fondi regionali, su tutte le necessità che rivengono dai vari Comuni. Cosa succede? Che in genere, per esempio lo scorso anno abbiamo fatto la gara il prima possibile, abbiamo fatto la gara ad agosto. La gara, che è una gara complessa comunque, anche se è di un anno, è andata deserta, non si è presentato nessuno, il che ha determinato purtroppo di cose, prima, è una procedura complessa ma è così, non si è presentato nessuno, un po' perché forse era agosto, comunque tutti gli operatori per una esigenza anche di strutturazione, di ferie, di personale, nel mese di agosto hanno più difficoltà ad essere coadiuvati nella presentazione dell'offerta nella candidatura al bando, così c'è stato risposto da tutti gli operatori che non si sono presentati. Quindi abbiamo dovuto fare come sempre le cose, una volta che alla gara non si presenta nessuno devi ripetere la stessa procedura, che è una procedura che porta via tempo. Quest'anno cosa abbiamo detto? Anche sulla scorta delle indicazioni sia delle educatrici, degli operatori del settore, dei genitori, che dobbiamo sforzarci affinché questa gara venga fatta non per un anno, come avviene sempre, per storia e tradizione, sempre un anno, ci siamo imposti di allungarla, almeno due anni per garantire una stabilità, almeno per quanto riguarda quello che è di nostra competenza, sia al servizio e soprattutto alle educatrici. Questo vuol dire che però devi determinare una somma che va oltre una certa soglia e che richiede una procedura di tipo europeo, quindi se vogliamo la stabilità, se vogliamo

garantire almeno in parte la presenza degli stessi educatori per almeno due anni, devi fare una gara europea. La gara europea porta via un po' di tempo. Quindi o un anno e ci è stato detto "facciamo pluriennale", oppure due anni, quello che stiamo facendo noi, e abbiamo due strade anche in base alla determinazione contabile rispetto alle risorse del Piano di Zona, che sono quelle, ormai non vengono integrate o diminuite, oggi sono quelle, abbiamo fatto una richiesta di integrazioni, però abbiamo anche un problema. E quindi che cosa è successo? Come gli altri anni si va in proroga, giustificando però questa proroga del servizio con l'avviso quantomeno della manifestazione d'interesse, che è stata già fatta, è stata già espletata, che è propedeutica poi alla gara. Gli altri anni si avviava sempre tra ottobre e i primi di novembre, quindi l'inizio dell'anno scolastico non è mai conciso con la figura dell'educatrice o dell'educatore. Quest'anno nel coordinamento dell'ambito, insieme ad altri Sindaci, avevamo una scelta: iniziare con un mese, un mese e mezzo di ritardo come abbiamo sempre fatto e garantire più ore, oppure nelle more della gara avviare comunque l'attività delle educatrici, quindi non di sostegno ma delle educatrici, per ridurre le ore, quindi una scelta, c'è chi genitore preferisce avere meno ore, ma iniziare subito per impegni lavorativi, perché sono diverse poi le esigenze, c'è chi è favorevole e chi non è favorevole, intanto la decisione viene presa come ambito e quindi non è solo il Comune di Gioia. Quest'anno ho detto: proviamo ad iniziare prima, dare meno ore nel frattempo che si espleti la gara di aggiudicazione e quindi può essere un mese, un mese e mezzo, si riprende con le ore complete. I genitori preferivano avere più ore e aspettare quindi un mese, un mese e mezzo e l'inizio di questa attività integrativa e c'è chi invece ha preferito e preferisce avere meno ore, ma subito, non tutti hanno avuto comunque meno ore, in base anche alla divisione di ciascun istituto comprensivo, perché noi affidiamo il monte ore e all'interno delle scuole la valutazione sui casi, su chi ha bisogno di più ore o meno non è neanche più nostra, è una divisione che fa la scuola. E quindi qualcuno, di quelli che si è lamentato in questi giorni, ho spiegato che non è definitiva questa cosa, può durare un mese, un mese e mezzo, il tempo che si espleti la gara, come è sempre avvenuto, sempre, solo che quest'anno l'ambito ha scelto di iniziare un po' prima, di non aspettare fine ottobre, alcune volte anche addirittura novembre, è una scelta. O inizi prima...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, però, chiedo scusa...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: No, mi deve fare intervenire.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io non lo so come devo fare. Se mi fanno cinquanta...

Presidente Domenico CAPANO: Ho capito, però mi faccia fare l'intervento...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E mi faccia finire su una cosa delicata, poi lo faccia dopo Presidente, però non è che mi interrompe su una cosa così.

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, allora sono decorsi abbondantemente i cinque minuti per la risposta.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Allora non vi posso dare informazioni.

Presidente Domenico CAPANO: No, perché tra parentesi...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Allora almeno con le richieste...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, il regolamento non prevede che ci sia un numero massimo di comunicazioni, io a questo punto ritengo che il regolamento vada rivisto, ma mi rivolgo ai consiglieri di minoranza. Mi rivolgo ai consiglieri di minoranza: allora avete nelle comunicazioni presentato diverse criticità. Allora la domanda che sorge spontanea: c'è una risposta? Dobbiamo ascoltare la risposta? Purtroppo i tempi...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Lei si è preso cinque minuti in più...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco!? Sindaco!?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, chiedo scusa, no, lei ne ha fatti dieci, però mi consenta di finire il mio intervento, perché ovviamente il mio intervento è orientato a risolvere questa situazione. Allora, io non le sto togliendo la parola, perché non voglio...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'ha già fatto.

Presidente Domenico CAPANO: E l'ho già fatto, ho capito, ma c'è un motivo, perché se mi chiedono...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Ma io la domanda che rivolgo a tutti: il Sindaco o chi per lui in altre situazioni, deve rispondere? Ci dobbiamo attenere ai cinque minuti, per cui se arriva a metà del discorso, lo interrompo? Cioè ditemi. Oh, e allora mi pare di capire...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, ho capito, ma io non le ho tolto. Io sto cercando solo di chiarire questa situazione, perché giustamente poi mi viene sollevata e io devo dare, voglio dire, devo fare sintesi su tutto.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Presidente, se posso, giusto per chiarire, perché secondo me qua noi come Consiglio Comunale possiamo chiarirci su alcune cose e anche decidere...

Presidente Domenico CAPANO: Allora, consigliere Ventaglini, facciamo una cosa, i chiarimenti li facciamo a fine Consiglio. Sindaco, quanto tempo ha a disposizione ancora per chiudere questo argomento che sia di interesse per la collettività visto che è stato sollevato?

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: No, però io voglio capire, se io pongo un tema in una comunicazione e il Sindaco risponde, per me si può prendere anche un'ora e mezza per rispondere e non ho fretta, fino a stasera posso stare qui, non so voi, io non ho fretta, può prendersi anche un'ora, ma se su una comunicazione di trenta secondi, il Sindaco si prende mezz'ora per rispondere, secondo me...

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, l'argomento deve essere sviscerato, allora ci dobbiamo porre una domanda...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: E allora anche io devo sviscerare la comunicazione!

Presidente Domenico CAPANO: Allora terminiamo qui, Sindaco l'intervento l'ha fatto. Vada avanti sulle comunicazioni.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Non sto dicendo questo.

Presidente Domenico CAPANO: Comunque, voglio dire, regoliamoci, perché se avete necessità delle risposte purtroppo le risposte quando sono ad ampio raggio, ce ne sono dodici, vogliamo capire? Allora poi mi devo attenere al regolamento, dove il regolamento prevede che tra comunicazioni, interrogazioni e interpellanze se ne va un'ora, cioè massimo un'ora. Sono le 9:19, io alle 10:19... sono le 9:57, io fra venti minuti dovrò chiudere. Allora, voglio capire...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Presidente, se ci sta facendo delle domande ascolti delle risposte.

Presidente Domenico CAPANO: Mi pare di capire, mi pare di capire che deve essere sollevato il problema, però non dobbiamo ascoltare la risposta. Allora regoliamo, regoliamo...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: E va beh questo mi sembra di capire, che lei parla troppo. Allora la risposta ci deve essere o no, visto che ci ascoltano a casa?

Consigliere Francesco RESTA: Interessano anche a noi le risposte.

- *Intervento del consigliere Spinelli fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Consigliere Spinelli, dove sta scritto? Cosa state dicendo? Dove sta scritto?

Presidente Domenico CAPANO: Va beh, chiedo scusa, adesso stiamo andando oltre! Sindaco...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Segretario!? Allora ci dia indicazioni il Segretario.

Presidente Domenico CAPANO: ...può passare alle altre comunicazioni.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: No, a me interessa l'intervento...

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini!? Consigliere Ventaglini!?

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: ...perché vorrei capire come deve essere diciamo regolata questa cosa.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini non è... non è...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Sennò ogni volta ci facciamo i comizi.

Presidente Domenico CAPANO: Non è previsto come deve rispondere. Allora ogni consigliere durante le comunicazioni ha cinque minuti per argomento. Bene...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: E noi li abbiamo rispettati i cinque minuti. Allora l'altra volta mi avete interrotto e avevo cominciato una nuova comunicazione...

Presidente Domenico CAPANO: Allora a questo punto faccio bene quando intendo applicare il regolamento dall'inizio alla fine?

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: No, per me ci può essere una flessibilità...

Presidente Domenico CAPANO: E no, non deve essere a comparti stagni...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Ma ci deve essere per tutti una flessibilità.

Presidente Domenico CAPANO: Allora visto che me lo avete fatto notare prima...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Cioè sono quattro Consigli che diamo tutto il tempo che serve e ci prendiamo il tempo che serve, non mi vergono di prendere tempo.

Presidente Domenico CAPANO: Questi sono argomenti importanti, abbiamo... Sindaco, ai consiglieri evidentemente non interessa il discorso a 360 gradi.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Ma chi l'ha detta questa cosa!? Presidente, chi l'ha detta questa cosa?

Presidente Domenico CAPANO: Allora Sindaco vada avanti con le comunicazioni se deve rispondere a qualche altro punto, però sii sintetico.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Tutto lei ha fatto, tutto lei.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Era solo su questo argomento che volevo articolarlo bene, perché è una cosa di interesse generale e ho detto che proprio su questi argomenti dovremmo essere tutti consapevoli della delicatezza ed evitare anche discussioni, ma purtroppo anche in questo caso dobbiamo entrare in conflitto su...

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, ma posso dire al Sindaco: "Sindaco in due minuti"? Io questo dono e n'è tantomeno il Sindaco ce l'ha.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Ma per me può parlare anche mezz'ora, l'ho detto prima, possiamo stare fino a stasera.

Presidente Domenico CAPANO: Ho capito e allora se è mezz'ora perché stiamo facendo questa polemica?

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Però se ho bisogno di fare una comunicazione di trenta secondi in più, lei mi deve dare la possibilità di farle. Lei ha aperto il Consiglio Comunale dicendo al consigliere Procino di non parlare!

Presidente Domenico CAPANO: E qui mi sa che ad ogni Consiglio Comunale cercate il pretesto per.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Ma chi l'ha cercato, lei ha aperto il Consiglio dicendo al consigliere Procino di non parlare.

Presidente Domenico CAPANO: E certamente sì...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Per me può stare due ore il Sindaco a parlare, però dia spazio anche ai consiglieri comunali di fare il proprio lavoro.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, il problema chi l'ha sollevato?

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: L'ho sollevato io.

Presidente Domenico CAPANO: E allora? E allora che cosa si aspetta da me?

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Perché lo scorso Consiglio Comunale sono stato interrotto e questo Consiglio Comunale...

Presidente Domenico CAPANO: Il problema l'ha sollevato lei, cosa si aspetta? Cosa si aspetta da me?!

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Ho detto: "Diamoci un metodo, come...".

Presidente Domenico CAPANO: Ed allora il metodo ce lo diamo che a fine Consiglio Comunale ci incontriamo un attimo e capiamo eventualmente come fare per modificare questo regolamento.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Quello si può fare, c'è la commissione preposta per farlo.

Presidente Domenico CAPANO: Allora facciamo sintesi: vogliamo dare la possibilità al Sindaco...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Le ha detto che la prossima volta al consigliere del PD o parla lui o parla De Rosa e poi il Sindaco può parlare un'ora...

- *Intervento del consigliere Resta fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Per me possiamo parlare tutti, il Sindaco può parlare, io sono per la massima apertura su questa discussione, figurati.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, il problema lo affrontiamo in un'altra sede. Sindaco vada avanti. Sindaco vada avanti. Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Cioè a volte diventa surreale anche riuscire a fare quello a cui non sono neanche tenuto. Cioè io non sono neanche tenuto a rispondere, lo faccio volentieri per dare comunicazioni, per dare informazioni, io vado in difficoltà anche nel comprendere quale sia la... dove si voglia arrivare. Ma chiudo l'argomento, anche perché ho capito che da un certo punto di vista, a parte per qualcuno, non è un grande interesse. Dicevo, quindi per questa volta e per quest'anno l'ambito ha deciso di anticipare l'inizio dell'attività per la specialistica, facendo una scelta, o iniziamo prima con meno ore o iniziamo più tardi. È un disagio sia in un modo che nell'altro, quindi l'obiettivo dell'ambito è che l'anno prossimo si arrivi a partire contestualmente con il massimo delle ore, non ci è mai riuscito l'ambito e non ci riesce quasi nessuno per quelle ragioni che vi ho comunicato prima, nella raccolta dati, la trasmissione dei dati, l'ufficializzazione dei dati, perché anche il dato storico difficilmente diventa elemento per poter mettere a gara una gara così importante e complessa e anche economicamente rilevante, possiamo dire: "Si presume che è questo". No. Ci devono arrivare tutte le PEC, da tutti gli istituti comprensivi e avere un dato certo, ecco perché si arriva sempre in estate. Se riusciamo quest'anno, per la prima volta riusciremo appunto a fare una gara pluriennale, minimo uno più uno, cioè vuol dire uno rinnovabile al secondo anno laddove il servizio sia ritenuto soddisfacente e qualitativamente accettato come un servizio positivo. E quindi siamo in gara per queste ragioni. Dopodiché, ovviamente capisco pure le necessità che sono complesse e diverse tra chi lo vuole prima e chi lo vuole dopo, però la cosa che ho spiegato nell'incontro di ieri, visto che volevate informazioni, è che al di là dell'inizio che è stato anticipato e posto un disagio per qualcuno, per molti è utile e quindi l'unico obiettivo che abbiamo, l'anno prossimo, se è pluriennale, non avremo più questa necessità di partire in ritardo, anche se solleciteremo un po' di più l'inoltro dei dati da tutti i Comuni, da tutti i comprensivi, perché se arrivano a giugno e loro forse non sono sempre pronti, se arrivano a giugno possiamo stare anche più tranquilli. Detto questo, diciamo il servizio è un servizio che è importante, però faremo anche un incontro per comprendere, perché purtroppo molte volte, che succede? Che il servizio degli educatori, quindi il servizio di sostegno, di specialistica diciamo così, va a sostituire la carenza delle insegnanti di sostegno, quindi che succede? Che la figura principale deve essere l'insegnante di sostegno, la nostra è ausiliaria, è integrativa, come dicevo della socio-sanitaria, se manca anche quella di sostegno allora è una tragedia e quindi il bambino che ha difficoltà rimane indietro. Ed è questo che è il primo problema che con le scuole non dipende da noi, cercheremo di affrontare, perché non ci può essere, ovviamente per noi ci può essere un ritardo di inizio, ma è complementare e la nostra attività non è didattica, è di supporto. Detto questo, abbiamo capito che le esigenze nel momento in cui quest'anno arriveremo a fare la pluriennale, riusciremo a raccogliercle un po' tutte quante che sono diverse.

Quindi sulle altre informazioni, quello che mi diceva lei non è una telecamera, quello è un ripetitore, la telecamera c'è prima ed è una telecamera di varco che stiamo valutando prima di definire completamente la chiusura del progetto che abbiamo completato, per cui quello che vede lei non sono delle telecamere, poi vi faccio vedere la foto, sono ripetitori. Quella che sta invece...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sulle telecamere sotto troverà anche l'indicazione anche della telecamera. Quindi quelli di via Einaudi sono semplici ripetitori del segnale delle videosorveglianze, quindi non riprendono quella strada. "Strada per strada", fermata dell'autobus, stiamo facendo, cioè quell'intervento è proprio per realizzare la nuova fermata dell'autobus con la rientranza su quell'area di sedime stradale, che è un'area anche se catastalmente ancora non comunale, è stata declassata, tant'è che è via Federico II, quindi stiamo procedendo sull'area di sedime nostro per realizzare una nuova pensilina, una nuova fermata, così come abbiamo messo in sicurezza l'altra che era poggiata sul terreno, proprio con le migliorie e le offerte che ci ha fatto la ditta che si è aggiudicata quel progetto. Quindi è proprio quella la realizzazione che stiamo facendo in questi giorni. Poi per quanto riguarda il borgo San Vito. Borgo San Vito, non so se il riferimento che le dicono che non viene pulita la strada è prima o dopo l'interruzione per i lavori...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Negli ultimi due anni. Negli ultimi due anni verificheremo, se ha delle strade precise andremo con chi si occupa di quella zona. Ovviamente l'unica cosa che io dico, la questione delle case abbandonate, abbiamo fatto una parziale ricognizione, la dobbiamo completare, ci sono situazioni dove possiamo emettere un'ordinanza di messa in sicurezza, da un punto di vista soprattutto igienico-sanitario, in alcuni casi verificheremo anche da un punto di vista di sicurezza statistica dell'immobile, laddove non si ottempererà a quell'ordinanza attiveremo, non l'abbiamo mai fatto, ma cercheremo di procedere in tal senso, l'acquisizione al patrimonio e la dismissione anche a costo zero, l'importante è che quelle case, oggi che quella zona sta subendo una bella riqualificazione, possono essere ristrutturate e messe in sicurezza. Poi, la questione della strada pubblica è una questione annosa che conosco bene e che deve essere completata. L'unica cosa che io dico, io non so se quella strada diventando pubblica c'è l'obbligo di aprirla o di lasciarla così, questa è una cosa che va decisa, perché qualcuno la vuole chiusa, molti la vogliono aperta. Aperta perché diventa una viabilità importante, chiusa rimane un'area di parcheggio per gli stessi condomini, quindi su quello siccome la devo acquisire al patrimonio, questo è sicuro, però poi se aprirla o non aprirla è una scelta della Pubblica Amministrazione perché potrebbe essere una strada chiusa, di proprietà pubblica, ma chiusa. Quindi non siamo obbligati...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non tutto, perché c'è una questione che riguarda uno dei proprietari dell'area, la parte antistante che risulta una ditta che è fallita, è un po' più complicata l'acquisizione, però su questo diciamo sono stato sollecitato più volte con qualche difficoltà proprio per procedere materialmente all'acquisizione, però ho detto che decideremo se lasciarla chiusa o aperto, questa è una scelta che viene dopo. Per quanto riguarda via Roma, è normale, stanno, dice davanti al liceo classico stanno quei new jersey, perché purtroppo utenti, in questo caso genitori dei ragazzi che quest'anno anche quelli dello scientifico vanno lì, li abbiamo visti parcheggiare all'interno quasi del portone, quindi abbiamo due strade, quella strada viene completata, cioè viene rifatta con tutti i dissuasori, come ho già detto. Ora stanno facendo la parte della stazione, il secondo stralcio, poi procederemo su via Roma. Tutto l'attraversamento di via Roma che riguarda la zona antistante del liceo classico sarà oggetto di lavori, quindi devo mettere qualcosa di transitorio, saranno brutti da vedere i new jersey, però la funzione la stanno facendo, almeno non entrano con le macchine dentro le scuole, perché ho visto delle immagini raccapriccianti, veramente assurde. Quindi possiamo mettere le transenne al posto dei new jersey? Non sono neanche bellissime, è una cosa temporanea, stanno i lavori in corso, in tutta quella strada stanno lavori in corso, non posso spendere soldi pubblici sapendo che tra un mese e mezzo si interverrà su quella zona, credo che anche lei al posto mio non lo farebbe, immagino, acquistare, non so che cosa, delle fioriere...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ieri hai detto che non ti piacciono, stanno solo su Piazza Umberto.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quelli saranno sostituiti a breve...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è finito! Voi avete un po' di fretta, un intervento di cinque milioni di euro non si chiude dalla mattina alla sera, perché lì vi ho detto che gli arredi sono stati acquistati per tutto l'intervento e ho chiesto almeno la consegna come diciamo una cortesia alla ditta, perché non è completato, quello è tutto cantiere ancora teoricamente, perché abbiamo fatto con la ditta e con i progettisti l'acquisto di questi dissuasori, come trovate in tutte le città dove ci sono le rampe, quindi le rampe vengono messe in sicurezza con dei paletti di acciaio, bronzati, non sono tecnico, non mi ricordo il colore, che impediranno alle auto di salirci sopra. Purtroppo il cafone di turno c'è, c'era e ci sarà e più di multarlo e di sanzionarlo non possiamo fare. Le posso garantire che stanno fioccando tanti verbali, non pochi. Poi ovviamente questo per rispondere all'altra questione dei Vigili che fanno le multe a chi passa con il rosso, che si mettono di lato. Intanto si devono mettere in sicurezza, quindi non so esattamente, perché su questo il Comando di Polizia Municipale è autonomo rispetto, io posso dire "multate chi passa col rosso", poi le modalità con cui eseguono la procedura è di stretta competenza del comando e degli agenti di Polizia Municipale, però dire che è una modalità antipatica fare un verbale, non lo so se è antipatica o no, ma se qualcuno passa col rosso sul ponte credo che vada multato, così come qualcuno che parcheggia davanti alla Mazzini, sulle rampe dei disabili, è stato e sarà multato, come? Le modalità le accertiamo, se si mettono di lato, davanti, non so...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Sindaco, chi ha detto che non deve essere multato chi passa col rosso?

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, ho detto che è una situazione, una modalità antipatica.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Chi l'ha detto?

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, non si apre una discussione.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa non possiamo aprire una discussione.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ma noi non abbiamo detto questo, che cosa stiamo favorendo l'illegalità secondo lei?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No.

Consigliere Alessandro DE ROSA: È giusto per capire.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io non ho capito...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Noi abbiamo detto che la modalità di effettuare un vero e proprio blitz è quantomeno discutibile, vorremmo capire se per caso...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io non l'ho capito il blitz, uno sta posteggiato lì...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, chiedo scusa, non è prevista una discussione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È una modalità antipatica, ma sarà anche efficace, forse, se è a norma che rispettano la norma, noi chiederemo che venga rispettata la norma, ma non certamente che sia una modalità né simpatica, l'ha detto lei, né antipatica, quello che prevede il Codice della Strada sia nell'infrazione, sia nel rilevamento dell'infrazione e, se necessario, che la legge lo consente, anche nell'accertamento immediato e la contestazione del verbale laddove le condizioni di sicurezza siano rispettate.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Le ho fatto una premessa, non so se si mettono nascosti o si mettono in sicurezza, chiederemo dove, il punto esatto, verificheremo e sicuramente chi passa col rosso o sta di lato o sta di fianco non è mica l'autovelox che lo devo preavvisare, attenzione, non confondiamo il rilevamento di velocità che ha una normativa precisa di preavviso e di distanza con la presenza di una pattuglia che sta vicino al posto in sicurezza. Lo verificheremo questo, però a me non interessa che sia antipatico o simpatico, interessa che loro rispettino il Codice della Strada. Assessore, verifichi anche questo lei. La ZTL, mi comunica il Comando dei Vigili che hanno avuto un problema, perché quello è disattivabile a distanza, siccome ovviamente siamo ancora in fase di pre-esercizio, intanto non è stato multato nessuno, perché la legge ci dice che prima... intanto l'ordinanza si interrompe, quindi ciò che fa fede non è il lampeggiante ma è l'ordinanza, ma le diciamo che tutte sono state spente, tranne quelle di via Canova, perché da remoto c'è un problema col sistema che stanno risolvendo, invece andranno materialmente per ora a spegnerlo e poi verificare, atteso che diciamo è il primo esercizio che abbiamo avviato con questo sistema, un po' di pazienza, ma nessuno certamente è stato multato, anche con l'attività in esercizio, perché avevamo l'obbligo di preavviso di 30 giorni, quindi non ce ne sono stati di questi problemi. Penso che più o meno, basta.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. E comunque, giusto per un inciso, i punti, la risposta sulle comunicazioni da parte del Sindaco sono state su 7 punti, ha iniziato l'intervento alle 9:43 e l'ha terminato alle 10:13 considerando che durante questi minuti c'è stata una situazione dove il Sindaco è stato da me interrotto e quindi siamo arrivati a questa tempistica per la mia interruzione. Quindi alla fine se andiamo a fare una media ha avuto cinque minuti di tempo a risposta, a comunicazione.

I Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbali Consiglio Comunale del 17 settembre 2024.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare al primo punto: "Approvazione verbali Consiglio Comunale del 17 settembre 2024". Ci sono interventi?

Possiamo passare alla votazione.

Favorevoli? 14. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 (Casamassima).

II Punto all'Ordine del Giorno

Lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.lgs. 36/2023 relativi alla messa in sicurezza dell'immobile denominato "Casino Palmentullo". Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 191, comma 3, e 194, comma 1, lettera E), del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare al punto 2: «Lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.lgs. 36/2023 relativi alla messa in sicurezza dell'immobile denominato "Casino Palmentullo". Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 191, comma 3, e 194, comma 1, lettera E), del D.lgs. 267/2000». Chi relaziona? Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Allora rispetto a questo punto, rispetto ovviamente a quanto ci siamo detti nella conferenza dei capigruppo per l'individuazione della data per la celebrazione di questo Consiglio nonostante il superamento del dettato regolamentare, che certamente non prevede di attribuire ai consiglieri solamente un giorno per poter esperire tutti i lavori preparatori per l'espletamento di Consiglio, per la consumazione di un Consiglio, siamo riusciti comunque ad onorare gli impegni di consiglieri e quindi di rappresentazione della cittadinanza e nello studiare le carte che ci avete sottoposto e avete allegato a questa proposta di delibera, abbiamo pensato di presentare una questione sospensiva, ex art. 76 del regolamento, proprio in ordine al punto 2 dell'attuale Ordine del Giorno. Se lei me lo consente, ne darò lettura ed eventualmente una veloce disamina di quanto abbiamo vergato.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, vuol leggere?

- *Il consigliere De Rosa dà lettura della questione sospensiva.*

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Se posso, giusto argomentarla due secondi. Che cosa intendiamo chiedere? Semplicemente una sospensione e quindi un rimando, come dice il testo appena letto, alla posizione ultima dell'Ordine del Giorno semplicemente per dare possibilità all'istruttore tecnico, che ha redatto i verbali con cui poi sono stati affidati i lavori, un'ulteriore specificazione, che secondo noi risulta essere indispensabile alla luce delle norme che sono state richiamate e sono norme poste alla base delle decisioni che tanto l'istruttore tecnico, quanto poi la Giunta e quanto poi ci chiedete oggi, loro hanno adottato e a noi ci chiedete di adottare a questo Consiglio Comunale. Perché questo? Perché nella lettura della relazione, nonché del verbale di somma urgenza, riteniamo, ovviamente poi sarà oggetto anche di confronto questo, riteniamo che la natura di alcuni lavori non vada a sposare precipuamente quelli che sono i combinati disposti degli artt. 140 del Codice degli Appalti e 191, comma 3, del Testo Unico degli Enti Locali, che parlano esclusivamente della rimozione di una situazione di somma urgenza che potrebbe determinare pericolo per l'incolumità pubblica e privata. Quindi lavori quali per esempio la tinteggiatura per togliere graffiti all'interno di una struttura, non si capisce, per altro isolata, neanche adiacente ad altre abitazioni e quant'altro, quindi si potrebbe disquisire anche sulla natura delle altre opere, lavori e servizi richiesti, non riteniamo sia questo rispondente al dettato normativo di una norma speciale, che, come sappiamo, va in deroga alle normali norme di attribuzione e di approvvigionamento di appalti, di forniture, di servizi, di opere, di lavori e quant'altro. Quindi onde evitare magari siano state assunte delle decisioni anche affrettate sulla scorta della preoccupazione del momento, dell'umore, dell'agitazione di quello che poteva in quel momento succedere o è stato recepito direttamente dall'istruttore sul luogo, riteniamo che una più profonda e meditata riflessione sia necessaria e pertanto anche una integrazione del verbale e delle relazioni che sono state poste alla nostra attenzione debba essere necessariamente esperita da chi, illo tempore, ha avuto il compito, trovandosi in prima linea, di redigere questi atti e questi verbali. Pertanto chiediamo a voi consiglieri di aderire a questa nostra iniziativa, nella misura in cui volge questa anche a tutelare le vostre posizioni di natura economica, di natura di responsabilità amministrativa, visto che comunque ci sono qui elencati una serie di lavori che secondo noi

andrebbero presi cautamente in considerazione, proprio sotto il loro profilo della capacità di togliere quel pericolo e quel pregiudizio all'incolumità pubblica e privata, di cui dicevo prima. Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Un intervento rapido. Credo che questa integrazione e questa risposta la debba dare il tecnico che è qui in aula. Se sei in grado ora oppure prenditi il tempo necessario, possiamo farlo... vuoi rispondere ora?

Presidente Domenico CAPANO: Prego ingegnere.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Un secondo solo, nella consapevolezza che la risposta, che non sappiamo ovviamente natura e contenuto, per quanto potrebbe eventualmente essere sufficiente o magari non lo sarà, non possiamo ovviamente prevederlo, non toglie quella che è la richiesta di sospensiva atta a ricevere per iscritto un'integrazione degli atti, quindi lo dico in anticipo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non puoi pretendere di avere per iscritto durante il Consiglio Comunale, la risposta dell'ingegnere è a verbale, ha l'equivalenza di un atto scritto e non cambia la forma.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Se posso terminare...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sennò che lo facciamo stare a fare qua!? Si prende il tempo necessario e vi risponde. Quindi a verbale equivale ad un atto scritto, si assume la responsabilità.

Consigliere Alessandro DE ROSA: La nostra richiesta, dicevo, si sostanzia in quanto è stato letto, e in quanto è stato proposto al netto ovviamente della bontà al 100% della risposta che riceveremo dall'ingegnere.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non ha capito.

- *Intervento dell'ing. Del Vecchio fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E lo so, perché è un po', cioè ti dicono a prescindere da quello dici noi diciamo di rinviare...

- *Intervento dell'ing. Del Vecchio fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E non lo so, secondo me se siamo sufficientemente contenti della tua risposta, rigetteremo la sospensiva.

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, io direi di ascoltare l'ingegnere e poi procedere. Prego ingegnere.

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Allegata alla delibera di Giunta, con cui si richiedeva il riconoscimento del debito fuori bilancio in forza della somma urgenza espletata, è riportato, oltre alla perizia giustificativa, anche il verbale di somma urgenza. Rifacendoci alla perizia giustificativa sono riportate le motivazioni per cui è stata operata la procedura di somma urgenza e poi sono riportati anche gli interventi che sono stati eseguiti. Prima si faceva riferimento relativamente all'intervento... Quindi precisamente gli interventi contabilizzati sono: sorveglianza puntuale fino a installazione del sistema di video sorveglianza; installazione sistema video sorveglianza a coprire un perimetro di 170 metri lineari, con 12 telecamere posizionate tra i traguardi incrociati; ripristino infissi danneggiati e messa in sicurezza; pulizia straordinaria per bonifica immobile e rimozione scritte da pareti e mobilie interessando una superficie di 1.260 completamente arredata. Dovete comprendere... Allora, con particolare riferimento alla questione delle scritte è necessario specificare che ci sono verniciature di natura indelebile e soprattutto non consapevoli della tipologia di verniciature descritte, che potrebbero oltre che recare danno e pregiudizio all'immobile in essere, ma non avendo la consistenza di che tipologia di materiale o di verniciatura è stata posta, potrebbero

anche costituire eventuali pericoli di natura ambientale. Pertanto, seppur possa essere intesa quale non direttamente connessa a costituire, a rimuovere uno stato di pericolo, di fatto tenuto conto dell'incertezza della tipologia di materiale, della tipologia di verniciatura, che potrebbe anche essere infiammabile questa verniciatura, è stata operata al fine di ricostituire le condizioni di normalità dell'immobile. Ad ogni modo l'immobile è stato oggetto di vandalismo, quindi che cosa significa? La somma urgenza è stata operata atta a ricostituire, oltre le condizioni di normalità, quindi a garantire la conservazione del bene, ma anche secondo effetti indiretti, a ricostituire il presidio il cui mancato presidio in via diretta comporterebbe pericolo sulla pubblica e privata incolumità, in che termini? All'interno del Casino Palmentullo ci sono diverse attrezzature di natura tecnologia, parliamo di materiale che potrebbe essere, seppur in condizioni non controllate, soggetto ad incendi, cortocircuiti e quant'altro. Essendo una zona comunque urbanizzata comporterebbe in un modo incontrollato comunque un effetto di pregiudizio sulla pubblica incolumità.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Allora abbiamo apparecchiature di natura tecnologica, quindi informatica, telematica, abbiamo televisori, abbiamo diverso contenuto di plastica, abbiamo anche apparecchiature legate alla cura per minori, cioè tutto quello che era precedentemente utilizzato per la gestione che ci stava, poi ci sono centraline antincendio, ci sono rilevatori antincendio, rivelatori, cioè tutta una parte componentistica che era presente per la gestione del centro residenziale per minori. Considerate bene, nel momento in cui dovesse accadere un incendio incontrollato quanta plastica, quanta tecnologia e quanto materiale potrebbe comportare. Quindi non parliamo di un immobile completamente vuoto, privo di suppellettili e il resto. Quindi il presidio è sia a conservazione del bene stesso e sia a garanzia della sicurezza altrui. Per quanto concerne... Quindi pertanto è stata pienamente nel rispetto delle norme codicistiche, atte alla rimozione di un pericolo imminente, perché per pericolo imminente non è da intendersi soltanto un muro che crolla, ma vi è anche la contingenza a garantire che l'immobile negli usi in cui è utilizzato, non possa di per sé stesso costituire pericolo. Quindi ritengo di confermare il mio parere tecnico.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie ingegnere. Prego consigliere De rosa.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dobbiamo votare se dobbiamo rinviare il punto oppure no.

Presidente Domenico CAPANO: Allora consigliere De Rosa noi dobbiamo passare alla votazione della sospensiva o meno.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Con dichiarazione di voto?

Presidente Domenico CAPANO: Chi vorrà fare la dichiarazione di voto, può procedere. Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Notavo che ci sono degli atti, come il verbale di somma urgenza, la perizia giustificativa di spesa probabilmente, che non sono tra gli atti della cartella condivisa del Consiglio Comunale, ma sono soltanto negli atti della prima commissione a cui probabilmente accedono soltanto i consiglieri di prima commissione. Cioè non so se voi avete a disposizione gli atti che nominava l'ingegnere prima, perché alla 78 c'è un verbale di somma urgenza... Ci sono? Ci sono tutti?

- *Intervento del consigliere Resta fuori microfono.*

Consigliere Daniela DE MATTIA: Sì, comunque quello che si diceva nella sospensiva è relativo al fatto che alcune delle misure diciamo prese per la sicurezza probabilmente non sono immediatamente rispondenti a dei rischi per l'immobile, diciamo su questo qualche dubbio ancora resta e poi c'è anche la questione relativa al finanziamento che abbiamo appena approvato nello scorso Consiglio Comunale di 500.000 euro sul fondo PNRR, che prevedeva il sistema di video sorveglianza e sicuramente altri interventi domotici. Per cui da questo punto di vista secondo noi

andava rivista la spesa prevista, considerando soltanto quello che metteva immediatamente, diciamo evitava di nuove irruzioni all'interno dell'immobile. Poi per il resto non ci sembrano tutte quante misure da adottare in somma urgenza per la sicurezza dell'immobile, come è stato detto, oltre al fatto che non è indicato come queste somme poi verranno nel caso scomputate dai lavori del PNRR. Quindi, a mio avviso, sarebbe il caso di proseguire con la sospensiva e acquisire e discutere anche insieme tutti quanti i dati, non so se poi i consiglieri di maggioranza hanno...

Presidente Domenico CAPANO: Quindi, consigliere De Mattia, chiedo scusa, mi pare di capire con la sua dichiarazione di voto che lei è favorevole?

Consigliere Daniela DE MATTIA: Sì, come è scritto nella sospensiva, di spostare il punto all'ultimo punto nell'Ordine del Giorno e acquisire e discutere insieme tutti quanti i documenti agli atti.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia. Altre dichiarazioni di voto?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, Presidente. Credo che si debba rigettare questa richiesta di sospensiva, atteso il chiarimento che ha fornito l'ingegnere, che ovviamente dà anche un parere tecnico e quindi è andato anche a specificare meglio il perché della messa in sicurezza con urgenza dell'immobile, dopodiché nel merito entreremo se volete dopo, ma non che lo rimandiamo all'ultimo punto per discutere, che cosa? La presenza dell'ingegnere l'abbiamo avuta, la relazione dell'ingegnere l'abbiamo avuta, quindi o prima o dopo il punto va discusso. Al massimo chi non è d'accordo voterà contro, semplice, se non è sufficiente la spiegazione dell'ingegnere voterà contro, cosa che avevamo già abbondantemente intuito a prescindere dalle spiegazioni tecniche. Per cui credo che dobbiamo procedere ed andare avanti.

Presidente Domenico CAPANO: Quindi lei è contrario alla sospensiva. Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. L'art. 140 del nuovo Codice degli Appalti recita al comma 1, parte iniziale, primo capoverso, che in circostanze di somma urgenza, che non consentono alcun indugio al verificarsi di eventi di danno o di pericolo imprevisto e imprevedibili, idoneo a determinare, ed è questo poi il punto cruciale, idoneo a determinare un concreto pregiudizio alla pubblica e privata incolumità, ovvero nella ragionevole previsione del verificarsi imminente degli stessi. Quindi l'art. 140 per derogare alle normali norme procedurali richiede che ci siano danni e quant'altro che siano idonei a determinare un concreto pregiudizio alla pubblica o privata incolumità. È proprio questo il vulnus. Quando andiamo a leggere nella relazione, nonché nel verbale di somma urgenza che ci è stato presentato, lì dove si va ad enucleare una serie di lavori e non li contesteremo tutti assolutamente, perché non è pretestuosa la nostra situazione o la nostra rimostranza, è semplicemente atta a che tutti quanti noi prendiamo coscienza che ci sono, secondo noi, una serie di lavori che non sono assolutamente rientranti nel novero dell'applicazione del 140, perché andare a tinteggiare un muro, per quanto lo si voglia definire quella vernice pericolosa, infiammabile, quella vernice il più delle volte, ce lo insegnano tutti i graffiti che sono sulle strade o sui palazzi pubblici, non hanno mai preso fuoco per autocombustione, né tantomeno sono dei comburenti naturali una volta che sono stati spruzzati sul muro, perché diventano veri e propri materiali inerti, almeno questo secondo le mie che non sono conoscenze tecniche, però empiricamente l'esperienza mi insegna questo. Quindi andare a dire che bisogna giustificare una serie di interventi, tra cui la tinteggiatura, la pulizia degli ambienti e quant'altro, perché questo è, perché così viene affermato e lo ha affermato l'ingegnere adesso, è un concreto pregiudizio alla pubblica e privata incolumità, secondo noi è quantomeno una svista nell'attribuzione di una serie di forniture di servizi, piuttosto che di lavori, è una svista rispetto all'applicazione corretta dell'art. 140, per questo chiediamo, lì dove fossimo stati noi magari a non avere compreso bene, che l'Ordine del Giorno venga posticipato all'ultimo, dando tempo a chi ha redatto, con tutto il rispetto ovviamente per l'ingegnere che lo ha supervisionato in un secondo momento, ma chi ha redatto questi verbali, chi ha redatto il verbale di somma urgenza, nonché la relazione, è persona diversa, ancorché istruttore, però è la prima persona, come dice l'art. 140, ad essere intervenuta sui luoghi, ad averne preso contezza e conoscenza e ad aver elaborato il piano di intervento. Ecco perché chiediamo che ci sia tutto il tempo per l'istruttore Gemmato di approntare questa nota specifica, la quale, ve lo ripeto, pone tutti quanti noi dinanzi alla necessità

di approfondimento della questione, perché sarete voi i primi chiamati a votare e ad approvare quella che è la deliberazione che la Giunta ci ha posto all'attenzione dell'attuale Ordine del Giorno. Quindi onde evitare di prendere degli scivoloni, io vi consiglio di prendere questo punto all'Ordine del Giorno e posticiparlo alla fine, in attesa che ci sia un chiarimento, perché non vi stiamo dicendo che lo dobbiamo rigettare, attendiamo un chiarimento che ponga tutti quanti noi nella certezza di quello che andremo a fare, ovviamente ho presentato insieme ai miei colleghi la sospensiva e siamo a favore della stessa. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Rosa. Altre dichiarazioni? Prego consigliere Ventaglini.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente. In questo momento, in quanto è una dichiarazione di voto, non entrerà nel merito diciamo della proposta da deliberare, poi questo lo faremo, abbiamo il compito e il dovere di farlo tutti durante la discussione del prossimo punto. Si sta solo chiedendo un attimo di fermare i giochi, anche perché mo' è inutile dircelo, cioè non è che devo avere difficoltà ad approvare o non approvare una delibera di 14.000 euro, quindi non è quello il punto. Siccome ci stiamo comunque assumendo delle responsabilità su un atto di somma urgenza, abbiamo qualche dubbio che vogliamo essere chiarito. Ringrazio l'ing. Del Vecchio per la sua relazione, però qui come ha detto precedentemente il consigliere De Rosa si vuole capire determinati atti in relazione a cosa sono stati presi, perché c'è qualche dubbio su alcuni ripristini fatti, in quanto abbiamo tutti una responsabilità quando andremo fra mezz'ora, così come fra quattro o cinque ore ad alzare la mano, ci assumeremo una responsabilità su queste spese, si vuole chiarire solo la natura di questi atti presi. Perché sono stati presi in condizioni di urgenza dal geom. Gemmato, quindi si chiede un attimo di fare chiarezza. Prenderci qualche ora in più, visto che staremo tutti qui anche per pranzo, qualche ora in più per capire se c'è la possibilità di avere una documentazione ulteriore, capire se c'è la possibilità, questo stiamo chiedendo, che possa far stare più tranquilli anche tutti i colleghi di maggioranza, secondo me non è chiedere l'impossibile, stiamo chiedendo di posticiparlo a fine giornata, vuol dire che di qui a 3-4 ore l'andiamo a discutere e laddove l'ufficio vorrà dare un ulteriore supporto, siamo qui a chiedere questo ulteriore supporto dell'ufficio, che possa essere lavori pubblici, ma anche del geom. Gemmato, visto che il geom. Gemmato ha fatto diciamo questa relazione e in primis si è assunto questa responsabilità. Non si sta chiedendo per ora nulla, poi nel merito ci entreremo, Presidente, ci entreremo nel momento in cui andremo a discutere l'Ordine del Giorno. Quindi per questo motivo ritengo di votare favorevole la sospensiva.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Ventaglini. Prego consigliere Casamassima.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Innanzitutto voglio ringraziare l'opposizione per aver presentato questa sospensiva, perché ha dato la possibilità all'ing. Del Vecchio di mettere in campo quei chiarimenti che probabilmente su una questione che, insomma, può essere sfuggita a qualche consigliere, può essere sfuggita a noi e quindi ringrazio l'ing. Del Vecchio per aver chiarito alcuni aspetti, che io ritengo diciamo essere anche abbastanza esauritivi rispetto a quello che noi oggi portiamo in votazione in questo Consiglio Comunale. Voglio fare un passaggio anche su quello che è stato citato e che è presente all'interno della sospensiva, perché poi si dà importanza ad alcuni aspetti rispetto ad altri all'interno proprio dell'art. 140 del Codice degli Appalti che avete nominato in maniera ragionevole, in maniera corretta. E cosa dice l'articolo? Che in circostanze di somma urgenza, che non consentono alcun indugio al verificarsi di eventi di danno o di pericolo imprevisti o imprevedibili idonei a determinare, dice bene, un concreto pregiudizio alla pubblica e privata incolumità, però poi si mette in secondo piano la seconda parte, dove si dice: "Ovvero nella ragionevole previsione dell'imminente verificarsi degli stessi" e credo che rientriamo esattamente in questa circostanza. Quindi non stiamo dicendo nulla di così complicato e non stiamo dicendo nulla di assolutamente scorretto. Quindi per queste ragioni, ritenendo anche diciamo esauritive le spiegazioni dell'ing. Del Vecchio annuncio che il nostro voto alla sospensiva sarà contrario. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Casamassima. Altre dichiarazioni di voto? Possiamo passare alla votazione.

Favorevoli? 4. Contrari? 12. Astenuti? Nessuno.

Quindi possiamo passare alla discussione del punto n. 2. Ci sono interventi?

Consigliere Alessandro DE ROSA: Si presenta il punto.

Presidente Domenico CAPANO: Perfetto, consigliere De Rosa, ha ragione. Sindaco, vuol presentare il punto?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Credo che sia conosciuto visto che siete entrati abbondantemente nel merito e quindi l'immobile di nostra proprietà, che a breve sarà oggetto di lavori e quindi vedrà la presenza anche di personale che entrerà, oltre al nostro che stava dando una verifica allo stato dei luoghi, è stato oggetto di effrazione e quindi di una serie di atti vandalici, che hanno determinato quindi la necessità, l'immediato intervento da parte dell'ufficio, intanto per garantire la messa in sicurezza dell'immobile ed evitare tutte quelle situazioni di pericolo che si sono create, tra cui la presenza di materiale infiammabile che è stato rilasciato all'interno della struttura, la presenza di pitturazioni con vernici, la cui essenza e la cui infiammabilità nel dubbio l'abbiamo considerata anche tale, quindi l'incolumità non deriva soltanto sull'immobile, ma su chi sta a 160 metri vicino, che è l'immobile alle spalle dello stesso Casino Palmentullo, quindi materiale infiammabile, effrazione, vetri rotti e tra l'altro mentre noi parliamo mi dicevano che forse qualche giorno fa c'è stato un altro tentativo di effrazione della struttura, che per fortuna credo sia stato interrotto dalla presenza della messa in sicurezza dell'immobile stesso. Quindi a maggior ragione credo che l'intervento avesse questa necessità di intervenire nell'immediatezza e di procedere poi alla messa in sicurezza su tutto il personale che di lì a poco dovrà entrarci, nonostante quindi la ormai imminenza, appunto, dei lavori stessi. Quindi quando mi si dice che potevamo mettere le telecamere, non le metteremo forse con quei lavori, risparmieremo, faremo altro...

- *Intervento dell'ing. Del Vecchio fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, anche perché uno riguarda l'esterno e l'altro riguarda...

- *Intervento dell'ing. Del Vecchio fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sono due cose diverse. Va beh, non entriamo nella questione diciamo telecamere che è anche più complessa di quello che si diceva prima. Per cui io ritengo che nel dubbio, nel momento in cui viene usato materiale potenzialmente infiammabile, perché le vernici di per sé sono tutte infiammabili, chi più, chi meno. Utilizzate in un ambiente chiuso e non in un ambiente aperto, la volatilità della stessa vernice utilizzata per imbrattare i muri, potrebbe determinare due pericoli: inalazione di chi ci deve entrare a breve a fare i lavori; e l'inalazione di chi come i nostri operai vanno ogni giorno per verificare lo stato dei luoghi e nel dubbio la sicurezza sia dei nostri operai, di chi entrerà e di chi dovrà usufruirne in futuro, visto che se la spassa anche diciamo non solo sulle pareti, ma quella si diffonde nell'aria, è necessario, era necessario intervenire e rimuovere, evitare danni, ripulire tutta la situazione e quindi mettere in sicurezza anche da tutto quel materiale infiammabile che è stato lasciato lì sul posto. Quindi io non vedo diciamo un grosso dubbio nella necessità di intervenire con la massima urgenza, anche perché, ribadisco, tutto intorno è un'area altamente infiammabile, noi abbiamo fatto un intervento di messa in sicurezza però è un'area a verde, dove c'è la piscina, quindi un'altra infrastruttura di nostra proprietà, dove dietro ci sono abitazioni civili a distanza, ho detto, di 150-160 metri, quindi molto, molto prossima alla stessa struttura e quindi tutto ciò diciamo ha spinto l'ufficio tecnico, così come ha anche indicato precedentemente l'ing. Del Vecchio, a procedere a questo tipo di lavori. Per cui oggi noi andremo a ratificare un intervento che riteniamo abbondantemente giustificato dalla necessità di mettere in sicurezza l'immobile, di evitare danni all'immobile, alle persone che ci entrano e soprattutto in questo periodo ci entrano quasi quotidianamente come i nostri operai e quelli dalla ditta che dovrà eseguire i lavori. Quindi la presenza di vernici, la presenza di... tutto quel materiale infiammabile, quei vetri rotti che possono determinare pericolo anche a chi va a fare i sopralluoghi e le verifiche, credo che andasse fatto a tutela dell'incolumità sia dell'area che dei residenti e anche di chi ci entra. Quindi non credo ci sia molto da aggiungere a questo.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Possiamo aprire la discussione. Ci sono interventi? Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Sì, appunto quello che è accaduto, diciamo l'effrazione di questo immobile con i conseguenti danni apre diciamo soltanto una riflessione sul fatto che appunto mancasse una sorveglianza ed una videosorveglianza, che però era stata prevista ed è presente nella relazione generale, proprio realizzazione di impianto di allarme e videosorveglianza nel finanziamento, quello candidato per il PNRR. Quindi è comunque previsto in quel finanziamento che abbiamo approvato, almeno così è indicato nel progetto. Per cui, qui nelle voci che vengono riportate dei lavori che sono state appunto dalla Giunta approvati di somma urgenza, abbiamo sia la sorveglianza puntuale fino ad installazione sistema di videosorveglianza, che l'installazione sistema di videosorveglianza a coprire un perimetro di 170 metri, con 12 telecamere posizionate sui traguardi incrociati. Quindi ad esempio questa installazione di un impianto di videosorveglianza potrebbe probabilmente non essere considerato appunto in somma urgenza, avere la sorveglianza e poi l'installazione delle telecamere per la videosorveglianza che sono previste nel finanziamento, di cui è in corso la gara, non so a che punto, perché il portale non è...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Daniela DE MATTIA: Ma nella relazione si parla di sistema di allarme e di video sorveglianza, quindi probabilmente dovrebbero essere le stesse. Comunque se si sta preparando, predisponendo l'edificio per essere domotico e quant'altro, immagino che in quel finanziamento di 500.000 euro siano stati messi i sistemi di sorveglianza, perché è strano che un'immobile che avesse anche tutto quel materiale tecnologico di valore al suo interno fino ad oggi fosse senza alcun sistema di sorveglianza. Quindi parte del nostro patrimonio che non aveva nessun sistema di difesa dagli atti vandalici e dai furti. Poi si parla anche di... sono le due voci di costo maggiore di questi 13.800 euro di somma urgenza, perché l'altra voce di costo, quindi per l'installazione delle telecamere parliamo di 4.850 euro, l'altra voce è di 5.856 euro, che è la pulizia straordinaria per bonifica immobile e rimozione scritte da pareti e mobili, interessando una superficie netta di circa 1.260 mq, completamente arredata. Cioè in questo caso anche questa cifra sembra essere eccessiva e comunque non strettamente correlata al discorso di somma urgenza e di sicurezza, diciamo questi sono dei dubbi che possono emergere nel momento in cui si affronta questo tipo di interventi. Quindi su questi aspetti continuo ad avere dei dubbi sulla decisione che è stata presa con delibera di Giunta e quindi queste erano le sollevazioni che erano state fatte anche all'interno della sospensiva, per cui diciamo anticipo anche il voto contrario a questo punto all'Ordine del Giorno.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia.

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: L'intervento afferente al finanziamento PNRR, relativo all'inclusione, quella ha una destinazione precisa legata alla possibilità di essere fruito da parte di utenza disabili o comunque non completamente autosufficiente. La tecnologia che è installata all'interno non è una mera tecnologia legata alla videosorveglianza, intesa come presidio di sicurezza esterna, ma è connessa ad un sistema anche di operatività e fruizione interna, in che senso? Insomma legato all'utilizzo, alla tipologia di fruizione che deve essere effettuata all'interno dell'immobile. Cosa intendiamo? La videosorveglianza che noi adesso abbiamo installato nel breve termine è quella a circuito chiuso, quindi semplice circuito chiuso, un videoregistratore ed un rack. La videosorveglianza che invece viene finanziata, che comunque è un finanziamento bello e importante è innanzitutto a circuito aperto, ma è molto più elevata da un punto di vista tecnologico, che intendiamo? Quindi con una tecnologia ad infrarossi, alla possibilità di poter misurare il tenore di calore, la possibilità di poter riconoscere i tenori idrometrici... come?

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Sicuramente che si muove, però ha una fruizione diversa. In buona sostanza chi gestirà quell'immobile, la cooperativa che gestirà e svolgerà attività con questo

personale non autosufficiente o comunque chi non è autosufficiente, che ha problemi di disabilità sia motoria che sensoriale, potrà controllare in tutta sicurezza che l'utenza possa fruirne a pieno. Noi abbiamo fatto un progetto che prevedeva questa tecnologia, ma che non ha la funzione di limitare le effrazioni, ma ha la fruizione legata a garantire la fruizione da parte di soggetti disabili comunque. Tanto che cosa prevede questo progetto? Prevede una parte legata ai lavori e una parte legata alle forniture. La parte legata ai lavori riguarda una parte l'abbattimento delle architettoniche e l'altra al potenziamento tecnologico. Poi c'è una parte forniture. La parte fornitura è tutta la tecnologia esterna, in che senso? Quindi tutti gli apparati sensoriali, quindi quella videosorveglianza fa un mestiere diverso rispetto alla videosorveglianza che è legata al finanziamento PNRR.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Una domanda di natura tecnica visto che comunque ha precisato quella che è la differenza tra le due tipologie di videosorveglianza, quella interna e quella esterna, che secondo voi dovrebbe in questo caso evitare il ricorrere di quella situazione di estrema urgenza, di pericolo per l'incolumità, etc. Ma quando, applicando l'art. 140, suppongo in essere in questa serie di servizi, lavori, opere e quant'altro, viene ad essere instaurato un contratto di fornitura di servizio, in questo caso di videosorveglianza, quel contratto che durata ha?

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Quello ha un contratto strettamente necessario per il tempo necessario a ricostruire le condizioni di normalità. Che cosa significa? Noi abbiamo consegnato l'immobile all'appaltatore e quindi passa la custodia, nel momento in cui c'è la consegna della custodia del Comune alla custodia dell'appaltatore. Quello è il tempo.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Quindi, domanda...

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, chiedo scusa, mi posso andare a prendere un caffè, se ha tempo?

Consigliere Alessandro DE ROSA: E no, pensavo fosse di natura tecnica la spiegazione...

Presidente Domenico CAPANO: Ho capito, però...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ah, mi scusi, formalmente...

Presidente Domenico CAPANO: Sennò mi vado a prendere il caffè e poi...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Presidente, posso interloquire con l'ingegnere sotto il profilo tecnico?

Presidente Domenico CAPANO: Prego.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie. Dicevo, quindi, a memoria, cioè non ricordo se ci siano state magari altre infrazioni in edifici pubblici.

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Beh, non lo so mo' sinceramente. In altri edifici pubblici non so dare una risposta.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Oppure, domanda, pro futuro, se per caso ci dovessero essere infrazioni all'interno del Comune, piuttosto che all'interno di una scuola, di tutta quella serie di... strutture sportive...

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Allora...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Finisco la domanda.

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: L'effrazione, mi scusi...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Finisco la domanda, un attimo solo. In tutti gli edifici pubblici, comprese per esempio palestre, palazzetti e quant'altro, penserete, mutatis mutandis, che sia necessario anche in quelle circostanze ricorrere all'art. 140?

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Perché cosa abbiamo fatto? Allora, nel momento in cui avevamo un contratto aperto, quando è accaduto nelle altre scuole avevamo un contratto aperto, magari con una ditta di manutenzione ed allora abbiamo operato attraverso, già una ditta è un impegno aperto che avevamo in quel momento, perché non è che successo... negli anni passati è accaduto alla San Filippo Neri o è accaduto, non so, in altre scuole, va bene? E abbiamo operato, in quel momento non avevamo un contratto...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco! Sindaco, chiedo scusa!

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco! Sindaco!

Consigliere Alessandro DE ROSA: No, no, stiamo discutendo dell'applicazione dell'art. 140.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Allora, in passato...

Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere Procino.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ricorre una somma urgenza per un plesso comunale, per un bene comunale che però ad occhio e croce è quasi nel deserto, cioè intorno a sé non ha nulla che possa procurare...

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: E ha già fatto una valutazione del rischio, in cinque minuti?

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ad occhio.

Funzionario ing. Antonino DEL VECCHIO: Ad occhio, e quindi noi le valutazioni le facciamo ad occhio, mi scusi? Quindi mi sta dicendo che noi ingegneri le facciamo ad occhio.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Andiamo avanti che mo' arriverà il bello.

Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere Procino.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Grazie Presidente. Da questa precisazione della specificità del tipo di sistema di allarme che è inserito nella progettualità del PNRR, però mi viene naturale un'obiezione. Ora, noi abbiamo un edificio di pregio, Casino Palmentullo, che effettivamente si trova in una posizione decentrata, quindi magari più soggetto ad atti di effrazione e di vandalismo. All'interno abbiamo tecnologie, computer, televisori etc., il Casino Palmentullo fino ad oggi non era dotato di un sistema di allarme. Il Comune si candida a un PNRR per l'adeguamento e sapendo che, vero che era adeguamento, però voglio dire...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe PROCINO: Ma per un sistema di allarme...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, facciamo finire il consigliere Procino.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Il sistema di allarme, scusate, io sono sicuro che un sistema di allarme che può fare quello che è stato appena elencato, può anche proteggere perché la protezione dell'individuo che si trova nella struttura rientra sicuramente nel suo benessere socio-sanitario, quindi non posso credere che quell'allarme che rileva se la persona cade, non rileva anche se una persona apre un infisso, il vecchietto o la persona disabile per uscire non custodito, una persona male intenzionata per entrata nell'immobile di notte. Quindi io credo che l'allarme, che è inserito nella progettualità PNRR, possa essere, da ignorante, utilizzato anche per proteggere la struttura, eh.

- *Intervento del Sindaco e del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco. Sindaco, chiedo scusa.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso? Giusto due dati, perché capiamo perché stiamo parlando della somma urgenza su una disgrazia che è accaduta e speriamo che non accada più e che nessuno tra l'altro si faccia male. Un dato ti voglio dire, quello di lavoro, le telecamere, così ci capiamo, hanno un regime particolare, se parliamo di sicurezza per antintrusione e antieffrazioni noi dobbiamo far riferimento alle norme di dimissione degli interni con la Prefettura con cui diciamo stiamo agendo in questi giorni, che è un'altra situazione, un'altra tipologia, un'altra questione, lì parliamo di una sicurezza interna sanitaria. Ma quello che vi voglio dire, laddove ci fosse una voce di spesa, che abbiamo già realizzato, ma secondo voi quei soldi che fine fanno? Vengono investiti nella stessa struttura, si fa un servizio in più, si aggiunge un lavoro in più, di che cosa ci stiamo preoccupando laddove ci fosse, cosa che mi esclude l'ingegnere, perché sono due cose diverse, la necessità e poi fino ad oggi al posto del Sindaco o dell'ingegnere, sapendo che continuano ad andarci e presumiamo che siano anche ragazzi minori molto probabilmente, stiamo verificando, perché adesso iniziamo ad avere le immagini, che fai? Paghi la vigilanza a vita natural durante o fino a quando non completi l'appalto e metti le telecamere? Cosa fai tu sapendo che...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Vanno dentro e si fumano, cosa fareste anziché mettere immediatamente due telecamere o un impianto di allarme? Questa è la domanda nel merito che dobbiamo discutere.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Ma questa domanda ce la saremmo dovuta porre molto tempo prima probabilmente.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma quando è stata realizzata la struttura forse da qualcuno andava messo un impianto di videosorveglianza e non era stata messa.

Consigliere Giuseppe PROCINO: E in cinque anni non te ne sei accorto che stava sguarnita quella struttura?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è mai successo niente, grazie a Dio.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Grazie a Dio, certo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Fino a dodici mesi fa c'era anche qualcuno dentro, non lo dimenticare, quindi aveva una responsabilità sua sulla struttura, perché quando si dà in concessione sei responsabile etc. Punto.

Consigliere Giuseppe PROCINO: E appena rimane...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nell'edificazione di quell'immobile probabilmente ab origine andava fatto un impianto di videosorveglianza e di allarme, che non è stata fatta, non è stata neanche fatta la strada di accesso, quindi di che cosa vogliamo parlare? Di come è stato realizzato? Lasciamo

perdere. Andiamo avanti, c'è stata la gestione, anche quando c'era l'Amministrazione precedente alla mia, non commissariale, le cose sono andate così, non c'è stata necessità di mettere l'impianto di allarme, etc. Oggi purtroppo c'è stato un problema contingibile e urgente, non prevedibile, perché fin ad oggi non c'è mai stato nulla, abbiamo messo la telecamera e messo in sicurezza, perché continuano in quell'area a creare situazioni di pericolo. Allora da un lato mi chiedono sicurezza, facciamo l'immobile, lo mettiamo in sicurezza. "No, ma forse dovete mettere con il finanziamento", quando lo prendiamo, quando realizziamo il tutto, ciò che ci può essere di duplicazione da quello che abbiamo fatto noi, non è che siamo pazzi, che facciamo? Buttiamo quelle tre... così stolti arriviamo a pensare che un ingegnere comunale o un Ufficio Tecnico possa fare queste cose? Non lo so se forse avveniva in altri tempi, ma oggi non è bello queste cose, si fa il lavoro, evidentemente se c'è una telecamera che è equivalente a quella che metteremo, non la pagheremo. Non è che la paghiamo a doppio o la buttiamo quella che abbiamo messo, cioè un po' di buon senso.

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Procino. Ci sono altri interventi? Chiedevo se ci sono altri interventi. Prego consigliere Ventaglini.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente. Allora, intanto una considerazione che ha già fatto il consigliere Procino per quello che serve è anche forse inutile alla discussione, ma da cittadino prima ancora che da consigliere comunale, l'immobile precedentemente era occupato, era in gestione ad una società credo, adesso non so, non so il nome, però dal 19 luglio dell'anno scorso, del 2023, è tornato diciamo di competenza comunale, capisco che c'è un progetto, che abbiamo anche visto, abbiamo anche studiato, che prevede una messa diciamo in sicurezza anche attraverso dei sofisticati sistemi di videosorveglianza e di allarme, che non so quando sarà, diciamo quando partiranno i lavori, quando sarà pronto. Però, e non è allarmismo, consiglia Grandieri, o negatività o come dice il Sindaco quando diciamo potrebbe succedere qualcosa, ma probabilmente lasciare un immobile scoperto di quella portata, con del materiale digitale, tecnico, diceva precedentemente l'ing. Del Vecchio, comunque di natura economica importante e quindi computer, non so cos'altro, quasi semiabbandonato, perché di fatto è questo, in una zona scoperta, in una zona diciamo dove non c'è neanche un controllo diciamo di vicinato, perché intorno lì pare non ci sia niente...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: È scoperta come zona. Potrebbe, poi è quello che è successo, portare a dei rischi, banalmente, che poi è quello che si è verificato dopo tredici mesi, non il mese dopo che è tornato diciamo di competenza comunale. Questa è una riflessione che faccio da cittadino, probabilmente la terrò per me, però non mi meraviglio che non vivendo nel paese del Mulino Bianco, degli unicorni e degli arcobaleni, se lascio del materiale in una struttura non controllata probabilmente in un anno, un anno e mezzo, due anni qualcuno ci entrerà dentro e creerà dei casini, comportando un danno economico al Comune, che è quello di cui stiamo parlando adesso. Arriviamo al danno economico, perché comunque si è creato un danno economico a spese del Comune di Gioia del Colle. Fondamentalmente non ho ancora capito bene e dire "potrebbe esserci del materiale infiammabile", "quelle bombolette potrebbero aver rilasciato", perché non sappiamo che bombolette sono state usate, cosa è stato usato. Se siamo sul potrebbe dobbiamo prendere metà del paese e metterlo in sicurezza, perché sul potrebbe io vedo, anche questi sono ragionamenti di natura semplicistica, però se quelle bombolette potrebbero essere infiammabili, potrebbero portare addirittura ad accedere diciamo ad un caso di somma urgenza, allora suppongo che domani con l'assessore di riferimento ci facciamo un giro per Gioia del Colle e andiamo a vedere tutti gli immobili che hanno sterpaglia, che sono sporchi, che dovrebbero essere sanificati, cioè una serie di cose. Quindi stiamo cercando ancora di capire quale documentazione tecnica abbiamo a supporto, perché guardate se mi convincete io la voto questa cosa, non c'è problema, però quale documentazione tecnica abbiamo a supporto per accedere ad un caso di somma urgenza, perché sinceramente il potrebbe succedere questo, potrebbe non succedere, secondo me non è diciamo adeguata come risposta. Poi mi riservo la dichiarazione di voto.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Ventaglini. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Cetola.

Consigliere Antonella CETOLA: Buongiorno a tutti. Un saluto al Sindaco, alla Giunta ed ai consiglieri. Oggi discutiamo una proposta di delibera, quindi consideriamo i fatti che sono allo stato e non riprendere quella che era la struttura, voglio dire, tempo fa. Innanzitutto voglio complimentarmi con l'efficienza e l'attenzione che gli uffici e questa Amministrazione hanno riposto in questa struttura. Noi abbiamo già avuto modo di trattare questo argomento in prima commissione, quindi valutare effettivamente quella che era la tematica, la somma urgenza, e richiamando quello che è l'art. 140 del Contratto sugli Appalti, io vorrei leggere ed ampliare quella che è l'interpretazione anche del comma 6 di questo articolo. Quindi per somma urgenza, quando si parla di somma urgenza si ritiene persistente finché non risultino eliminate le situazioni dannose o pericolose per la pubblica o privata incolumità. Quindi se anche, come ha già riferito il nostro ingegnere, una pittura che è di dubbia, ovviamente, come dire, struttura può risultare dannosa, perché non eliminarla? Ovviamente richiederebbe tempo andare lì a fare il sopralluogo e verificare, però se questo risulta essere dannoso e potrebbe essere dannoso, perché non eliminarlo? Quindi anche anticipando quella che è la nostra dichiarazione di voto, per quanto riguarda Forza Italia, noi siamo favorevoli affinché questa proposta venga approvata. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Cetola. Ci sono altri interventi? Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Va bene che non dobbiamo ripetere magari il Consiglio Comunale della scorsa volta fino alle 20 di sera, però, un attimo, vorrei riorganizzare le idee. Allora parto dall'ultimo intervento, da quello che mi ha preceduto, visto che comunque ovviamente non possiamo dare lettura a tutto il testo dell'art. 140, però ovviamente se prendiamo in considerazione il comma 6 appena menzionato e dove dice che la circostanza di somma urgenza in questi casi è ritenuta persistente finché non risultino eliminate le situazioni dannose o pericolose per la pubblica o privata incolumità derivanti dall'evento. Ora, fare l'esegesi di questo articolo è sufficientemente facile, nella misura in cui l'evento dannoso che si è verificato è l'intromissione di sconosciuti che hanno apportato danni; quanto possa derivare da questo atto in termini di pericolo e rischio per l'incolumità pubblica o privata, visto che non siamo tecnici come qualcuno diceva, però con l'umana ragionevolezza e con un pizzico di responsabilità del buon padre di famiglia, lo possiamo tutti quanti insieme immaginare quali possono essere all'interno del Casino Palmentullo le situazioni che possono mettere a repentaglio la sicurezza pubblica e privata. Se ci fossero stati degli attentati alla staticità dell'immobile, questo avrebbe determinato la messa in sicurezza dell'immobile stesso, qualora lo stesso insistesse vicino ad altri edifici, e non è il caso fortunatamente né della vicinanza, ma neanche dei danni alla staticità, quindi il pericolo per la staticità. Non c'è l'uno, non c'è l'altro. A questo punto proviamo ad immaginare da cosa potrebbero derivare ulteriori rischi e danni. Magari potrebbero derivare dal fatto che altre persone, se non le stesse, visto che non sono state prese, si ripresentino all'interno dello stesso e poiché risulterebbe oggi in questa situazione sguarnito di misure di sicurezza, per il principio di *neminem ledere*, ovviamente siamo tenuti a metterlo in sicurezza, perché eventuali danni a loro provocati, nonostante stessero facendo infrazione saremmo noi responsabili: un vetro rotto dove uno si taglia, dove muore per sanguinamento e quant'altro. Siamo tenuti comunque a porlo in sicurezza, pertanto all'interno di quelle che sono le opere elencate, nessuno di noi vi verrà mai a dire che il ripristino degli infissi, il ripristino delle porte, il ripristino delle finestre non siano questi lavori di somma urgenza e sono sicuramente, come il consigliere mi precedeva, il consigliere Cetola mi precedeva, sicuramente quelle opere che sono atte a prevenire il verificarsi nuovamente dello stesso incidente. Questo sì. Se poi pensiamo che una persona ics entri nuovamente forzando e si possa fare male, quindi questo possa essere un attentato alla pubblica sicurezza o privata incolumità di chi entra fraudolentemente e un graffito sul muro lo possa mettere in pericolo, neanche se viene il tecnico della Mapei, dico, uno specialista ics mi convincerà mai che un graffito sul muro possa rappresentare un danno, un pericolo per la sicurezza di quella persona, perché sennò altrimenti voi sareste tenuti a ritinteggiare tutti i murali che stanno per Gioia del Colle, cosa che penso non vi verrà mai in mente, visto che questo paese, illo tempore, con un grande assessore alla cultura promosse proprio una gara...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Posso Presidente? Promosse una gara per tinteggiare luoghi con degli schizzi d'arte che noi chiamiamo...

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, chiedo scusa, non ritorniamo... eh? Per cortesia. Sta facendo l'intervento il consigliere De Rosa, non lo interrompiamo.

Consigliere Alessandro DE ROSA: ...che noi chiamiamo murales. Così come non si capisce come un sistema di videosorveglianza interna possa, come dice il comma 6 dell'art. 140, eliminare il rischio che l'incolumità pubblica venga messa in pericolo. Un sistema di videosorveglianza, perché così fosse io vi dico che in nessun luogo comunale, di proprietà comunale, sussiste un sistema di videosorveglianza. Voi mi direte: il Comune, dove ci sono dei lavoratori? Certamente è materia sensibile quella di accordare la videosorveglianza, dovremmo sentire i sindacati, etc. etc. Perfetto, il Comune però è proprietario di altri immobili attualmente disabitati, delle vere e proprie case disabitate, se volete vi fornisco anche gli indirizzi, in quelle case nessuno mai si è sognato di applicare con estrema urgenza l'art. 140 per mettere in sicurezza i luoghi, e vi posso assicurare che ci sono vetri rotti, guano di piccione da tutte parti, rischio biologico perché insiste vicino...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Insistono vicino a delle case in cui le persone ci abitano, il rischio... Presidente posso? Il rischio sanitario in quelle circostanze è concreto. È lì che bisogna intervenire in somma urgenza applicando l'art. 140, anche se visto tutto il tempo che è passato si è sempre avuto tempo, energie, organizzazione per operare in via ordinaria e non sovraccare quelle che sono le norme ordinarie di affidamento degli appalti. Ma andiamo oltre anche a questo. Quando parliamo dello sfalcio delle erbacce qualcuno mi dovrà anche spiegare, visto che tempo fa chiesi come mai nel Campo Boario, che fino a prova contraria qualcuno mi può anche fornire è di proprietà comunale suppongo, stazionavano TIR, camion che movimentavano animali vivi, ma lasciamo perdere la tutela degli animali, a qualcuno potrebbe anche non interessare, i camion li portavano persone, uomini. Quei camion in una stagione estiva avrebbero potuto benissimo incappare in incendi incontrollati all'interno di un Campo Boario che difficilmente veniva preso in considerazione dallo sfalcio delle erbacce. Anche là c'era una situazione di pericolo concreto, costante, a cui nessuno mai ha prestato attenzione, a cui nessuno mai ha pensato di porre rimedio, visto che c'erano, e non so se ci sono ancora perché nelle comunicazioni la risposta non mi è stata data, c'erano e ci sarà probabilmente un continuo rischio per la salute umana. In quel caso ancorché cogente il rischio, nessuno mai si è preoccupato e si sta preoccupando di intervenire attraverso l'applicazione del 140, nonostante ci siano i presupposti. Oggi però lo facciamo rispetto ad un edificio che praticamente insiste nel deserto della campagna gioiese, lontano non so quante centinaia di metri dalla prima casa abitata, voi, o meglio, chi ci sta sottoponendo questa deliberazione ci dice che c'è rischio per l'incolumità pubblica e privata che può essere sanato con un impianto di videosorveglianza. Questo impianto chi dovrebbe proteggere, noi non lo sappiamo. L'edificio? L'edificio è espressamente previsto che non sia oggetto di applicazione dell'art. 140, perché porre in essere dei lavori per ripristinare lo stato dei luoghi non è oggetto dell'applicazione dell'art. 140 del nuovo Codice degli Appalti. È su questo che vi stiamo chiedendo di riflettere, ed è questo l'oggetto della sospensiva che avete, secondo me, ma sicuramente secondo noi, frettolosamente rigettato, troppo frettolosamente. Ci sarebbe un ulteriore passaggio secondo me degno di attenzione, spero che torni il Segretario perché vorrei il supporto normativo e tecnico dello stesso. All'interno della deliberazione proposta, nel deliberato ci sono diversi punti su cui questo Consiglio viene sollecitato ad esprimersi. E precisamente i punti che vanno dal n. 2 al n. 5, dove praticamente si chiede a questo Consiglio di approvare il verbale di accertamento di somma urgenza redatto dall'istruttore tecnico ai sensi dell'art. 140, dal quale si evince che al fine di rimuovere la situazione di pericolo per la pubblica incolumità, nonché il notevole pregiudizio economico-patrimoniale al quale è sottoposta la struttura

per lo stato nel quale si è venuta a trovare. Questo è il punto 2 del deliberato. Il 3, di approvare la perizia giustificativa dei lavori redatti dell'istruttore, etc. etc.; 4, di approvare i lavori indicati nel verbale, in parte già eseguiti...

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Scusi consigliere se la interrompo, ma questo è il deliberato della deliberazione di Giunta?

Consigliere Alessandro DE ROSA: Sì.

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Ah, okay.

Consigliere Alessandro DE ROSA: E lo dobbiamo approvare noi, giusto?

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Ne stiamo prendendo atto. No, io pensavo si riferisse al deliberato della proposta consiliare, quella sottoposta alla vostra approvazione, perché quella è già deliberata.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: No. Se andiamo a vedere letteralmente la proposta che è sottoposta oggi alla vostra attenzione per l'approvazione, che è la n. 78, prevede di deliberare... Va beh, elenco velocemente: di approvare la premessa, di riconoscere quindi il debito secondo il procedimento dell'art. 194... Okay, quindi quello è il...?

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: L'oggetto è questo.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Allora, tornando in dietro, quello che non risulta essere assolutamente idoneo nella discussione è continuare a persistere nella, secondo noi, erronea individuazione di quelli che sono i lavori strettamente indispensabili al superamento e alla eliminazione dello stato di pericolo che attenterebbe all'incolumità pubblica e privata. Per questo noi, a questo punto, all'interno di questa deliberazione chiederemmo quanto meno di introdurre un emendamento, il quale emendamento avrebbe la finalità di escludere da una parte, ma sicuramente riconoscere dall'altra, perché noi la somma urgenza per porre a riparo da determinati pericoli il casale, noi la riconosciamo, ma solo per parte di alcuni lavori, solo per la natura di alcuni lavori che effettivamente risultano indifferibili ed urgenti; altri sicuramente non lo sono, nella misura in cui se lo fossero rispetto a tutti i luoghi e alle circostanze che vi ho elencato, dovrebbero essere posti in essere anche per quelli, come le case del centro storico di proprietà del Comune dove veramente ci potrebbe essere una crisi sanitaria ed un pericolo sanitario. Tipo il Campo Boario, che veramente è a rischio, lì dove ci sono delle sterpaglie, di incendio incontrollato; in tutti i luoghi comunali, comprese le palestre o i palestroni o i palazzetti, dovrebbe essere introdotto un sistema di videosorveglianza, perché anche lì ci sarebbero materiali di un certo valore che andrebbero tutelati. L'oggetto è proprio questo, non sono in discussione i valori presenti nell'immobile, è in discussione, oggetto di protezione, solo ed esclusivamente l'incolumità pubblica, solo le situazioni atte a determinare una lesione sono solamente quelle su cui siamo chiamati ad intervenire e a ratificare la variazioni di Bilancio. Quindi chiediamo la possibilità di introdurre un emendamento che vada a rimodulare quelli che sono i lavori che secondo noi andrebbero fatti con estrema urgenza e quelli che andrebbero ad essere epurati o depurati dal testo della delibera proposta. Quindi prima di passare ad eventuali, chiediamo la possibilità di introdurre un emendamento e sottoporlo all'attenzione del Consiglio. Grazie.

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Rispetto a quanto prospettato dal consigliere De Rosa io tengo a richiamare l'art. 75, precisamente il comma 3, che prevede che possono essere proposti emendamenti scritti anche nel corso della discussione in Consiglio Comunale prima che venga data la parola al relatore per la replica. Gli emendamenti vanno presentati al tavolo della Presidenza,

quindi evidentemente per iscritto. Qualora si ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione, il Presidente, anche su richiesta del Segretario, può decidere di rinviare la trattazione della proposta all'ultimo punto del programma dei lavori o addirittura alla successiva adunanza nel caso in cui l'emendamento comporti l'acquisizione sullo stesso del parere tecnico del responsabile del servizio. Quindi questo è strettamente quello che prevede la nostra disciplina regolamentare interna dei lavori del Consiglio. Dal mio punto di vista se verrà presentato un emendamento per iscritto, avente ad oggetto quanto descritto or ora dal consigliere De Rosa, evidentemente lo stesso avrà necessità dell'acquisizione del relativo parere tecnico ed eventualmente anche del parere contabile se ha riflessi diretti o indiretti sul Bilancio, ed evidentemente sì, perché stiamo parlando del quantum rispetto ai lavori, quindi questo è tecnicamente quello che prevede il regolamento. Detto ciò, do la parola al Presidente.

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, quindi faremmo una sospensione. Quindi metto in votazione la sospensione per 15 minuti.

Favorevoli? 14. Astenuti? 1 (Sindaco).

La seduta è sospesa, riprendiamo alle 11:45.

- *Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 11:32.*
- *Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 12:15.*

Presidente Domenico CAPANO: Segretario, possiamo procedere con l'appello.

- *Il Segretario Generale dr. Lumare procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MASTRANGELO GIOVANNI - SINDACO	X		CASAMASSIMA DOMENICO	X	
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	X		CETOLA ANTONELLA	X	
DONVITO FRANCESCO	X		RESTA FRANCESCO PAOLO	X	
GRANDIERI MARIANNA	X		DONVITO ADDOLORATA	X	
FERRANTE OTTAVIO		X	PROCINO GIUSEPPE	X	
MILANO MARIANNA	X		DE MATTIA DANIELA	X	
ROMANO LUCIO ROCCO M. G.	X		VENTAGLINI TOMMASO	X	
CAPANO DOMENICO	X		DE ROSA ALESSANDRO NICOLA	X	
SPINELLI CATERINA ANTONIA	X		TOTALE	16	1

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Presenti 16.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Segretario. Sono le ore 12:16 e riprendiamo con i lavori dell'odierno Consiglio Comunale. Chi provvede alla lettura dell'emendamento? Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Sulla scorta di quella che è stata la discussione sul punto 2 dell'Ordine del Giorno attuale, avendo chiesto e ottenuto la possibilità di presentare un emendamento, procedo alla lettura dello stesso. Allora, abbiamo introdotto un emendamento modificativo di due punti del dispositivo della deliberazione.

- *Il consigliere De Rosa dà lettura dell'emendamento.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ora, non dovendo, credo, motivare ulteriormente l'introduzione di questo emendamento, perché nella discussione di cui poc'anzi, penso che abbiamo preso contezza di quelle che sono le nostre posizioni, le nostre idee, rispetto ad una procedura quella di urgenza, di somma urgenza addirittura attivata per l'applicazione dell'art. 140 del Codice degli Appalti, abbiamo ritenuto assolutamente indispensabile stralciare dal dispositivo che ci avete rappresentato per l'adozione in questo Consiglio Comunale, una somma cospicua, di oltre 11.000 euro, che in un

momento come questo di economie risicate per l'ente sicuramente rappresentano un risparmio di spesa importante, il quale risparmio di spesa non è che pensiamo che un domani non vada affrontato, perché tutti i lavori che vengono ricompresi in questa deliberazione non sono lavori inutili, sono lavori che devono essere semplicemente sottratti all'applicazione della disciplina della somma urgenza, nella consapevolezza che questi lavori importantissimi per la tenuta, la pulizia dello stabile, che è libero da chi lo gestiva, addirittura da luglio del 2023, attenzione, sono lavori che nel momento in cui quello stabile è stato riconsegnato a questa Amministrazione potevano e dovevano essere programmati per evitare anche l'infrazione che si è verificata un mese fa e che ha dato luogo a danni e che ha dato luogo ora ad esborsi economici. Quindi nel luglio 2023 questi lavori dovevano essere immediatamente effettuati per mettere in sicurezza i luoghi, ecco perché il sistema di videosorveglianza, di cui prima si è detto al comma 6 dell'art. 140, non può essere ricompreso tra quegli interventi atti ad eliminare un pericolo urgente per l'incolumità e la sicurezza pubblica, perché se così fosse allora siete inadempienti a partire dal luglio 2023. Vi siete presi dei rischi, non voi, l'Amministrazione, che invece oggi pensate di debellare semplicemente con un sistema di videosorveglianza. Quel sistema non è atto ad eliminare nessuna somma urgenza per il pericolo dell'incolumità pubblica e privata, così come lo sfalcio dell'erba e così come la ritinteggiatura degli ambienti interni. Non è possibile pensare che ricorra un pericolo costante, imminente, attuale, concreto ad un essere umano solo perché le pareti non sono tinteggiate. E da non tecnico, ma suppongo nessuno di noi qua, tranne l'arch. De Mattia tecnico, non penso che arriverebbe mai a dire che una parete che non è tinteggiata è immediatamente capace di arrecare un danno, tanto da dover declinare l'applicazione normale delle norme del Codice degli Appalti e andare in somma urgenza ad affidare senza gara d'appalto, senza preventivi e senza nulla a qualcuno per evitare un danno che non esiste, perché se esistesse quel danno lì, ve l'ho ripetuto prima e ve lo ripeto ora, il medesimo danno anche più grande esiste per degli ambienti comunali di proprietà di questo Comune che sono totalmente sottratti alla conservazione e alla vigilanza, sono alcuni immobili, case, di proprietà di questo Comune che speriamo nel tempo ottengano un utilizzo sicuramente più conforme alla loro destinazione d'uso, ma che nel frattempo vi invitiamo anche a prendere in considerazione e a mettere veramente in sicurezza prima che accada qualcosa in quegli immobili, non nel Casino Palmentullo. Detto questo, presentiamo questo emendamento e per di più riteniamo che sia sull'emendamento, sia sulla deliberazione finale della delibera che ci avete portato, chiediamo, riteniamo che sia indispensabile, pertanto chiediamo tutti e quattro un quinto dell'assise così come previsto, l'appello nominale rispetto a questa deliberazione, sia per l'emendamento, sia per la deliberazione, perché vorremmo sentire uno per uno se siete o no coscienti di quello che stiamo andando a deliberare, perché riteniamo che sia una cosa assolutamente importante.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Credo che abbia terminato. Chiedo scusa, consiglieri! Consiglieri! Consiglieri! Allora, per quanto riguarda l'emendamento presentato, in attesa di ricevere il parere tecnico sull'emendamento, io propongo di spostare il punto 2 e di conseguenza il punto 3 agli ultimi punti presenti all'Ordine del Giorno.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, allora due strade ci sono: o il parere tecnico che non conoscevamo, tra parentesi, quindi voglio dire: c'è una reazione ad ogni azione. Quindi ad emendamento presentato io sto dando quello che è l'iter che dobbiamo seguire. Quindi, dicevo, in attesa di ricevere il parere tecnico spostato i punti 2 e di conseguenza il punto 3 come Ordine del Giorno.

III Punto all'Ordine del Giorno

Presa d'atto di non adozione del Bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2023.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare alla trattazione a questo punto del punto 4, che passa ad essere il punto 2, Segretario. Quindi: "Presa d'atto di non adozione del Bilancio Consolidato per l'esercizio finanziario 2023". Assessore Gallo, vuole relazionare?

Assessore Giuseppe GALLO: Sì. Grazie Presidente. Come è accaduto nel corso degli ultimi anni da quando è stata sciolta e poi cancellata la società partecipata SPES, entro il 30 novembre, oggi siamo al 1° ottobre, occorre in Consiglio Comunale prendere atto della non adozione del Bilancio Consolidato per l'anno 2023, facendo seguito già ad una delibera di Giunta del 9 settembre, con cui a seguito della ricognizione delle società e degli enti controllate e naturalmente partecipate dal nostro ente si è individuata l'area di consolidamento, il perimetro di consolidamento. Già la Giunta Comunale ha preso atto che il Comune di Gioia del Colle ha di fatto un'unica partecipazione pari all'1,88 nel GAL Terra dei Trulli e di Barsento, che è considerata irrilevante da un punto di vista economico ai fini poi diciamo dell'area di consolidamento. Quindi occorre comunque prendere atto di questa delibera, cioè appunto della non adozione del Bilancio del Consolidato che, come sappiamo, va adottato poi entro il 30 novembre di ogni anno. Quindi solamente una presa d'atto.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie assessore Gallo. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Possiamo passare alla votazione.
Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4.
Passiamo all'immediata eseguibilità del punto.
Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4.

IV Punto all'Ordine del Giorno

Mozione per la richiesta di parere in ordine ai Decreti di delega ai Consiglieri comunali presentata dai Consiglieri De Rosa, Procino, Ventaglini e De Mattia in data 6 settembre 2024, protocollo n. 25615.

Presidente Domenico CAPANO: Passiamo al punto 3, ex 5: "Mozione per la richiesta di parere in ordine ai Decreti di delega ai consiglieri comunali presentata dai consiglieri De Rosa, Procino, Ventaglini e De Mattia in data 6 settembre 2024, protocollo n. 25615". Chi presenta la mozione? Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Ci troviamo finalmente a discutere di una questione che praticamente ha monopolizzato l'attenzione o quanto meno ha tenuto alta l'attenzione sul punto sin dal primo Consiglio Comunale, quello di insediamento, e la questione, che per molti risulta essere, non dico di lana caprina, ma sicuramente di carattere superficiale, per noi non lo è assolutamente, perché tange direttamente e visivamente quello che è l'espletamento dei compiti, nonché delle questioni più urgenti che questa città ha bisogno attraverso degli interpreti che però devono essere puntualmente individuati come dice la norma, come richiede la norma e cioè: quando parliamo di deleghe che il Sindaco può attribuire a chicchessia, se parliamo di deleghe assessorili sappiamo in quale ambito normativo ci muoviamo, sappiamo quali sono i poteri che possono essere attribuiti e come debbono essere svolti, quando invece ci accingiamo a disquisire di deleghe consiliari, cioè attribuite a consiglieri comunali, il terreno è sicuramente più scivoloso, primo, perché non ci sono molte norme che regolamentano la materia, ma soprattutto perché ci muoviamo anche su un terreno che più che altro è la giurisprudenza o pareri di un Ministero piuttosto che di un altro che tentano di far luce. Sicuramente c'è comunque una traccia normativa o giurisprudenziale che sarebbe assolutamente opportuno che venisse seguita e, secondo noi, rispetto a quanto abbiamo scritto e che rappresenteremo adesso, questa linea di demarcazione tra quanto è possibile e quanto non è possibile fare è stata ampiamente superata. Allora, proprio per questo introduciamo questa mozione con la quale chiederemo all'assise che si pronunci circa la richiesta di un parere qualificato ricevendolo e dal Prefetto di Bari e dal Ministero degli Interni.

- *Il consigliere De Rosa dà lettura del testo della mozione.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Quanto abbiamo detto è il presupposto per poter ovviamente decidere, quando voteremo, se inviare o meno questa richiesta, unanimemente, perché suppongo noi lo faremo ugualmente in caso contrario, unanimemente al Ministero nonché al Prefetto per avere contezza e tutelare tutti quanti noi, l'assise, i singoli, nonché le istituzioni comunali. Ma per poter ovviamente affrontare una giusta disamina nonché una compiuta riflessione a riguardo, dovrò leggervi l'allegato all'interno del quale sono esposte le motivazioni di carattere normativo, ma anche politico e amministrativo che secondo noi sostengono la nostra tesi e che saranno ovviamente oggetto di invio per ricevere il parere.

- *Il consigliere De Rosa dà lettura dell'allegato al testo della mozione.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Se a un singolo consigliere è previsto che il Sindaco dia un compito da svolgere, dia una materia di studio da approfondire, nel decreto delegante a tutti e quattro si dice quelli che sono i limiti: voi non potete fare questo ma se voi dovete procedere con lo studio di una materia, dovete procedere con l'approfondimento, con qualsiasi altra cosa...

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: No no, lo sto commentando.

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, chiedo scusa. Consigliere De Rosa? Chiedo scusa.

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, ho recepito. Una cortesia, lei sta presentando la mozione.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Continuo.

Presidente Domenico CAPANO: Bene, c'è un misto di discussione, considerazioni e lettura della mozione. Allora dia lettura della mozione e apriamo la discussione.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Posso?

Presidente Domenico CAPANO: E sì, lei sì, può, però tenuto conto che sono già passati abbondantemente 21 minuti...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ma questo è il testo.

Presidente Domenico CAPANO: ...la richiamo sul fatto che lei deve dare lettura della mozione.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Continuo?

- *Intervento dei consiglieri Grandieri e Ventaglini fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, chiedo scusa. Consigliere Ventaglini, chiedo scusa, in questo momento il consigliere De Rosa sta facendo...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sta facendo delle considerazioni a latere, che...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Leggo solamente.

Presidente Domenico CAPANO: Quindi noi stiamo seguendo la lettura della mozione.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Presidente leggo e poi apriamo la discussione.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ah, non sono chiaro?

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Questa autocritica le fa onore.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, si avvii alla conclusione della lettura.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Mi avvio alla lettura.

Presidente Domenico CAPANO: No, no, lei me lo deve chiarire.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Devo leggerlo?

Presidente Domenico CAPANO: Lei adesso mi deve chiarire, sta leggendo la mozione sì o no?

Consigliere Alessandro DE ROSA: E la sto leggendo.

Presidente Domenico CAPANO: A che punto siamo arrivati della lettura?

Consigliere Alessandro DE ROSA: E non lo so, non ci sono i numeri di pagine.

Presidente Domenico CAPANO: Me lo vuole dire per favore? Me lo vuole dire?

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Lei stava leggendo adesso qualcosa circa l'allegato, che dovrebbe essere oggetto di missiva alla Prefettura e al Ministero.

Consigliere Alessandro DE ROSA: E continuo a leggere.

Presidente Domenico CAPANO: E allora continui a leggere e si avvii alla conclusione della lettura.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ma se voi mi interrompete, come faccio?

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa l'abbiamo interrotta per una motivazione.

- *Il consigliere De Rosa continua nella lettura dell'allegato al testo della mozione.*

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De rosa. Possiamo aprire la discussione. Ci sono interventi? Ripeto, ci sono interventi?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nel merito, dopo la lettura, vogliamo discutere?

Consigliere Alessandro DE ROSA: Va bene, allora rispetto ad una mozione sufficientemente riteniamo dettagliata, circostanziata nelle motivazioni a sostegno della stessa, che si conclude con la richiesta di invio di un parere che dovremo, in sede di conferenza dei capigruppo, stilare tutti quanti insieme col supporto tecnico del Segretario Generale, riteniamo che così come abbiamo sin dal primo Consiglio Comunale di insediamento rappresentato le nostre perplessità rispetto ad una modalità, che è quella di individuare dei consiglieri a cui attribuire delle deleghe, non che questo non fosse previsto, ma nelle modalità con cui si stava già all'epoca intentando di fare, ritenevamo, riteniamo e riterremo che questa modalità non sia assolutamente corrispondente alla tutela degli interessi dell'ente. Perché, come abbiamo più volte richiamato all'interno dell'allegato, attribuire delle aree amministrative, ma in realtà delle aree della comune civiltà in cui noi tutti viviamo, come la cultura, la scuola, la zona artigianale, industriale, affari cimiteriali e quant'altro, in maniera scollegata da quello che invece dovrebbe essere l'esercizio di poteri assessorili, volti alla amministrazione di questi settori, cioè volti a rispondere immediatamente, nel limite del possibile, alle richieste e alle necessità dei cittadini, significa d'altra parte creare un danno, creare un nocumento, perché se questi consiglieri che hanno delle deleghe così ampie non possono e non dovevano immediatamente agire attraverso l'esercizio di poteri, che non hanno, perché la legge non glielo consente, questo sta a significare che in tutte queste materie la città penerà se non di inefficienza, quanto meno di ritardo nell'affrontare problemi cogenti che queste materie rappresentano e non possiamo certamente accettare una risposta, così come nel primo Consiglio Comunale fu data dal Sindaco, quando disse: non vi preoccupate perché comunque in capo a me risulta essere incardinata la delega alla cultura. Va bene, accettiamo anche il fatto che in capo al Sindaco sia incardinata la delega alla cultura, ma la delega alle altre 25 materie, se mi dite che è incardinata in capo al Sindaco o abbiamo un Sindaco che è vero che ha i superpoteri e che non dorme la notte da cinque anni e non dormirà per i prossimi

cinque o senno altrimenti è umanamente impossibile che una persona puntualmente possa esercitare questi compiti e possa in maniera perfetta procedere alla cura di tutti gli interessi che sono celati dietro queste materie, che sono interessi di migliaia e migliaia di cittadini, che hanno questi interessi la dignità di essere rappresentati e gestiti da assessori nella pienezza dei loro poteri. Assessori a cui mi rivolgo, ce ne sono tre oggi, che io mi chiedo come mai, come mai voi stessi non vi sentite un attimino toccati nella vostra dignità assessorile, se queste materie alla scorsa legislatura erano affidate in capo a delle persone in carne ed ossa, cioè assessori che racchiudevano su di loro gran parte di tutte queste materie, oggi il Sindaco ha avuto la necessità di spogliare gli attuali assessori e attribuire queste deleghe a dei consiglieri che non le possono neanche esercitare nella pienezza dei poteri che non hanno. Quindi, ci sono più risvolti in questa vicenda, da una parte secondo noi c'è addirittura la mancanza di fiducia negli attuali assessori, ai quali non vengono date queste deleghe; dall'altra parte c'è, attenzione, una superficialità nella considerazione che queste deleghe non potendo essere pienamente esercitate da consiglieri a cui la legge non dà questa facoltà, possono portare quantomeno dei ritardi nell'attuazione di un programma di governo, che si basa anche su queste materie, che le compendia, alla quale attuazione di programma, noi tutti, compresi i consiglieri delegati, dobbiamo esercitare un potere di controllo, non un potere di gestione, un potere di controllo. Quindi io mi chiedo come può un assessore, che ha delle deleghe così ampie al limite di poter essere tacciati di deleghe assessorili, un consigliere, pardon, poterle esercitare in maniera puntuale e non lo può fare per limiti legali, limiti dettati dalla norma, nonché da diverse pronunce del Ministero degli Interni, come può farlo in maniera puntuale, oltretutto non cadendo in un palese conflitto di interessi, lì dove poi deve controllare sé stesso in quello che ha fatto, perché non possiamo arrenderci all'idea che quelle deleghe sono solamente delle deleghe di studio, perché lì dove lo fossero e stiamo attendendo ancora la risposta scritta all'interpellanza, perché l'abbiamo chiesto con un'interpellanza. Questa interpellanza chiede al Sindaco, di cui attendiamo risposta scritta, quali sono i precisi compiti che voi quattro consiglieri delegati avete, su cui si possono esercitare funzioni di studio, funzioni di collaborazione e quindi quelle funzioni che le deleghe veramente circoscritte a quanto il dettato normativo prevede, voi potete esercitare, al di fuori di un'indicazione puntuale, concreta, specifica, circostanziata, limitata, non può essere delegata una persona ad un intero ambito materiale al quale era preposto un assessore, quantomeno nella corsa consiliatura, come vi abbiamo detto, l'assessore Romano era preposto alle stesse deleghe che oggi gli vengono attribuite come consigliere. Allora o non faceva bene l'assessore all'epoca, ma non credo perché lo abbiamo anche elogiato durante il primo Consiglio Comunale, ancorché su pianeti politici differenti, gli abbiamo riconosciuto -onore a lui- una certa vivacità, oppure non potrà fare bene oggi il consigliere delegato, non lo potrà fare per dei limiti che gli avete imposti con un'attribuzione di delega che non è assolutamente, secondo noi, corrisponde a quanto il dettato prescrive. Per questo vi chiediamo, insieme a noi, all'unanimità di inviarla questa richiesta di parere, perché in questa maniera tenderemo di dare una correttezza e un'inquadratura precisa alla materia, tenderemo di preservare prima di tutto la vostra responsabilità, perché lì dove poneste in essere atti che possono avere una rilevanza esterna, atti che vadano oltre la delega, inficeranno la vostra responsabilità. Quindi tutto questo viene fatto prima di tutto anche per tutelare le vostre persone, le vostre professionalità, il ruolo che voi ricoprite in questo ente e dopodiché perché abbiamo una seria preoccupazione che il mancato esercizio di queste deleghe, puntualmente assessorili come dovrebbe essere, potrebbe arrecare dei danni e dei ritardi nell'attuazione del programma e pertanto nel soddisfacimento degli interessi della comunità gioiese. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Rosa. Altri interventi? Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sarò meno prolisso delle mozioni. Faccio una premessa, che diciamo sono ormai abituato dopo sei anni, periodicamente arriva uno scritto sempre con gli stessi caratteri, per cui individuo anche la matrice di tutto questo argomento. Posso fare una domanda al consigliere che mi ha preceduto? Siete voi gli estensori di questa mozione oltre ai firmatari o c'è anche un supporto legale, perché da un punto di vista tecnico, voglio dire, c'è stato un bel lavoro legale nei vari riferimenti normativi, anche se...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Se vuole le rispondo subito.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Giusto perché conosco il carattere e ho capito anche la provenienza, è proprio, una volta ogni sei mesi arriva.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Posso rispondere?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, non mi interessa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Allora mi fa una domanda, ma non vuole la risposta.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Perché ho capito.

Consigliere Alessandro DE ROSA: No, vuole la risposta oppure la sua domanda è surrettiziamente provocatoria?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È surrettiziamente provocatoria e finalizzata alla individuazione di chi ha scritto queste cose, per farvi capire...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Se vuole io la risposta gliela do.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Puoi anche non darmela.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Va bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sai cos'è? Ditegli di modificare i caratteri, così almeno modificando i caratteri...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Sindaco, le piaceva meglio con la scritta a mano da me prima?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, sono sempre gli stessi. Va beh, detto questo, è una battuta, consentitemelo, perché insomma... anche diciamo l'estensione verbale della cosa mi fa un riferimento specifico. Io due cose vorrei capire: in questo paese manca una figura nella magistratura, che è il giudice nei processi alle intenzioni. Cioè dobbiamo inventarla secondo me, perché dopo aver ascoltato per oltre tre quarti d'ora gran parte del contenuto di questa mozione, che poi è mozione, proposte... un bel lavoretto diciamo. La finalità è quella di evitare che i consiglieri possano collaborare con Sindaco secondo quello che è il dettato del Testo Unico e del nostro Statuto, perché penso che fino ad oggi atti illegittimi posti essere dai consiglieri non ci sono, quindi c'è un eccesso di zelo che viene previsto come un possibile conflitto di interessi, un possibile abuso di potere sostanzialmente di quello che il consigliere delegato può fare rispetto all'assessore. Tutta una serie di presunzioni che fanno però scaturire un processo, un processo a quello che noi dobbiamo ancora fare. Cioè dal primo Consiglio, prima ancora che ci fosse il decreto di nomina o comunque contestualmente al decreto di nomina, quindi prima ancora che fosse convalidato l'eletto, la posizione era quella di assoluta contrarietà e prevenzione. Cioè voi ancora non avevate fatto nulla, ed era tutto sbagliato. Quindi da un punto di vista tecnico, tre cose: intanto io non scriverò mai al Prefetto, sapete perché? Perché è giusto che lo facciate voi. Cioè non credo che sia secondo voi un'offesa a chi ha posto in essere un atto con un parere tecnico di un Segretario, con una supervisione legale e prima ancora che si pongano in essere atti, perché se abbiamo commesso un atto legittimo in questa sede oggi me lo dite, così posso richiamare i miei assessori e dire: "Attenzione avete firmato qualche delibera"? Non lo so, "Avete assunto impegni economici?".

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Per favore fatemi finire, perché questa cosa deve arrivare a realizzazione. Quindi invitare il Sindaco a dire: "Scrivi al Prefetto cosa possono fare e cosa non possono fare", a me lo dice il Testo Unico, me lo dice lo Statuto, me lo dice la norma, le sentenze per

quando le ho richiamate, ho richiamato quelle del 2009, richiamate quelle del 2019, 20, 21, 22 e 23. Se le avete viste, tante, tantissime. Vi dico un'altra cosa...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io sì. No, ve le andate a cercare voi, scrivete al Prefetto. Scrivete al Prefetto. Non è compito mio, se io lo pongo in essere sono convinto che fino ad oggi atti di contrarietà alle norme non ne abbiamo posti in essere. Quindi il processo alle intenzioni lasciamolo stare, è stato fatto in passato a qualcuno, non soltanto in ambito amministrativo, lasciamo stare. Aspettiamo diciamo che si pongano in essere gli atti per poter dire che qualcuno ha commesso qualcosa contraria alla giurisprudenza, contraria al Testo Unico. Io dico soltanto due cose: intanto che date anche dei dati sbagliati, perché è assolutamente bugia il fatto che in questo Comune non ci sia mai stato un conferimento di una delega consiliare...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, io l'ho letto, ne sono state date anche di più contestuali. Io vorrei ricordare, diciamo, ero presente, che furono date quattro deleghe consiliari contestuali per i consiglieri di quartiere, non c'è mai stata né opposizione, né rilevate da un punto di vista amministrativo illegittimità. Quindi avete dato un dato sbagliato.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Voi! No, voi avete detto che in questo ente, l'avete scritto e l'avete detto, non sono state mai conferite le deleghe. Non è vero. Vi dico di più, all'ing. Mastrovito fu data la delega più importante per un Comune, sapete qual era? Non ve la ricordate? Chi ha scritto non se lo ricordava?

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Assolutamente sì, esatto. Quella alla pianificazione strategica e rapporti con l'area Metropolitana. Assolutamente sì. Partecipava in nome e per conto del Sindaco nelle riunioni dove tutti i delegati, non erano tutti assessori, partecipavano per la pianificazione e la delega all'Area Vasta, quindi andate a vedere i verbali, ci sono, non c'era solo il nostro consigliere, ce n'erano una marea su 41 Comuni, fu data la delega all'agricoltura al consigliere Milano, fu data la delega al consigliere Mastromarino per gli affari cimiteriali, per cui quando si scrivono le cose in un atto pubblico, diciamo che vanno scritte correttamente, per cui non c'è mai stata nessuna di queste situazioni che oggi andiamo a rilevare. Ma questo è giusto per fare chiarezza anche nelle cose che si scrivono, che qualcuno se le dimentica. Non voglio fare altri esempi, ma ce ne sono altri. Poi ci stavano i consiglieri delegati fantasma...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Sindaco, una domanda se è possibile: quelle deleghe furono formalizzate come ha fatto lei o furono dette a voce?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, no, fu fatto un atto di delega.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Formalizzate?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Assolutamente sì.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Allora le andremo a ricercare.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì sì.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Comunque sia non toglie che la vicenda è questa.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Puoi andare tranquillamente. E comunque c'era sempre un consigliere che negli atti ufficiali della Città Metropolitana era delegato dal Sindaco, delegato a rappresentare, a valutare, a fare proposte, a intervenire, a relazionare anche al Consiglio Comunale, perché poi puntualmente Mauro, per la sua precisione, oltre via email relazionava anche abbastanza intensamente al Consiglio Comunale. Detto questo, anche in passato attenzione, perché oggi siamo tutti impauriti dell'assessorato alla cultura, della delega, il Sindaco non ce la fa, ce la fa, non ce la fa, vediamo. Insomma fatemi provare, perché tanto se quelle deleghe non le prendo io, le devono avere gli assessori e rimangono lettera morta come avveniva in passato, perché ci sono altre 60 deleghe che potrebbero essere assegnate e che formalmente non posso continuare ad assegnare né ai consiglieri, né agli assessori. Per cui, voglio dire, ce ne sono diverse sfaccettature nell'assegnazioni delle deleghe, perché abbiamo un'indicazione che è quella della Prefettura del Ministero degli Interni e poi il Sindaco a Bari, si sono inventati l'assessore alla vita notturna, alla notte, il vice Sindaco della notte. Cosa?

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mi fate parlare? State calmi, parlerete dopo. Sto facendo degli esempi concreti, su cui, voglio dire, anche la volontà di un Sindaco, che è quella di rappresentare una persona, che non è il vice Sindaco, ma lo denomina così, alla vita notturna. Quindi le deleghe assessorili sono così tante, non sono solo quelle che avete elencato voi, potrebbero essere centinaia, quindi è ovvio che rimane tutto in capo al Sindaco la responsabilità, a prescindere da quante ne assegna e ne abbiamo assegnate anche fin troppe, perché poi il carico di lavoro diventa difficile da gestire. Faccio un altro appunto, perché a volte a me vengono sempre i dubbi, per cui è vero che l'opposizione fa il suo ruolo e quindi in questo momento ritiene che un'attività di supporto, di studio, come abbiamo indicato nel decreto, di verifica insieme al Sindaco, di conoscenza insieme al Sindaco delle problematiche e viene intesa come un eccesso di potere agli assessori. Sono molto più semplice nelle cose, per cui io ho una formulazione mia e anche un parere per i fatti miei e l'ho acquisito in più sedi. Ma, voglio dire, questo non perché io debba fare un confronto su chi è più bravo o meno bravo, proprio per adeguarmi anche a quella che può essere diciamo la consuetudine anche nei Comuni come il nostro. Perché quando vedo il Comune di Turi che assegna 15 deleghe e magari faccio un confronto tecnico-giuridico e legale e vedo che sono sostanzialmente quelle che abbiamo più o meno dato noi, mi viene il dubbio, dico: avremo sbagliato in due. Poi vedo al Comune di Castellana e dico: il Comune di Castellana delega addirittura anche gli affari urbanistici. Poi mi viene un altro dubbio, perché giustamente me li fate venire i dubbi e mi devo confrontare anche con l'area tecnica degli enti più importanti del mio, pure per avere un'idea, può darsi che io possa sbagliare, quindi ho sempre il beneficio del dubbio e voglio accertare. E vedo che al di là di quello che dissi l'altra volta, cioè che in Regione Puglia forse per tre anni è stata data la delega alla cultura, guarda caso ad un consigliere e non fatta una nomina di Giunta, da un'Amministrazione, sicuramente, voglio dire, avrà avuto le sue ragioni, non è stato un problema ordinamentale di nessun tipo, né sottoposto dall'opposizione, ma tantomeno, voglio dire, di natura giuridica. Aggiungo che un'altra delega fondamentale nella nostra Regione, la delega all'urbanistica, il Presidente, e quindi verificando i presupposti per cui ho fatto quei decreti, l'ha assegnata a un semplice consigliere, tra l'altro se proprio vogliamo fare anche un richiamo politico, un consigliere eletto nelle file del centrodestra e oggi detiene una delle più importanti deleghe che mandano e pianificano un'intera Regione. Sapete chi è il consigliere? Un consigliere di Monopoli, Lacatena. Quindi la Giunta Regionale in Puglia fino a poco tempo fa non aveva quello alla cultura e ad oggi continua a non avere un assessore all'urbanistica, bensì ha un consigliere che pianifica in nome e per conto su atto di nomina del Presidente quello che è l'urbanistica e tutta la pianificazione della Regione Puglia. Partecipa agli eventi pubblici, rappresenta la Regione nelle proposte emendative in commissione, propone lui in Consiglio Regionale, ho verificato anche le attività che svolge, sicuramente anche ben oltre rispetto a quelle... che ancora dovete fare voi. Diciamo, la legge ti dà degli obiettivi chiari, ti dice e ti impone degli obblighi, confermo quello che ho scritto nel decreto, che, uno, non potete avere rappresentanza all'esterno dell'ente, nel senso che non potete formalizzare atti che impegnano l'ente all'esterno. Non credo che l'abbiate mai fatto, non credo che lo farete e questo vale anche per gli assessori, non vale per i consiglieri, questa norma di non impegnare all'esterno, che avete richiamato sette volte e sottolineato, non vale per i consiglieri vale per gli assessori anche. La rappresentanza esterna dell'ente ce l'ha una sola persona, nel bene e nel

male, che è il Sindaco. Quindi questa paura che l'assessore vada all'esterno ad assumere impegni, per che cosa? Io ho il potere di farmi rappresentare da qualunque consigliere, anche di opposizione. Quindi nella mia richiesta di collaborazione e di studio delle problematiche, anche di proposta, non avrà mai una rilevanza esterna e né avrà mai una rilevanza amministrativa, giuridica nella definizione di quei compiti che spettano alla Giunta, perché quella proposta la devo fare mia, se mi piace, la devo proporre all'organo deliberativo che sarà sempre la Giunta. Mai andremo a violare questo disposto normativo, perché saremmo degli stolti, possiamo non piacervi politicamente, ma questo livello di incapacità amministrativa non ce l'abbiamo. Un'altra cosa, voi forse l'avete ritirato, ho visto che il Sindaco, poi l'assessore o il consigliere delegato non deve partecipare alla Giunta. Attenzione, questo poi nella richiesta di parere se volete farlo al Prefetto, il Sindaco Mastrangelo la Giunta la fa aperta e possibilmente se potrò la farò anche aperta al pubblico, perché non c'è un obbligo di segretezza, non potete voi chiedermi di non far partecipare un mio consigliere o anche, se ritenete anche voi quando riterrete opportuno di partecipare. Cioè qua stiamo andando veramente forse...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, si avvii alla conclusione.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io credo che abbiamo sbagliato, abbiamo cannato il Presidente del Consiglio, perché probabilmente fa parlare tre quarti d'ora l'altro e sedici minuti il Sindaco, va beh.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Va beh, intanto posso essere anche sintetico. Posso dire che per quanto mi riguarda non abbiamo violato nulla, le norme lo consentono, io posso farmi rappresentare, non giuridicamente, in un incontro pubblico da chi ritengo opportuno, consigliere o assessore, che abbia anche più competenza di me, più capacità di me. Poi lui ascolta, verifica, propone, mi dà anche una soluzione al problema che io posso decidere di fare mia oppure no, nella funzione che è mia, da proporre alla Giunta all'atto deliberativo, dove non parteciperà mai e non ha mai partecipato materialmente il consigliere delegato. Per cui trenta pagine per racchiudere il fatto che io continuo a fare ciò che avviene in tutti i Comuni della Puglia, dove avviene nella Regione Puglia e dove il mio parere, che ha acquisito preventivamente anche delle valutazioni, è quello che chiunque come consigliere da me indicato può darmi una mano nello studio, nella verifica e in tutto ciò che può essere a me anche difficile da comprendere, ben venga. Per cui l'ho formalizzato proprio perché ritengo di responsabilizzare di più i consiglieri, non perché qualcuno non era bravo o no, in passato qualche assessore non fu fatto assessore e fu nominato consulente esterno, a titolo gratuito, ma la cultura per un breve periodo di queste città è stata assegnata con una consulenza esterna. Diciamo la storia me la ricordo bene, dove tra l'altro è stata una scelta insindacabile e il Sindaco ha disposto così, non c'è stata una commissione, non c'è stato un sovraccarico di poteri, una violazione di norme, no, assessorato alla cultura un consulente esterno, però la teneva il Sindaco la delega. Quindi diciamo coerentemente con quello che abbiamo detto è avvenuto anche in passato, con una differenza però, io ricordo che anche nel brevissimo passato c'erano consiglieri che di fatto svolgevano molto spesso le funzioni che voi avete richiamato. Io ricordo a me stesso, ma un po' a tutti quanti, quindi per avere anche una coerenza di quello che si scrive, che tante volte c'erano consiglieri che a me relazionavano su problemi specifici, senza avere neanche una delega di supporto al Sindaco, io ricordo problemi che riguardavano l'agricoltura, problemi di partecipazione alle questioni che riguardavano problemi agricoli, addirittura in passato problemi che riguardavano per esempio il Bilancio, dove io ho visto adoperarsi addirittura il Presidente del Consiglio. Me lo sono sognato o c'era un supporto da parte di un Presidente del Consiglio per le materie amministrative e contabili a un Sindaco? Non se lo ricorda consigliere? Io me lo ricordo. Io me lo ricordo perché ai Consigli c'ero, c'ero ai Consigli e c'ero anche nell'aiuto che questo bravo Presidente del Consiglio faceva in attività...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mai scritto. No, perché...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Anche sulle precedenti, c'era il Presidente del Consiglio che rappresentava il Sindaco in Regione Puglia per gli incontri relativi al depuratore, alla discarica e all'impianto dell'acquedotto, è agli atti dei verbali che io leggo oggi. Quindi qual è il pericolo? Che voi non potete firmare i documenti, atti formali, vincolare l'ente ed avere una rappresentanza giuridica diversa da quella del Sindaco, punto. Dopodiché, studio, controversie, supporto in favore dell'Amministrazione, non soltanto del Sindaco, siete tutti autorizzati a fare questo tipo di lavoro e io sono autorizzato a rappresentare chi ritengo opportuno, anche negli incontri, nelle tavole rotonde, perché io delego, non ho potere di farmi rappresentare giuridicamente, ma di fatto l'Amministrazione può essere rappresentata da una persona che viene indicata di volta in volta dal Sindaco. Cosa cambia? Faccio l'esempio: voi avete scritto che un consigliere delegato non deve avere rapporti con le associazioni, allora io non è che voglio fare quello che vede sempre le cose in negativo, io pongo alcune questioni, dobbiamo stare attenti, su questi ne abbiamo parlato a lungo, ma se un consigliere di opposizione mi porta un'associazione, cioè domanda, io che dovrei dire a quel consigliere: tu ora esci dalla stanza, perché con l'associazione devo parlare solo io? No, io... per capire come funziona.

- *Intervento fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E no, perché se mi viene qualunque proposta, dopo un incontro che qualunque consigliere, che sia delegato o no, ha con un'associazione di categoria, con un'associazione culturale, con un'associazione del territorio, stiamo violando la norma? Stiamo violando il Testo Unico o è a disposizione statutarie o del nostro regolamento consiliare? Spieгатemelo, perché se viene il consigliere Procino e mi fa la proposta di un'associazione, io gli dico: "Consigliere Procino, ma lei la proposta me la deve far fare dall'associazione, non deve venire lei". Cioè dobbiamo irrigidirci su questo?

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È sbagliato!? Perché voi siete qui portatori di interessi legittimi, voi avete rapporti con chi vi pare e piace, nel gruppo delle mamme, no? Avete una rappresentanza in quest'aula, che è generica, non è specifica, per cui se io decido di incontrare l'associazione ics, io non ci posso essere perché sono impegnato altrove o sto facendo altro o sono in Giunta e delego il consigliere Petrerà o il consigliere Milano ad avere rapporti con le scuole per darmi una mano, anche di conoscenza, di supporto, è propositiva, credo che sia soltanto apprezzabile che un consigliere faccia un lavoro di supporto all'Amministrazione, non vedo questa vostra paura preventiva nel dire che avranno potere in più. Il potere il Sindaco lo sa assegnare, secondo quello che dice la legge, come è avvenuto in passato, come avviene in Regione, come avviene nei Comuni, ovunque, per questo vi dico: oggi voi non potete chiedere ad un Sindaco di fare un quesito alla Prefettura, perché dovete farlo voi. Io sono convinto che ho fatto un decreto, che ancora oggi stiamo tentando di mettere in atto, perché capisco l'azione inibitoria che forse viene fatta nei confronti dei consiglieri delegati, a cui io dico, nel rispetto della legge, lavorate nell'interesse del Comune.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Grazie Sindaco, grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Un altro minuto.

Presidente Domenico CAPANO: No, è terminato il tempo. È terminato il tempo, tanto avrà modo durante la dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi?

Consigliere Alessandro DE ROSA: Posso fare una domanda al Sindaco?

Presidente Domenico CAPANO: No, no. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Ventaglini.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente, ovviamente il tema è molto delicato, perché quando comunque parliamo di persone si rischia sempre di cadere nel personale e questo è l'invito a tutto il Consiglio Comunale di evitare questa caduta di stile, perché non è sicuramente la mia intenzione, la questione è prettamente politica e capire se riusciamo ad avere delle risposte, innanzitutto dal Consiglio Comunale, perché noi la mozione ve l'abbiamo portata in Consiglio Comunale e quindi lo stiamo chiedendo al Consiglio Comunale...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: La questione l'abbiamo portata in Consiglio Comunale, perché vogliamo aprire una discussione col Consiglio Comunale ed è, Sindaco, nelle nostre prerogative. Cioè sinceramente io oggi non ti sto chiedendo niente, voglio parlare con, perdonami, ma oggi voglio parlare diciamo con i colleghi, anche perché sono questioni che riguardano strettamente i colleghi, quindi anche per una forma di rispetto.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Io non se è normale.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: E chi ti ha cacciato?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Oh, ma sei più permaloso del solito oggi.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Va bene, ti aspetterò per concludere...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Va beh, Presidente...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: L'abbiamo ascoltato...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Non lo so, quando volete io continuo.

Presidente Domenico CAPANO: Colleghi consiglieri, chiedo scusa, il consigliere Ventaglini stava facendo un intervento, siamo pregati tutti di ascoltarlo e di fare silenzio, grazie. Prego consigliere Ventaglini, le chiedo scusa io.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente. Qui si pongono in essere diciamo delle questioni che sono state già prontamente, secondo me, celermente esposte dal consigliere De Rosa, dai consiglieri che mi hanno preceduto, quindi sarebbe stato, visto che è uscito, adesso lo nomino, anche da parte del Sindaco, adeguato ad una risposta nel merito di quello che è stato chiesto, questa risposta non è arrivata, perché ad oggi ci viene detto dopo che De Rosa ha relazionato per 30 minuti, la risposta è stata: "Ma l'ha fatto Longo, ma ho visto che anche a Turi lo fanno". Che risposta è? "Ho visto che anche in un altro paese l'hanno fatto". Tu mi devi rispondere nel merito di quello che ti sto chiedendo, se vuoi darci una risposta, no "l'ha fatto un'altra persona". Io sono consigliere comunale a Gioia del Colle, i delegati sono delegati del Consiglio Comunale di Gioia del Colle e il Sindaco è il

Sindaco di Gioia del Colle, quando verrò eletto a Turi andrò a chiedere al Sindaco di Turi sinceramente, diciamo adesso non è questo l'interesse e sinceramente mi sarei aspettato una risposta diversa dal Sindaco, visto che è anche un avvocato, quindi è sembrata molto una risposta del...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Va beh, grazie Sindaco, va beh lo fanno tutti, quasi quasi lo facciamo pure noi, non entro neanche nel merito di quello che fanno in Regione, si deve entrare nel merito di quello che vi è stato chiesto. Quindi innanzitutto dei vecchi Consigli Comunali sinceramente mi interessa poco, perché sono stato eletto nella legislatura che è partita da giugno 2024, quindi parlo di questa. Poi tutte ste deleghe in passato non le ho neanche viste, forse le ha fatte il tuo ex Sindaco, dal quale avrai preso spunto...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Eri in quella maggioranza, io non ero in quella maggioranza, non ero neanche in Consiglio Comunale. E il punto è proprio che se Tommaso Ventaglini, consigliere comunale, vuole affrontare un tema, lo porta all'attenzione dell'assessore, lo porta all'attenzione del Sindaco, lo porta all'attenzione del Consiglio Comunale e se ne può fare anche carico se domani voglio organizzare la sagra del fungo cardoncello a Gioia del Colle, posso anche venire a chiedere di organizzarla, perché questo è un luogo circoscritto nello spazio e nel tempo. Questo dice la norma, il punto tra i vari punti che ha fatto notare il consigliere che mi ha preceduto nella relazione è proprio che qui l'incarico preciso, circoscritto, per il quale si chiede una delega, in quei decreti di nomina non è minimamente contemplato, se domani fa un decreto e dà in carico un consigliere comunale che può essere di maggioranza, di opposizione, di dove vuole lei, di Sammichele, se lo vada a prendere da dove preferisce, trova un incarico preciso e circoscritto nello spazio e nel tempo, nessuno verrebbe qua a permettersi di dire: "Perché lo stai facendo?". Qui non si capisce quale è l'incarico, perché l'incarico non può essere un intero settore che ovviamente è di competenza assessorile, se parlo di cultura, se parlo di scuola. Allora mi dovete dire la consigliera collega Grandieri di cosa nello specifico si deve occupare, dobbiamo dare un incarico preciso, questo è il punto, poi possiamo anche parlare, è chiaro che tutte le deleghe che non sono assessorili sono in capo al Sindaco, cioè la norma è precisa su questa, poi se vuole possiamo aprire una discussione, perché non c'è un assessorato alla cultura, perché non c'è un assessorato alla scuola, che per me politicamente è gravissimo non avere una persona in Giunta che si occupa solo di questo, ma siccome non è...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, chiedo scusa, ma io vorrei capire una cosa, cioè ritorniamo...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Presidente, sono in grado di reggerlo. Questo potrebbe essere un problema politico, che se volete affrontiamo, su questi temi sono disponibile a parlarne per ore e non so quanto in questo momento convenga a voi affrontarlo, perché secondo me sono temi molto caldi che stanno avendo una rilevanza non indifferente nella città, perché la città secondo me ha questa esigenza e ce lo sta facendo notare. Ora sopperire a questa mancanza, provando a fare un atto verso i consiglieri che secondo noi non ha una rilevanza reale nella norma, ci pone nella misura in cui, nel nostro ruolo, non nel nostro di opposizione, nostro di Consiglio Comunale, nostro di opposizione e nostro di maggioranza, di esprimere un parere alla Prefettura. Non è che stiamo dicendo che diciamo qualcuno sta commettendo atti illegittimi, stiamo chiedendo un parere, secondo noi, che abbiamo questa visione sbagliata, distorta, perché siamo matti, perché vogliamo fare ostruzionismo, come ci dice lei da mesi a questa parte, vediamo chi ha ragione, poniamolo diciamo al livello superiore al nostro. Non costa niente, non costa niente ai consiglieri di opposizione e secondo me per togliere i dubbi dal tavolo non costerebbe nulla neanche ai consiglieri di maggioranza. Come è ben scritto nella mozione si fa una capigruppo, ci mettiamo un paio d'ore d'impegno, ci prendiamo un caffè con calma... eh lo so, consigliere Petrera, un paio d'ore, rischiamo di prenderlo, ci siamo presi questo incarico, questo ruolo e dobbiamo dedicarci del tempo, usciremo una sera in meno, staremo

una sera in più qui. Ci prendiamo del tempo e togliamo dal tavolo, dal Consiglio Comunale e anche dal dibattito politico qui dentro qualsiasi dubbio, però non capisco perché possa diciamo creare un'inibizione, come ha detto il Sindaco, spero di non inibire nessuno qui dentro, diciamo non credo che sia neanche in grado di farlo, ho una preoccupazione eccessiva e il Sindaco è convinto di quello che ha fatto e sono felice per lui, premettendo che comunque al netto di tutto secondo me resta un problema politico non avere determinate deleghe in Giunta, non avere persone che nello specifico si occupano di determinate questioni in Giunta, perché, colleghe e colleghi, noi siamo consiglieri comunali, siamo stati eletti in Consiglio Comunale...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Collega Grandieri sei davanti a me, se vuoi guardo il collega Romano.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Non vedo l'ora. Ci siamo candidati ad un ruolo ben preciso, attenzione a non fare questa confusione, che vi posso dire qui oggi, probabilmente per un errore di comunicazione da parte di tutti noi, dell'Amministrazione, dell'ente, all'interno della città questa differenza non è stata capita da molti, cioè non vi nascondo che vengono concittadini a dirmi: "Ma l'assessore alla cultura è Romano, ma l'assessore alla scuola è Grandieri?".

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: No, forse noi non abbiamo fatto... questa confusione non c'è qui dentro, sto dicendo che c'è all'interno della città, quindi forse, forse...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Presidente!?

Presidente Domenico CAPANO: Chiedo scusa consigliere Grandieri.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Forse è mancata... non ho detto che è stata fatta una mala comunicazione, forse è mancata una giusta comunicazione.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Collega, interverrà dopo di me, che ti devo dire? Forse è mancata un po' di comunicazione, non lo so o forse in questo momento storico la città ha difficoltà a recepire delle informazioni che comunque sono diciamo fornite, ecco, immagino, con i mezzi giusti e necessari. Però, questo io lo leggo, è un mio parere, ma lo leggo all'interno della città, non lo posso scrivere, però io leggo diciamo questa confusione che si è creata dal punto di vista politico. E poi attenzione a non crearla nella nostra azione amministrativa, ma mi garantite che non si sta creando, perché ovviamente tutti i consessi democratici hanno dei pesi e dei contrappesi. Lei si è candidata ad essere organo di controllo e deve essere fino alla fine del suo mandato organo di controllo e non dovrà mai essere organo di controllo su sé stessa, ma questo non lo metto in dubbio, però facciamo attenzione che sono temi delicati. Quindi, proviamo a ragionare su quello che può essere secondo me, perché dobbiamo parlare della mozione, quindi cerchiamo di non uscire fuori dai binari della mozioni come ha fatto il Sindaco quando mi ha preceduto...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Presidente! Presidente! Presidente!

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco!

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Ha parlato dieci minuti in più, l'abbiamo ascoltato, parliamo noi nei tempi e mi hanno interrotto quattro volte.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini! Consigliere Ventaglini, chiedo scusa...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mi ha citato.

Presidente Domenico CAPANO: ...il Sindaco non solo dieci, è molto meno, perché il suo intervento è partito dalle 13:30.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Però sono stato interrotto cinque volte.

Presidente Domenico CAPANO: Comunque subito dopo il suo intervento userò l'orologio con il campanellino, in modo tale che si eviti che il Presidente faccia...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Scusi Presidente sta facendo problemi sul mio intervento, che sono stato interrotto cinque volte...

Presidente Domenico CAPANO: No, ma assolutamente no.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: E gli ho chiesto di finire l'intervento.

Presidente Domenico CAPANO: E va beh ma mi chiama in causa.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Chiamato in causa!? Qui è difficile intervenire in questo consesso, già siamo in quattro, non riusciamo a tenere il filo di un discorso che veniamo interrotti 15 volte, che inizio a pensare ora al quarto Consiglio Comunale che...

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini la interrompo per l'ultima volta, avrà tempo per recuperare come se fosse l'arbitro di una partita di pallone, guardiamoci i Consigli Comunali precedenti e vediamo se le interruzioni sono da una parte o da ambo le parti. Grazie.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Le risposte in questo Consiglio Comunale sono sempre: "L'ha fatto già qualcun altro", viviamo di precedenti. Comunque l'invito... grazie Presidente, l'invito è di entrare nel merito della discussione, di provare a rispondere a quelli che sono dei quesiti, dei dubbi che abbiamo fondamentalmente, per le richieste che facciamo, nella misura in cui queste risposte secondo me non dovessero arrivare chiederò un parere al Prefetto da parte di un Consiglio Comunale...

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Perché voi non siete consiglieri comunali?

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, chiedo scusa...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: ...se vorrà interverrà dopo Sindaco!

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Ma ho capito e non lo so, boh.

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Ma sicuramente noi il parere lo chiederemo, cioè sarebbe stato bello, potrebbe anche essere bello fare qualche azione in comune anche per chiarire i nostri dubbi, se siete così convinti dei vostri mezzi, chiarite i nostri dubbi, facciamolo insieme, io non vedo questo problema, comunque per ora va bene.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Assessore Gallo, chiedo scusa.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Assessore Gallo!

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, facciamo finire il consigliere Ventaglini! Ascoltiamo gli altri interventi... prego.

Consigliere Marianna GRANDIERI: Presidente posso?

Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere Grandieri.

Consigliere Marianna GRANDIERI: Grazie Presidente. Saluto tutti. Dunque, mi ha citata, ma va beh, il mio intervento, lei sa, l'avrei fatto, è un po' difficile perché mi sento un po' sul banco degli imputati, ho commesso un reato. Ho semplicemente, come dire, alla richiesta del Sindaco di dargli una mano, perché poi detto in parole semplici è quello che noi facciamo, come dire mettere a disposizione, io queste cose penso di averle già dette nei Consigli precedenti, credo, a memoria. Un'esperienza che ho maturato da assessore, naturalmente poi so benissimo di essermi candidata da consigliere, chi mi ha votato, 514 persone sanno di avermi votata per fare la consigliera comunale, quindi io non ho mai generato questa confusione, anche perché più volte mi avete detto: "Sei un'operatrice del diritto, sei un avvocato", quindi un'operatrice del diritto, insomma si guarda bene dal dare, come dire, un'idea sbagliata di quello che magari andrà a fare o quello che vorrebbe fare chiaramente alla vigilia di una votazione. Proprio per questo so bene quello che il Sindaco ha chiesto a me, ma credo insomma ha chiesto anche agli altri, semplicemente, come dire, un ausilio, un ausilio in un'attività veramente di supporto e, come dire, di supporto, ma meramente di studio a fronte di un'esperienza già maturata. Ma io le dico e dico che anche da assessora io non ho mai utilizzato la rappresentanza esterna e tutte le volte in cui si sono prese delle decisioni, mi dispiace, devo ricordarla questa esperienza perché poi, come dire, l'ho fatta mia, mai ho abusato di una rappresentanza esterna e tutte le decisioni assunte da assessora, che erano più gestionali, perché l'assessore, come dire, ha più un potere gestionale, di indirizzo sugli uffici, è sempre stato condiviso con tutti i membri della Giunta e soprattutto con il Sindaco. Quindi per me non è cambiato molto da questo punto di vista. Forse anche allora sbagliavo, perché anche allora ero di supporto e di ausilio semplicemente, come dire, per un indirizzo? Però io voglio rassicurarvi, perché io mi sento tranquilla, però io dico: se voi avete questo dubbio, avete paura per me, perché mi sento, che insomma lei, consigliere, ha paura per me, per il mio profilo giuridico ho letto nella mozione, ho ascoltato, insomma dico a voi di presentare il parere e ce lo presentate. Nel momento in cui ci sarà qualche profilo, ad oggi sono certa di non avere sbagliato nulla, perché, ripeto, come mi diceva sempre il Sindaco nell'assessorato lavoravo sempre dietro, non ero mai una che, come dire, aveva questa voglia di uscire allo scoperto, tranne quando dovevo comunque essere presente nei consessi importanti, a scuola o quello che era. Adesso è lei che non presta attenzione a me...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Consigliere Marianna GRANDIERI: No, no, dicevo al consigliere Ventaglini, non a lei De Rosa. Quindi io mi sento tranquilla, so benissimo, so, l'ho già detto nel primo Consiglio Comunale, quello che non devo fare da consigliera, per cui io...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Consigliere Marianna GRANDIERI: E ma io lo so, quindi lo deve chiedere lei. Se il dubbio è suo lo chieda lei, io dubbi non ne ho, perché io so bene...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, ha visto?

Consigliere Marianna GRANDIERI: Io so bene quello che devo fare e so bene quello che il Sindaco mi ha chiesto. Il Sindaco mi ha chiesto di dare una mano, ma non a lui, chiedo scusa Sindaco non vorrei che lei si offendesse, ma alla cittadinanza. Visto che si è maturata una bella esperienza assessorile, per cui, come dire, si conoscono le problematiche e si poteva trattare di dare compimento a determinati indirizzi ed a determinate linee di mandato, io continuo ad essere, come dire, una consigliera di supporto. Tutto qua. Per cui se ad oggi avete un'idea o un atto che io ho fatto, io parlo per me, ripeto, ma penso di poter parlare serenamente per gli altri miei colleghi consiglieri delegati, perché, voglio dire, il lavoro è sempre tutto fatto, cioè il problema è proprio questo, siamo veramente compatti e uniti, cioè le linee sono uniche. Sono uniche proprio perché noi ci relazioniamo sempre con il Sindaco, su tutto, a volte anche per sciocchezze che a volte ho anche timore a rappresentarle al Sindaco, non viene presa nessuna decisione. So benissimo qual è il mio ruolo e quali sono i compiti che posso e non posso fare ai sensi del TUEL, del Decreto Legislativo e del Regolamento comunale, quindi io sono serena, però vi chiedo, perché vi vorrei più tranquilli, presentate il parere e siamo tutti sereni e possiamo continuare a lavorare tutti i consiglieri, non soltanto quelli di maggioranza. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Grandieri. Altri interventi? Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. Tornando all'oggetto di questa mozione, noi appunto chiediamo questo parere, chiediamo al Consiglio Comunale di condividere con noi questa richiesta, proprio perché può essere un momento in cui insieme chiariamo appunto definitivamente questa situazione che, a nostro avviso, qui ovviamente esprimo un mio parere diciamo circa le scelte politiche che sono state fatte, in questo caso forse dovremmo chiedere se il Comune di Gioia possa avere nove assessori, perché la situazione che si è creata è esattamente quella. Abbiamo cinque assessori in Giunta e abbiamo quattro consiglieri delegati con, come dicevamo nella mozione, il decreto che riporta i compiti identici a quelli degli assessori. Quindi semplicemente è su questo che siamo entrati nel merito, in maniera anche molto dettagliata, il compito doveva essere maggiormente definito e circoscritto, perché è ovvio che la confusione che genera quel tipo di deleghe, credo che la stia generando in tutti e secondo me è anche lecito che tra tutti quanti noi consiglieri ci sia questo dubbio sul fatto che la delega che è stata assegnata è troppo ampia, è troppo vasta ed è identica e precisa alla delega che veniva svolta da assessori. Quindi probabilmente a livello politico ci può essere, faccio una mia ipotesi, penso che la posso anche riportare senza problemi, ci può essere stato il problema del secondo mandato nel modificare una Giunta adottando il metodo che era stato illustrato di dare l'incarico assessorile a chi prendeva più voti all'interno dei gruppi rappresentati e quindi si può essere posto questo problema di avere degli assessori uscenti che avevano comunque portato avanti parte del programma, che avevano maturato certe competenze in determinati settori e che non hanno potuto più ricoprire il ruolo di assessore per questo diciamo nuovo mandato, per questi cambi che sono stati fatti a livello politico, partitico, quello che vogliamo. Per cui alla fine o queste deleghe venivano, e lo affronteremo anche nel punto successivo, limitate nel proseguire determinati atti, determinate procedure avviate, determinati compiti specifici, oppure sono delle deleghe assessorili impostate esattamente come erano state date in precedenza ad un assessore, con anche poi il pagamento dell'indennità, altra cosa che insomma credo che sia un ulteriore aggravio sulle spalle di questi consiglieri delegati non avere neanche più la percezioni dell'indennità, che sono state trasferite identicamente sui consiglieri delegati. Allora questa situazione non era chiara fin dall'inizio, perché lo dissi anche nel primo Consiglio, la cultura deve avere un assessore in Giunta, l'istruzione deve avere un assessore in Giunta, perché quello è l'organo esecutivo, il Consiglio è un

organo di controllo e di verifica, proprio perché nel 2019 era stato detto, proprio vantando da parte del primo mandato: i consiglieri faranno i consiglieri, gli assessori faranno gli assessori. Nel secondo mandato invece i consiglieri hanno preso le stesse deleghe degli assessori e ci sono nuovi assessori che fanno altro, poi ovviamente interverrò sul secondo punto, sugli incarichi che sono stati dati. Quello che noi chiediamo è capire se effettivamente le deleghe potevano essere assegnate in maniera così vasta ed indefinita, tali e quali erano le deleghe date agli assessori, perché abbiamo cinque assessori e abbiamo quattro consiglieri delegati nello stesso identico modo in cui erano stati delegati precedentemente gli assessori. Questa cosa è un'anomalia, a nostro avviso volevamo chiedere un chiarimento e secondo me, anche tra tutti quanti noi consiglieri, in quanto organo di controllo di queste scelte, potevamo tranquillamente sottoscrivere questa richiesta di parere e attendere serenamente il parere, per cui non capisco come mai questa cosa non si possa fare insieme perché siamo consiglieri comunali e abbiamo il dovere di controllare e verificare anche le scelte politiche dell'Amministrazione.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia. Prego consigliere Romano.

Consigliere Lucio ROMANO: Sì, molto rapidamente. Grazie Presidente, un saluto a tutta l'assise, non potevo tacere, perché evidentemente sono uno dei quattro, non imputati, ma comunque chiamati in causa. Molto, molto rapidamente, Presidente, condivido in toto la risposta e la lettura del Sindaco che, a mio avviso, più chiara e più lapalissiana di come è stata non poteva essere, così come condivido l'opinione di Marianna Grandieri, non già la difesa perché non ha e non abbiamo bisogno né di difese e né di trovarci insomma dei paladini a nostra difesa. Noi siamo consapevoli del ruolo di servizio che stiamo espletando, consapevoli del ruolo di consigliere, ma ancora di più consapevoli della differenza che intercorre tra di noi e tra i cinque assessori, non già Daniela De Mattia, non siamo, non esistono nove assessori. Noi abbiamo solamente... ci limitiamo ad un'attività di consulenza, un'attività istruttoria, giammai abbiamo partecipato o abbiamo esposto la nostra persona, se non espressamente delegati in situazioni in cui anche il Sindaco, materialmente impedito, ci ha delegati, ma nemmeno come rappresentanza, giusto in occasioni pubbliche a dare un saluto doveroso, insomma in nome e per conto della città, ma che comunque può essere fatto non necessariamente da Romano, da Grandieri o da Donvito o da Resta, ma da qualsiasi altro consigliere. Quindi io l'ho presa come un'attività di servizio nel segno e nel solco anche della continuità con l'attività assessorile che mi ha preceduto e devo dire, ringrazio anche il Sindaco per avere individuato nella mia persona una persona evidentemente di sua fiducia che potesse rappresentare per lui un supporto, un consiglio, ma non oltre assolutamente a questa attività, appunto, di supporto o di consiglio. Per quanto mi riguarda e anche penso di parlare a nome anche della collega Dora Donvito, noi non siamo d'accordo ad inoltrare questa vostra mozione al Prefetto, naturalmente nulla ostando che da parte vostra ci possa essere questa possibilità, anzi ben venga e sono curioso di sapere l'autorità prefettizia, il giudizio e come si esprimerà. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Romano. Allora, consigliere De Rosa, facciamo una cosa, il Sindaco ha chiesto la parola perché citato, dopodiché...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco da chi è stato citato?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Allora io stavo facendo un...

- *Intervento del consigliere De Rosa e del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Il fatto personale...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Allora io a questo punto, consigliere De Rosa...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Posso finire l'intervento?

Presidente Domenico CAPANO: Benissimo, allora...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Stavamo parlando di una precisazione che serve a tutti noi.

Presidente Domenico CAPANO: Chiediamo l'interpretazione al Segretario Generale, ma io stavo continuando perché volevo arrivare a quella che è stata la sua richiesta di intervento.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Sì, sì, e la ringrazio, ci mancherebbe!

Presidente Domenico CAPANO: E le stavo dicendo...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Stavo cercando di far chiudere questo argomento, però dicendo e dandoci anche un ordine nei lavori attuali e successivi, che quando le viene proposta una richiesta di replica per fatto personale, primo ovviamente ce la dovremmo un po' tutti ricordare, perché se è passata così in sordina non era tutta questa cosa di fatto personale, perché il fatto personale lo dice il nostro regolamento, deve essere qualcosa che va oltre la discussione politica, perché dire...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Sto chiedendo...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Va beh, Presidente, però se lei mi dà la parola io posso...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Chiediamo al Segretario.

Consigliere Alessandro DE ROSA: In questo per far sì che in maniera surrettizia non si vada oggi noi, domani loro, poi il Sindaco a chiedere la parola per fatti personali che non esistono, perché senno altrimenti la consigliera Grandieri, solo perché Tommaso prima ha detto il nome e il cognome anche lei poteva dire "no, fatto personale". Non esiste una cosa del genere.

Presidente Domenico CAPANO: Comunque mi riallaccio a quello che sta dicendo, anche la consigliera De Mattia qualche minuto fa è stata citata, però...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: E sì, però consigliere De Rosa mi faccia terminare, perché io vorrei chiarire un aspetto. La mia posizione è una posizione che deve garantire egual trattamento a tutti quanti, quindi partiamo da questo. Bene. Allora, in passato, ma dei nostri Consigli Comunali non di quelli di dieci anni fa, sono venute fuori questioni perché citato tali e quali a quella che oggi ha interessato il Sindaco. Quindi da parte mia non posso fare un distinguo, nonostante ciò chiediamo il parere al Segretario, perché a questo punto dipaniamo immediatamente che cosa si intende, no?! Però oggi io non posso fare un distinguo rispetto a...

- *Intervento del consigliere Casamassima fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Casamassima, chiedo scusa, mi faccia terminare, poi eventualmente mi chiede la parola. Per cui io oggi non sto facendo un distinguo, in quanto la parola me l'ha chiesta il Sindaco perché citato in causa e quindi la devo dare per forza. Quindi chiariamoci

su questo aspetto. Tornando a noi, le stavo dicendo, considerato che mi aveva chiesto la parola di intervenire, io le stavo dicendo che la parola gliela darò tra qualche secondo, se non è data la possibilità al Sindaco di rispondere dopo aver sentito il Segretario Generale, anche se comunque andiamo e andremo ad interpretazione, lei avrà la possibilità di intervenire quale capogruppo per una durata di dieci minuti in risposta a quella che è, quindi potrà avere questa opportunità. Quindi ascoltiamo adesso il Segretario, vediamo un po' che cosa ne pensa. Grazie.

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: In questo caso è il Presidente che decide se la fattispecie costituisce o meno fatto personale, andando poi a leggere l'articolo del Regolamento comunale, prevede che costituisce fatto personale l'essere attaccato sulla propria condotta o il sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri e/o opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse, nel caso specifico parrebbe un giudizio superficiale sulla condotta assunta dal Sindaco.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: No, no. Allora io sto prendendo atto di quanto dichiarato dal Sindaco.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Superficiale evidentemente è riferito alla condotta.

- *Intervento del consigliere Resta fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Non mi permetterei mai.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Cioè, scusi Presidente, se il Sindaco vuole intervenire, per me può intervenire, io non sono cavilloso.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Cioè dire che ritengo una risposta... dire di non aver avuto una risposta nel merito della mozione è un fatto personale, per me il Sindaco può intervenire, anzi sono felice se interviene, possiamo continuare, quindi conoscere il parere del Sindaco mi fa sempre piacere ed è utile alla discussione, quindi, però sia chiaro anche perché non voglio entrare...

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, chiedo scusa, allora...

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Siccome sono parte in causa, non voglio entrare nel merito diciamo di essere andato sul fatto personale, perché, lo dico, non era e non sarà mai mia intenzione, come l'ho detto prima verso i colleghi consiglieri che possono essere interessati in questa discussione, così vale per tutti i colleghi consiglieri, per il Sindaco e per gli assessori. Quindi diciamo nei miei interventi, almeno spero di non fare mai questo errore, poi se il Sindaco vuole parlare, per me può parlare benissimo.

Presidente Domenico CAPANO: L'art. 77 al comma 2 recita: il consigliere che domanda la parola, quindi in questo caso il Sindaco, Sindaco-consigliere, per fatto personale deve precisare in cosa esso si concretizzi e il Presidente decide se il fatto sussiste o meno. Sindaco, chiedo scusa...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Se il consigliere insiste anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio senza discussione.

- *Intervento del Sindaco e del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ah, non c'entra. Lo Statuto prevede il Regolamento prevede, e non c'entra?!

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Voglio dire, se ha chiesto la parola in quanto a suo avviso, secondo il Sindaco citato...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sì, ma non è che si è rivolto a me il consigliere Ventaglini durante l'intervento, si è rivolto al Sindaco, ecco perché si sente citato. È chiaro?

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Ma sono valutazioni oggettive di chi si sente citato, no?! Cioè voglio dire non è che...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Ma sono situazioni personali. Poi sono io come Presidente del Consiglio che in questo caso devo decidere se.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Lei dà la parola per fatto personale?

Presidente Domenico CAPANO: Ma tra parentesi io le dico che nel momento in cui io dovessi rifiutare la parola e la richiesta del Sindaco va avanti viene messa a giudizio del Consiglio.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso dire una cosa? Sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri, secondo me tu mi citi e dici questa cosa quando io sono stato anche interrotto da te, caro Presidente, quindi volevo soltanto dire non sono stato superficiale, come dice il consigliere Ventaglini, che sono stato interrotto e non ho finito il mio intervento, che è diverso. Ecco perché è un fatto non vero ed è un fatto personale...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, mi assumo la responsabilità di. Prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Trenta secondi, perché poi quando uso io un aggettivo si scatena l'inferno, poi quando si usa definire...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, le ho dato possibilità di...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se mi fa parlare Presidente, oggi credo che sta andando oltre quello che è il suo compito, non mi deve interrompere neanche lei, mo' basta. Quando parla il Sindaco cortesemente, come dice il consigliere, non si deve interrompere. Allora due cose voglio dire: uno, non ho finito il mio intervento caro consigliere Ventaglini, per cui non sono stato superficiale, dici una cosa non vera e mi attribuisce una cosa non vera e fa un giudizio non di merito dell'intervento, ma che qualifica una situazione che conosce bene, che ho avuto un'interruzione, che continuo ad avere da lei, stando in piedi durante il Consiglio Comunale, queste sono poi le situazioni di rispetto.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, non faccio il giro del Comune, io lavoro nel frattempo, chiaro? È normale!? Cioè questo è normale?

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma esci ed entra, nessuno te lo nega, ma non è che stai in Consiglio in piedi.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io non parlo con chi sta in piedi, non si ha rispetto, nessuno ti nega di uscire ed entrare quante volte vuoi, così io posso uscire quante volte voglio.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma non esiste che si svolge il Consiglio Comunale stando in piedi.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non ho bisogno di spiegare più nulla, Presidente. Faccia stare in piedi il consigliere...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, faccia l'intervento. Faccia l'intervento! Faccia l'intervento! Faccia l'intervento, Sindaco.

Consigliere Francesco DONVITO: Presidente, dobbiamo concludere questo punto?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Allora ho facoltà di non essere interrotto stando in piedi? Ho facoltà?

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Abbiamo visioni diverse. Presidente, se è autorizzato da oggi chi vuole... non può uscire e entrare. Chiaro!?

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, voglio dire, visto che ci dobbiamo attenere...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io sono stato interrotto da uno che sta in piedi.

Presidente Domenico CAPANO: Va beh, ecco, allora.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ovviamente queste sono tutte situazioni nell'interesse della città, va bene. Ciò non toglie che io mentre parlavo sono stato interrotto da un consigliere comunale, la prima cosa, che sta anche in piedi mentre parlo. Va bene, ci sta. Andiamo avanti. Diamo per acquisito anche questo altro dato. E quindi la differenza e la risposta che volevo dare è che purtroppo non ho avuto il tempo di concludere, visto che si danno venti pagine di lettura con il tempo che ne consegue e poi ovviamente chi deve esercitare la propria funzione in maniera democratica non è in grado di rispondere a 20 pagine, se non stringendo all'osso il contenuto. Quindi non sono superficiale rispetto a quello che ho detto, rispetto a tre punti normativi che ribadisco e che dico che la differenza rispetto a quello che qualcuno dice, che le deleghe sono conferite direttamente come avveniva in passato, quindi non c'è nessuna differenza, dico che la dicitura è fondamentale, io delego a studio,

supporto e proposte. La delega che si dà agli assessori, a differenza di quello che è stato detto, è piena, piena, non ha limiti di studio, supporto e proposta. Basta. Quindi volevo specificare questa cosa rispetto al mio intervento definito superficiale. Basta.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Consigliere De Rosa, prego.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Dagli interventi che mi hanno preceduto e che precedono questo intervento purtroppo mi pare di capire che l'Amministrazione della cosa pubblica in questo Comune è una questione privata, è una questione che...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa! Consigliere De Rosa.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Allora, Segretario, il Consiglio è sospeso temporaneamente. Grazie.

- ***Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 14:15.***
- ***Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 14:50.***

Presidente Domenico CAPANO: Segretario possiamo procedere con l'appello.

- *Il Segretario Generale dr. Lumare procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MASTRANGELO GIOVANNI - SINDACO	X		CASAMASSIMA DOMENICO	X	
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	X		CETOLA ANTONELLA	X	
DONVITO FRANCESCO	X		RESTA FRANCESCO PAOLO	X	
GRANDIERI MARIANNA	X		DONVITO ADDOLORATA	X	
FERRANTE OTTAVIO		X	PROCINO GIUSEPPE	X	
MILANO MARIANNA		X	DE MATTIA DANIELA	X	
ROMANO LUCIO ROCCO M. G.	X		VENTAGLINI TOMMASO	X	
CAPANO DOMENICO	X		DE ROSA ALESSANDRO NICOLA	X	
SPINELLI CATERINA ANTONIA	X		TOTALE	15	2

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Presenti 15.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Segretario. Sono le ore 14:53 del 1° ottobre 2024 e riprendono i lavori. Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Proviamo a ripartire da dove avevamo concluso, o meglio dove eravamo stati interrotti, nella consapevolezza che quanto mi stavo per accingere a dire e potrei magari chiedere anche il supporto di chi sta registrando in questo momento... Dicevo, mi accingo a riprendere da dove sono stato malamente interrotto, senza nessun motivo apparente, onestamente, e ovviamente per difendere queste ragioni potrei chiamare tranquillamente a rileggere l'ultimo pezzo di verbale, lì dove fosse pronto, giusto la registrazione attinente alle mie parole dell'intervento che provavo a fare... è possibile, Segretario, giusto avere un inciso, la frase che stavo dicendo? Se è possibile, grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, noi lo possiamo anche riascoltare, però se ipoteticamente si dovesse rimanere dell'opinione che comunque si è esagerato o non si è esagerato, ma se si dovesse aver esagerato, riprendiamo la commedia?

Consigliere Alessandro DE ROSA: Presidente, le posso dire che qua i commedianti purtroppo non siamo noi...

Presidente Domenico CAPANO: Sono io.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Almeno non son io, parlo per me, non sono io. Io stavo parlando, sono stato interrotto malamente, vorrei capire come mai, vorrei giusto riprendere il filo dello stesso discorso malamente interrotto. Dopo di che appurato quello che è successo, vorrei interloquire anche con lei.

Presidente Domenico CAPANO: Perfetto. Allora, il Segretario provvede alla lettura...

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Io consigliere, dato che la stesura del verbale comporterà riascoltare di nuovo tutto l'audio e riscriverlo chiaramente in maniera precisa e letterale, proporrei di rinviare al prossimo Consiglio, quando abbiamo l'approvazione dei verbali di seduta, per essere certi sulle parole dette in Consiglio, va bene? Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Segretario. Semplicemente perché questa richiesta di riascolto? Perché ero sicuro e convinto di quello che stavo dicendo e riprenderò esattamente da quel punto. Credo che stessi dicendo che la gestione della politica, la gestione in questo consesso della cosa pubblica che ora abbiamo oggetto in questo momento di discernere e di disquisire sembra quasi una questione privata, cioè sembra questa questione delle deleghe una questione che state risolvendo all'interno della vostra maggioranza sembra che questo non abbia attinenza né all'interno delle istituzioni attraverso una condivisione con noi dell'opposizione, è come se questo non incidesse neppure sulla vita dei cittadini che stanno fuori da questo palazzo. Perché? Chi mi ha preceduto prima in un suo intervento ha detto che sa benissimo dove iniziano, dove finiscono i compiti che sono stati affidati dal Sindaco perfettamente. A me questa affermazione basta e avanza, per dire cosa? Per dire che c'è oggi ancora una interpellanza con risposta scritta richiesta il giorno 6 di settembre, Presidente, mi rivolgo a lei che dovrebbe essere garante anche di queste procedure, entro 15 giorni quell'interpellanza richiedeva una risposta scritta.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, chiedo scusa se la interrompo, ma la interrompo con ragion veduta. Il nostro regolamento dà termine di 15 giorni alle interrogazioni. Non credo di aver trovato i termini perentori nel regolamento per la risposta all'interpellanza. Mi sono rifatto a quello che norma il TUEL e il TUEL parla sull'interrogazione e assimilati a 30 giorni. Quindi 30 giorni, presentata il 6 settembre, credo che il Sindaco abbia ancora il tempo utile per poter rispondere in forma scritta. Quindi ritengo che questo problema sia ampiamente superato.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Allora, visto che accetto tranquillamente questo ricamo regolamentare, va benissimo. Il fatto però è che se in questo Consiglio tra maggioranza e Sindaco sussiste un legame attraverso il quale quattro persone vengono delegate e in questo legame sono insiti anche le attribuzioni di compiti di studio, di delega, di approfondimento e quant'altro, tanto che loro affermano di conoscerle queste delegazioni, questi compiti, ancor più facile sarebbe stato rispondere non dico il giorno dopo, ma dopo una settimana, non aspettare i 30 giorni per la risposta. Ma per noi va bene lo stesso, il problema qui è nei rapporti con la città. La chiarezza che il TUEL richiede ma la chiarezza che richiede anche il Ministero, la trasparenza è proprio qui. I cittadini, come prima diceva il mio collega Tommaso Ventaglini, che sono addirittura disorientati su chi esercita una delega, se un consigliere o addirittura un assessore, fa capire bene l'affermazione a cui facevo riferimento prima e cioè che determinati aspetti, come questi, fondamentali sembrano essere una cosa privata fra voi e voi. Noi abbiamo il diritto di sapere se delegando qualcuno al Teatro Comunale Rossini o all'infanzia, perché non se ne fa una questione personale, una questione di metodo e di merito, non è rivolto a nessuno, posso dire lo stesso della delega agli affari cimiteriali piuttosto che alla zona industriale, noi vogliamo sapere: nella zona industriale qual è il compito che deve essere studiato, qual è l'aspetto che deve essere approfondito, stessa cosa per il Teatro Rossini. Il Teatro

Rossini è un crogiuolo di attività complesse che vanno dalla programmazione, dall'interfaccia con il Teatro Pubblico Pugliese, bisogna andare a mediare, bisogna andare a capire quali sono gli spettacoli da mettere a sistema, bisogna fare una cartellonistica, così immagino bisogna anche, che so, organizzare le pulizie piuttosto che l'illuminazione, sono talmente tanti gli aspetti che dire la delega al Teatro Rossini vuol dire tutto, ma non vuole dire niente. Ecco perché la gestione è quasi privata, quello che stavo dicendo prima. E, Presidente, a lei mi rivolgo, nel momento in cui uno di noi sta parlando l'educazione prima ancora che il rispetto delle istituzioni prevede che si parli, si faccia finire l'intervento, se si ha qualcosa di cui nuocersi lo si dice dopo, non lo si dice durante, interrompendo il consigliere che stava parlando, e lei in questo frangente doveva tutelare me, non mi devi venire a dire: "Tu stai dicendo, tu stai provocando, tu stai facendo". Io stavo dicendo quello che sto dicendo adesso, e, come vede, nessuno mi sta interrompendo, perché ciò che sto dicendo ha una sua legittimità, ma soprattutto ha un filo logico che parte e finisce e qualcuno forse lo sta capendo, non che io vengo interrotto, dieci persone si presentano qua con aria minacciosa, e lei addirittura mi viene a dire che io sono quello che provoca. Qua si sta perdendo il lume della ragione nel funzionamento delle istituzioni.

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, chiedo scusa!

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, c'è un capro espiatorio e...

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: ...accetto di essere quel capro espiatorio. Prego.

Consigliere Alessandro DE ROSA: No no, Presidente, lei non è il mio capro espiatorio. Io non accetto neanche questa riflessione, mi dispiace. Lei non è capro espiatorio di nessuno. Lei semplicemente è il depositario del regolamento di questo Consiglio Comunale e io sono stato il primo a dirle, da sempre, che lo può interpretare nella maniera più estensiva e larga possibile, non le ho mai chiesto per esempio quando il Sindaco parla ben oltre il tempo di interromperlo, non sarà mai la mia modalità di interfacciarmi con lei e con i lavori del consesso. Qui per me deve vigere prima di tutto la democrazia. La democrazia non è compressione del diritto di parola, neanche quando si va oltre i 10 minuti, i 15 minuti, la clessidra, per me non esiste, tutti qua hanno pari dignità di parlare, se vogliono parlare 3-4 volte, nei limiti della ragionevolezza umana, lo possono tranquillamente fare, non troverà mai in me un muro che ostacola questo. Detto questo, giusto per ritornare alla questione di cui prima, nell'episodio che è successo mi dispiace averla vista ancora una volta ostracizzare quello che stavo facendo e stavo dicendo, senza sapere il contenuto di quello che stavo per dire, perché il contenuto di quello che stavo per dire è esattamente quello che ho detto e non mi sembra che qualcuno se ne stia nuocendo oltremodo, perché non ha assolutamente nulla di personale, ha tutto di politico e riguarda la cura degli interessi della nostra collettività a cui tutti quanti siamo richiamati alla cura. Detto questo, per quanto riguarda il merito della vicenda, mi fa specie pensare che ancora una volta lo dico, purtroppo la questione delle deleghe viene quasi derisa, viene trattata come lana caprina. Non lo è lana caprina, non lo è assolutamente, non lo è nella misura in cui quelle deleghe esercitano o dovrebbero essere esercitate attraverso assessori che immediatamente con i poteri insiti e che il TUEL gli attribuisce, dovrebbero immediatamente curare quelli che sono gli aspetti nevralgici della nostra collettività. Attribuire quelle deleghe attraverso consiglieri o meglio in favore di consiglieri, significa quelle deleghe o meglio alle materie trattate da quelle deleghe non dare la giusta importanza che queste meritano. E dietro quell'importanza ci sono interessi, c'è la carne viva della città, dei cittadini che ritengono che sia opportuno che per quanto riguarda l'infanzia o le associazioni culturali per il teatro o chi si vuole insediare nella zona industriale piuttosto che in quella artigianale abbiano immediatamente, nel limite del possibile ovviamente, le risposte che loro hanno diritto di ottenere per poter regolamentare interessi legittimi di qualunque natura e, perché no, creare anche posti di lavoro e sviluppo all'interno della nostra collettività. Pensare che queste deleghe non servano o

perché così fan tutti, a noi che tutti possono sbagliare non ci interessa assolutamente nulla. Noi abbiamo avuto la sensibilità, secondo il nostro modo di vedere, di accedere l'attenzione su una questione che potrebbe anche diventare dirimente lì dove fosse, qui o lì, commesso un errore da qualche consigliere delegato, che sicuramente nessuno commetterà, ma potrebbe succedere, perché la natura umana è quella della fallibilità prima di tutto e siamo fallibili tutti. Tutti possiamo sbagliare, ma lì dove noi vi stiamo dicendo: attenzione, cerchiamo di evitarlo questo errore, cerchiamo di correggere quella che potrebbe essere stata una semplice svista nell'attribuzione di queste deleghe, come? L'ho detto prima, c'è un'interpellanza con cui si chiede, ma dopo nella mozione che abbiamo presentato, la seconda, ve lo preannuncio ora, faremo un emendamento, chiederemo all'intero della mozione di elencare quali sono i compiti specifici, perché lo vogliamo sapere, e non è sciovinismo questo, non è curiosità, semplicemente vogliamo sapere i compiti a cui ogni consigliere è tenuto ad approfondire attraverso lo studio, attraverso la proposizione e quant'altro. Solo questo, credo che sia un nostro diritto ma è un diritto della città. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Rosa. Credo che si possa passare alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? La Lista Mastrangelo Sindaco e credo anche Forza Italia, se non ricordo male. Mastrangelo Sindaco è sicuro che abbia già fatto la sua dichiarazione di voto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Grazie Presidente. Abbiamo visto che nonostante la volontà di portare un documento veramente esaustivo, ora Sindaco noi possiamo anche aver attinto alle risorse migliori che abbiamo, perché per rispetto di questa assise noi abbiamo voluto fare in quel documento, forse lungo? Sia nella richiesta precisa che nell'allegato in cui motiviamo il perché non siamo contrastati dal vedere dei nostri pari avere delle deleghe particolari o una influenza, un potere particolare, siamo preoccupati per le sorti della città. Vediamo uno spostamento di deleghe e di competenze di materie che noi riteniamo fondamentali da quello che era storicamente l'organo esecutore, che è la Giunta, verso la parte di maggioranza del Consiglio. E ci dovete consentire questa piccola parentesi, come consiglieri di minoranza di questa cosa ne dobbiamo fare presente questo allert, questa cosa. Dal punto di vista poi della aderenza al prospetto normativo che va dal TUEL al nostro regolamento, anche lì. Tenete presente che qui stiamo giocando su una vacanza normativa che consente di ritenere lecito quello che in realtà non è detto espressamente, quindi ne facciamo una questione di legittimità e non ci mettiamo ad arbitri di questo, ma per questo vogliamo chiedere un parere superiore al nostro, che chiederemo ugualmente, ce lo siamo detti anche fuori onda di questa cosa, dopodiché ne facciamo anche una questione di opportunità se sia opportuno o no svuotare quello che normalmente è l'organo esecutore, cioè la Giunta, di competenze, di interesse su materie che noi riteniamo capitali. Cioè alcune cose che storicamente hanno sempre avuto materie che hanno avuto sempre un assessore nel nostro Comune, ora i precedenti come diceva Alessandro ci interessano poco, qui abbiamo la storia del Comune di Gioia del Colle che per il suo territorio, che per le sue forze sociali, per le sue associazioni in ogni settore ha sempre funzionato bene avendo determinati tipi di assessori. È chiaro che, come diceva il Sindaco, di deleghe il Sindaco se ne può inventare quello che vuole, l'assessore alla notte di Bari, è chiaro Bari vive di vita notturna, ha puntato molto quindi si va a specificare quel determinato tipo di attività e quel determinato tipo di delega. A Gioia del Colle abbiamo settori fondamentali che noi oggi vediamo spostati verso la parte di maggioranza del Consiglio Comunale e noi vorremmo vedere ancora con un assessore che ha pieni poteri per agire, di concerto con gli altri assessori, con l'intera Giunta, con il Sindaco, ma per assicurare risposte alla città su determinate materie che noi riteniamo fondamentali. Quindi abbiamo proposto questa iniziativa? Ve l'abbiamo sottoposta perché il TUEL ci dà la possibilità anche di appellarci, di chiedere pareri. Noi l'abbiamo voluta estendere questa cosa anche a voi, se voi non avete nulla da eccepire, cioè siete tranquilli, una richiesta che venga dal Consiglio Comunale ha tutt'altra valenza. Non lo volete fare? Va bene, noi lo faremo lo stesso. Comunque la discussione su questa faccenda credo che non l'abbiamo centrata, non è entrata proprio nel vivo. Noi siamo preoccupati di uno spostamenti di poteri in un luogo dove non siamo abituati a vederli, per cui noi siamo fermamente convinti, tutti e quattro, di volere chiedere questo parere, per cui il nostro voto saprà sicuramente, ovviamente, parlo a nome ora del Partito Democratico in particolare, voto favorevole. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Procino. Prego consigliere Casamassima.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente. Faccio questa dichiarazione di voto, ma innanzitutto vorrei, perché poi alla fine diciamo dai banchi dell'opposizione io sento cose anche diciamo talvolta discordanti, perché alla fine non si è capito se l'oggetto della mozione è una richiesta di parere al Prefetto e al Ministero dell'Interno circa quella che può essere la legittimità delle deleghe consiliari o se, invece, è quello di sapere in realtà quali sono le deleghe che questi consiglieri hanno, però al netto di questo, voglio dire, si fa poi riferimento a quello che prima si dice: "No, però tanto io non devo fare riferimento a quello che si fa in altri Comuni" oppure "Voglio lasciar stare il passato" e poi mi si dice che la storia di questo Comune dice che determinati assessorati hanno lavorato bene e quindi devono continuare a farlo. Quindi delle due l'una, o si continua sulla base di quello che è lo storico, di quello che è successo in questo Comune, si prende come modello quello che è stato o quello che c'è anche altrove oppure no; oppure si pensa a quello che si deve fare d'ora in avanti. Per quanto riguarda il discorso che è stato detto prima, in altri Comuni... non dobbiamo guardare quello che si fa altrove, dobbiamo pensare alla realtà del Comune di Gioia del Colle. Io vi dico che non solo da un punto di vista amministrativo all'interno di un Comune, ma anche un'azienda, un'associazione, una qualsiasi realtà se può prendere come modello di gestione, ad esempio, diciamo che si fa altrove, per quale motivo io non dovrei adottarlo? O comunque il riferimento che è stato fatto, è stato fatto sulla base del fatto che se in altri Comuni viene svolto, lo si è posto come ipotesi rispetto a quella che poteva essere la legittimità dell'atto. Se evidentemente in altri Comuni ma anche nell'ente Regione Puglia questo accade, è evidente che la delega ai consiglieri comunali così come ad un consigliere regionale possa essere data. Dopodiché il dubbio voi ce l'avete, ma non potete venire in Consiglio Comunale a richiedere, ad una maggioranza, ad un Sindaco di richiedere un parere alla Prefettura e al Ministero dell'Interno su un atto che è stato svolto dalla maggioranza sotto anche il parere del Segretario e quindi degli uffici, che hanno espresso la legittimità dell'atto, io ora che faccio? Chiedo un parere su quello che ho fatto e su cui c'è anche un parere dell'ufficio? No, fatelo voi. Va benissimo, è legittima la vostra richiesta, ma richiesta che voi volete fare al Prefetto e al Ministero dell'Interno, non al Consiglio Comunale. Poi c'è anche da dire, un'ulteriore motivazione per la quale noi Fratelli d'Italia voteremo contro a questa mozione è data dal fatto che il messaggio che si vuole far passare con questa mozione che è stata presentata, viene talvolta anche distorto perché si vuole far passare il messaggio che le deleghe ai consiglieri rappresentano una ingessatura della macchina amministrativa, non si sa bene quali sono i compiti che devono svolgere. Io vi dico l'esatto opposto, perché l'esperienza amministrativa di cinque anni ha insegnato che probabilmente c'è bisogno di tante più risorse possibili per mandare avanti la macchina amministrativa. Io lancio una provocazione, io cambierei la legge, cambierei lo statuto, innalzerei il numero di assessori in un Comune come Gioia, però non lo possiamo fare per una motivazione dettata dal fatto anche di razionalizzazione della spesa. Non lo possiamo fare, però laddove si possono concedere delle deleghe consiliari e, attenzione, perché poi rispetto a tutto quello che è il lavoro amministrativo c'è da fare anche del lavoro di studio, di analisi, di approfondimento, di andare ad analizzare i dati, sollevare quelle che sono le problematiche, ricercare le soluzioni, ma in tutto questo io non vedo nulla di illegittimo e l'ha detto prima il Sindaco. Tutto questo lavoro, fino ad oggi atti illegittimi non ce ne sono stati. Quindi queste deleghe consiliari mirano proprio a questo, che sono di ausilio al lavoro che deve svolgere e la Giunta e il Sindaco e quindi l'intera amministrazione. Quindi per questa serie di motivazioni il nostro voto sarà ovviamente contrario alla mozione. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Casamassima. Altre dichiarazioni di voto? Prego.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente. Parto dall'ultimo intervento del consigliere che mi ha preceduto per poter argomentare la mia dichiarazione di voto. Fondamentalmente forse è una delle poche volte, sono d'accordo con il consigliere Casamassima, anch'io sarei favorevole ad avere più assessori in Giunta, perché sono consapevole che forse cinque per quanto è complessa oggi l'amministrazione e la gestione da parte dell'esecutivo comunque di un Comune di quasi 28.000 abitanti, sono consapevole che probabilmente servirebbe qualche innesto, però al momento io e te, consigliere Casamassima, non siamo... E quindi il messaggio che passa e che non dobbiamo far passare è quello che siccome ho pochi assessori in Giunta, me li vado a prendere dal Consiglio Comunale. È proprio questo il messaggio rischioso che ho detto già prima non deve passare qui e non

deve passare nella città, perché rischiamo di snaturare completamente quello che è il ruolo del consigliere comunale. Ecco perché, come ha detto il consigliere De Rosa, vogliamo capire e se non lo capiamo all'interno del Consiglio Comunale mi dovete spiegare dove, quali sono poi questi compiti, questi atti di supporto e di studio che i consiglieri delegati devono fare. Altrimenti se il consigliere delegato, ma lo stiamo dicendo da ore, ha una delega vasta, come al momento ce l'ha, perché io capisco la Grandieri quando dice: "Io so benissimo cosa devo fare". Ma io non so, io da consigliere comunale non so cosa deve fare la consigliera Grandieri. Ci sfugge questo passaggio che...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Grandieri, chiedo scusa.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Quindi, attenzione, consigliere Casamassima, secondo me dobbiamo stare attenti a non far passare questo messaggio e soprattutto dobbiamo stare attenti a non rischiare di sminuire quello che è questo consesso, sovrano. Perché, attenzione, se noi abbiamo determinati compiti e determinati diritti e determinati doveri è perché il legislatore ha formato questo sistema per una tenuta democratica del paese, non perché gli piaceva ai consiglieri dare determinati compiti diversi da quello dell'esecutivo. Quindi su queste cose che poi andiamo ad approfondire con la prossima mozione e mi riservo il prossimo intervento, cerchiamo di capire dove si vuole andare con queste deleghe da una parte, e dall'altra mi permetto di dire che aprire la discussione su un parere da chiedere, attenzione, da formulare insieme, qui non siamo venuti a dire: "Noi abbiamo il parere pronto, lo stiamo portando al Prefetto, vi stiamo avvisando". Siamo venuti a chiedere alla maggioranza di formulare insieme nella capigruppo, quindi come gruppo politici, un parere da formulare visto che secondo noi, e lo spiegano benissimo queste nove pagine, secondo noi c'è qualche problema di fondo sulla questione delle deleghe ai consiglieri in questa formula. E ricordate che in politica la forma è sostanza, cioè non stiamo giocando a carte. Detto ciò si chiede, ecco perché siamo venuti in Consiglio, se avessimo avuto il parere pronto saremmo andati al Prefetto, lo protocolliamo e lo facciamo dieci minuti. Quindi io questa non la vedrei tanto come un "ma che siete venuti a fare in quest'aula", la vedrei anche come una forma di condivisione anche sulla richiesta di pareri che possono chiarire dei nostri legittimi dubbi. Tutto qui. Comunque per questo motivo voterò favorevole alla mozione.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Ventaglini. Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. Io vorrei tornare un attimo su quanto è accaduto e quanto ha motivato la sospensione di questa seduta, e rientra comunque nella dichiarazione di voto, nel senso che noi consiglieri qui, sia consiglieri di maggioranza che consiglieri di minoranza abbiamo il diritto, stabilito dal regolamento, di fare apprezzamenti, critiche, rilievi e censure su quelli che sono i comportamenti politico-amministrativi in essere. Questa cosa è possibile, è da mettere in conto in quella che è la nostra funzione, per cui interrompere prima ancora che un concetto sia stato esplicitato e sospendere quella che è anche la diretta, che è un diritto dei cittadini quello di assistere e di capire che cosa succede, chi dice una cosa e chi ne dice un'altra, credo che sia un atteggiamento sbagliato. Siccome è la seconda volta che succede, io vorrei sollevare questa questione. Facciamo terminare tutti quanti gli interventi ed evitiamo appunto sospensioni del Consiglio ed interruzioni della diretta prima ancora che si possa comunque spiegare quanto sta succedendo e cerchiamo tutti, da ambo le parti, di avere contezza che critiche, rilievi e censure su fatti politico-amministrativi, su scelte politico-amministrative sono da mettere in conto nei comportamenti che sono concessi a tutti quanti noi consiglieri di maggioranza e di minoranza. Per cui in questo caso noi stiamo portando la discussione in Consiglio Comunale perché ognuno di noi svolge autonomamente il proprio ruolo di consigliere, può avere un'opinione che a volte può anche discostarsi da quella che è l'opinione vuoi dal Sindaco, vuoi dalla Giunta o della maggioranza, dobbiamo avere una libertà di pensiero e di azione totale su tutti i fronti. In questo caso abbiamo portato una questione, a nostro avviso, dirimente che è l'assegnazione di queste deleghe, deleghe abbiamo detto estese, stiamo parlando di istruzione, cultura, cimitero, zone produttive, quindi deleghe molto molto rilevanti, assegnate a dei consiglieri, cosa irrituale per il Comune di Gioia del Colle ed è il caso di sottolinearlo e di discuterlo insieme, capire se è qualcosa da fare o da non fare,

che riteniamo opportuna o non opportuna, noi non la riteniamo opportuna politicamente ed anche politicamente, a mio avviso, questa suddivisione eccessiva di incarichi sta creando problematiche nella gestione di quelli che vengono definiti dossier importanti, di questioni importanti. Quello che dicevo nelle comunicazioni, questa corsa all'urgenza, a determine di urgenza, ritardi che si stanno verificando in diversi settori probabilmente, è una mia ipotesi, è una mia critica a questa scelta, possono essere determinate da una suddivisione, poi vedremo anche di più nel merito, anche anomala, una spartizione, una divisione dell'atomo di queste deleghe su più persone che probabilmente non riescono a far parte in maniera organica dell'organo collegiale che è la Giunta. Per cui è una contestazione ed una critica ad una scelta politico-amministrativa e c'è una domanda, come diceva il consigliere Ventaglini, a scrivere insieme un parere anche probabilmente per migliorare questi decreti che assegnano queste deleghe, per migliorare la conoscenza di quanto si è fatto. Io mi aspetto che anche un consigliere di maggioranza possa dire: beh, forse questo parere lo invierei. E se questo succede e questo cambia gli equilibri, crea umori negativi all'interno della maggioranza, è negativo, cioè ognuno di noi è qui nella sua assoluta indipendenza. Se tutti quanti voi siete tranquilli nel dire: siamo contrari, non c'è bisogno di chiedere nessun parere, tutto è stato fatto nel migliore dei modi e tutto sta andando nel migliore dei modi per la città, voterete così e noi esprimeremo il nostro voto, come nel mio caso per il Movimento 5 Stelle esprimo voto favorevole ad inviare questo parere, scrivendolo insieme nella sede della capigruppo.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia. Consigliere Spinelli? Prego.

Consigliere Caterina SPINELLI: Grazie Presidente. Io vi ho ascoltato con molta attenzione e ho studiato con molta attenzione questa mozione. Io credo che non si possa venire qui, dinanzi a dei consiglieri di maggioranza e dinanzi al Sindaco, a chiedere di condividerla, perché questo significherebbe onestamente rinnegare tutto questo che è la nostra convinzione, l'indirizzo politico che ci siamo dati, tutto quello che è il nostro lavoro. Siccome è una richiesta che ci state oltretutto sottoponendo dal primo Consiglio Comunale, la ritengo veramente fuori luogo. Innanzitutto io lascerei lavorare i consiglieri delegati, allorquando vedessimo noi stessi che il loro operato uscisse fuori dal binario, uscisse fuori da quelle che sono le indicazioni date, allora noi stessi cercheremmo di ritornare sui passi, non certamente perché voi ci state sottoponendo questa mozione. Poi credo che nel marasma del Consiglio Comunale che ormai sono diventate veramente delle sedute, io ritengo veramente poco costruttive e il pubblico a casa non sempre si rende conto e me ne dispiaccio, sicuramente è difficile seguirci, forse sfugge a qualcuno che queste deleghe sono svolte a titolo assolutamente gratuito, questo lo dovremmo dire, perché molti mi hanno anche addirittura, visto che voi lo state evidenziando più volte, alla fine mi hanno anche rivolto la domanda: "Ma i consiglieri delegati percepiscono qualcosa"? I consiglieri delegati stanno offrendo il proprio contributo, le proprie competenze ed il proprio tempo a titolo gratuito e ben vengano. Io dico ben venga che i consiglieri offrano le loro competenze alla città, alla comunità perché questo è anche il nostro ruolo, il nostro ruolo di consiglieri è anche questo: offrire il nostro tempo e le nostre competenze e metterle al servizio della città, perché la politica è innanzitutto servizio. Questo sarà sempre per noi: servizio e condivisione. Quindi assolutamente annuncio il voto contrario di Forza Italia, non accettiamo una mozione del genere, perché riteniamo e abbiamo fiducia nel pieno operato dei consiglieri delegati e soprattutto del Sindaco che ha delegato i consiglieri a farlo. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Spinelli. Sindaco, la sua dichiarazione di voto, prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nella mia dichiarazione di voto voglio rimarcare il fatto che anche l'animosità di questi giorni di Consiglio Comunale, reiterata nel tempo, sembra che sia tutta a sentire gli interventi della mia minoranza o della mia opposizione, visto che non è una minoranza, è una vera e propria opposizione su ogni fronte, anche quando in maniera subdola si scaricano sulla amministrazione questioni ataviche, problemi che non riguardano, quindi capisco che l'idea che su questo argomento mi sono pervenute due mozioni nello stesso Consiglio, interrogazioni scritte, interpellanza, interpellanza, interpellanza, interpellanza poi ritirata sempre su questo argomento, le deleghe ai consiliari, evidentemente anche quello poco avvezzo alle questioni politiche si rende conto che c'è un'opposizione che si concentra con sette atti, sulla questione consiliare ne sarebbe bastato

uno, lasciando questo Consiglio Comunale a discutere anche nelle prossime ore su questo argomento ed io dico che è una valutazione che il cittadino rispetto ai problemi importanti della città, deve anche valutare se è questo che si aspetta anche dall'opposizione e cosa si aspetta dalla maggioranza. La questione confusione. Quando mi si viene a dire che la gente è confusa, abbiamo evidentemente o elettorati diversi, e su questo non c'è dubbio, oppure sono punti di vista completamente differenti, perché forse la confusione di quello che si scrive sui social, di quello che si scrive negli atti, di quello che si dice in Consiglio credo che derivi anche da quello che abbiamo sentito oggi. La risposta è chiara: quando avete confusione, quando qualcuno ha confusione potete semplicemente rispondere che l'assessore alla cultura è il Sindaco, punto. Si chiude l'argomento e la confusione passa in due minuti. Non lo dimenticate questo. Il Sindaco è assessore all'infanzia, il Sindaco è assessore alla cultura. Chiaro!? Per cui questa confusione che voi dite di sentite in giro, potete, facendo un dovere civico oltre che politico, rispondere con grande semplicità che l'assessore è il Sindaco. Poi su come anche una sorta di ipocrisia politica viene fuori, io la devo evidenziare, su una proposta che induce il mio Consiglio Comunale, quindi anche io perché in quest'aula oltre ad essere Sindaco svolgo il ruolo di consigliere comunale, con gli stessi diritti e doveri vostri, a dire: mi è venuto il dubbio, io ribadisco e vi inviterò a leggere nelle controdeduzioni che eventualmente faremo su una richiesta di chiarimenti a cui risponderò, che fino ad oggi parliamo di studio, di supporto e di proposta. Punto. Vorrei ricordare a tutti quelli che oggi si strappano i capelli in questo Consiglio Comunale su alcuni ritardi che possono essere generati, devo dire i ritardi che mi si viene oggi a dire dell'asilo nido, e quando mai l'asilo nido è partito prima di ottobre, prima dell'Amministrazione Mastrangelo? Giusto per capire, perché li abbiamo abituati bene i genitori, giustamente. Mai. Oggi ricevo lezioni di inefficienza. Attenzione, manteniamo coerentemente le linee e dobbiamo dire che rispetto al fatto che siamo sempre partiti in anticipo con tutti i servizi, oggi c'è un po' di malumore. Chi ha mai pensato ad assegnare una delega ad un assessore e poi ad un consigliere all'infanzia e al nido? Nessuna amministrazione. Oggi si preoccupano tutti della confusione. Fino a ieri nessuno ha mai dato una delega, mai. Perché? Perché si dava alla scuola in generale. I problemi delle scuole medie sono una cosa, i problemi dell'infanzia sono un'altra, i problemi del nido sono altri. C'è necessità di un supporto che possa essere assessorile quando lo riteniamo opportuno, ma in questo caso anche consigliare sulla verifica delle problematiche etc., credo che sia qualcosa che nessuno mi potrà mai negare, perché anche il semplice consigliere che non abbia deleghe e viene a me ad offrirmi il suo contributo di esperienza, di capacità, di valutazione dei problemi, altrimenti siamo tutti consiglieri. È specificata una delega per un problema specifico, quello relativo alla biblioteca, sappiamo che abbiamo questioni in sospeso sulla biblioteca; quello relativo all'infanzia e al nido perché sappiamo che ci sono sempre da valutare, monitorare, consigliare, affrontare i problemi i genitori. Leggiamo le chat su quello che si scrive, dobbiamo passare adesso noi per quelli incapaci, questi sono i termini che contribuiamo politicamente a diffondere, quando in passato c'è stata allora una assoluta incapacità, ma non vogliamo parlare del fatto perché non ci conviene, quando conviene si tira fuori il passato, non è mai successo a Gioia una delega. Per cui oggi offendere un Sindaco politicamente nel dire al Consiglio Comunale: chiediamo il parere al Prefetto. Io dico: fatelo, può darsi pure che ci siano anche degli accorgimenti che possono servire a tutti, anche a noi, come chiarimento, una più specificità, tutto, io accetterò tranquillamente, ma di sicuro nessuno mi negherà mai la possibilità di delegare un consigliere a rappresentarmi in una riunione, di chiedere ad un consigliere di supportarmi nelle attività, lo potrò fare sempre, questo me lo consente la legge, mettetelo in testa e poi su questo, visto che noi parliamo, lo diceva qualcuno, amministriamo in forma privata, non so il termine esatto che ha usato prima, verificherei cosa ha detto, e si farà la verginella, mi avete aggredito. Quando si accusa un amministratore pubblico di gestire la cosa pubblica in forma privata, in maniera evidente, non credo che sia un bel complimento, quindi possa dare un contributo alla crescita umana, politica e sociale di questa città, per cui non voglio essere interrotto, Presidente, che devo fare, mi devo fermare? Prende il tempo?

Presidente Domenico CAPANO: Andiamo avanti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Grazie, gentilissimo. Per cui chiudo semplicemente ricordando alla città che questo è il settimo atto che mi arriva su questa questione, per cui è giusto che ci sia anche un indirizzo da parte del Prefetto, ma rispetto a quello che io ho scritto nel mio decreto, che quello rimane fermo, atti contrari alla legge fino a oggi non ne ho visti, confusioni a me non risultano,

quando avete confusione il Sindaco è l'assessore alla cultura, alla mobilità, all'infanzia e al nido, non è cambiato nulla rispetto a chi prima faceva l'assessore. Il supporto ce l'avrò e vi chiedo di darmelo e di non fermarvi in un lavoro che va nell'interesse esclusivo della città e non certamente in una gestione della cosa pubblica in forma privata, perché questa è una offesa che davvero rimando al mittente.

Presidente Domenico CAPANO: Pertanto, concluda la sua dichiarazione?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Credo che sia un parere contrarissimo, non contrario.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Possiamo passare alla votazione.
Favorevoli? 4. Contrari? 11. Astenuti? Nessuno.

V Punto all'Ordine del Giorno

Mozione per la definizione da parte del Sindaco dei poteri assimilabili a quelli degli Assessori non spettanti ai Consiglieri delegati, presentata dai Consiglieri De Rosa, Procino, Ventaglini e De Mattia in data 6 settembre 2024 protocollo n. 25615.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare al punto 4 ex 6: "Mozione per la definizione da parte del Sindaco dei poteri assimilabili a quelli degli Assessori non spettanti ai Consiglieri delegati, presentata dai Consiglieri De Rosa, Procino, Ventaglini e De Mattia in data 6 settembre 2024 protocollo n. 25615". Chi la presenta? Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Presentiamo questa seconda mozione che, come ci ricordava il Sindaco, è solamente il secondo di diversi atti che abbiamo presentato a riguardo, erano tutti atti aventi come oggetto ovviamente le deleghe consigliari, ma erano atti che ovviamente vertevano su aspetti differenti. Siccome alcuni di questi potevano anche toccare il profilo personale di alcuni consiglieri delegati, abbiamo pensato che fosse meglio ritirarli ma non perché non fossero utili, no, per mero opportunismo, o meglio, pardon, per mera opportunità di carattere politico, perché non volevamo toccare la suscettibilità di nessuno, perché avendo presentato due mozioni e una interpellanza, come dicevo prima, di cui ancora aspettiamo, a quasi distanza di un mese, la risposta scritta, abbiamo ritenuto che comunque l'argomento fosse ampiamente sviscerato in questi tre atti e che tutto il resto poteva tranquillamente essere ritirato ed inserito nelle argomentazioni che abbiamo già sviscerato in parte e di cui adesso continuiamo con quest'altra mozione.

- *Il consigliere De Rosa dà lettura del testo della mozione.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: A completamento di questa mozione, vorremmo presentare un emendamento che la va a completare. Ci siamo resi conto di una cosa: visto che all'interno della discussione pare che non sia stato colto l'invito puramente costruttivo, che era quello rivolto a tutti quanti noi ad interrogarci, al Sindaco a darci delle indicazioni specifiche rispetto a quali sono i compiti che ogni consigliere, rispetto alla singola delega ricevuta, può espletare ovvero quali sono i compiti a cui ogni singolo consigliere in una delega ha il dovere di portare termine, rispetto alla delega complessiva che talmente ampia non può ovviamente comprendere l'intero scibile della cultura o dell'istruzione piuttosto che della zona industriale, ma vorremmo sapere, per esempio, mi perdoni il consigliere Franco Donvito se lo cito: il consigliere Francesco Donvito rispetto all'affare cimiteriale qual è l'aspetto che è chiamato ad approfondire? Qual è l'aspetto che è chiamato ad approfondire della zona industriale? Stessa cosa per la consigliera Grandieri per l'infanzia, l'asilo nido. Il consigliere Resta per quanto riguarda la mobilità sostenibile, qual è l'oggetto di studio precipuo, particolare per i quali si è ritenuto opportuno conferire deleghe, purtroppo, secondo noi, troppe ampie. Quindi nel frattempo che tutto questo naturalmente abbia luogo attraverso, speriamo, una discussione ampiamente costruttiva a riguardo, le dico che vorremmo inserire il seguente quesito: "I consiglieri interrogano il Sindaco per conoscere...", è naturalmente oggetto della mozioni che dovrà, se dovesse casomai passare, il Sindaco all'interno di quel documento comporlo ulteriormente con la specificazione dei compiti attribuiti. "Quali sono precisamente i compiti che svolge o deve svolgere ciascun consigliere delegato in modo particolare rispetto ad alcuni servizi o zone a lui assegnati e precisamente quali sono i compiti del consigliere Romano per quanto riguarda il Teatro Comunale Rossini, Donvito per quanto riguarda la zona artigianale, della consigliera Grandieri per quanto riguarda l'asilo comunale, il trasporto scolastico e le mense, del consigliere Resta per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale". Questo è il testo dell'emendamento che andiamo a presentare a completamento della mozione, nella consapevolezza...

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, chiedo scusa, ne ha...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Lo devo scrivere.

Presidente Domenico CAPANO: E di quanto tempo necessita?

Consigliere Alessandro DE ROSA: Cinque minuti.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo sospendere cinque minuti? Posso mettere ai voti la sospensione di 5 minuti, in modo tale che diamo...

Consigliere Alessandro DE ROSA: 5 minuti precisi, anche meno.

Presidente Domenico CAPANO: Favorevoli? All'unanimità, tranne il Sindaco che è astenuto.

- *Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 15:47.*
- *Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 16:10.*

Presidente Domenico CAPANO: Segretario possiamo procedere con l'appello.

- *Il Segretario Generale dr. Lumare procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MASTRANGELO GIOVANNI - SINDACO	X		CASAMASSIMA DOMENICO	X	
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	X		CETOLA ANTONELLA	X	
DONVITO FRANCESCO	X		RESTA FRANCESCO PAOLO	X	
GRANDIERI MARIANNA	X		DONVITO ADDOLORATA	X	
FERRANTE OTTAVIO		X	PROCINO GIUSEPPE	X	
MILANO MARIANNA		X	DE MATTIA DANIELA	X	
ROMANO LUCIO ROCCO M. G.	X		VENTAGLINI TOMMASO	X	
CAPANO DOMENICO	X		DE ROSA ALESSANDRO NICOLA	X	
SPINELLI CATERINA ANTONIA	X		TOTALE	15	2

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: 15 presenti.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Segretario. Sono le 16:11 del 1° ottobre 2024 e riprende la seduta del Consiglio odierno. Allora, consigliere De Rosa, ho distribuito la proposta di emendamento, l'abbiamo avuta tutti, vuol fare sintesi o...

Consigliere Alessandro DE ROSA: L'ho letta.

Presidente Domenico CAPANO: Okay. Segretario, quindi possiamo metterla ai voti.

Possiamo passare alla votazione dell'emendamento presentato.

Favorevoli? 4. Contrari? 11. Astenuti? Nessuno.

Quindi l'emendamento non è possibile aggiungerlo.

Possiamo passare alla discussione della mozione presentata che il consigliere De Rosa ci ha, se non ricordo male, ci ha ampiamente...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: L'hai letta, sì. Ci sono interventi? Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Appare quanto mai sconcertante vedere come semplicemente ad una proposta di emendamento, di aggiunta di un emendamento ad una mozione che non avrebbe significato nulla se non aggiungere dieci righe ad una mozione già esistente, il voto sfavorevole di una maggioranza che, purtroppo lo devo ripetere, pare, se è vero che conosciate voi, io non lo so se conoscete quali sono i limiti positivi delle vostre deleghe, cioè su cosa davvero vi dovete esercitare, perché qualora voi lo conosceste già e votate contro un emendamento che permetterebbe a noi di conoscerlo, non fate altro che legittimare l'impressione che prima ho detto che sembra che questa sia una cosa fra voi e voi, una questione privata, in famiglia, che ve la state

risolvendo tranquillamente voi e noi non possiamo conoscere neanche quali sono i compiti che il Sindaco vi ha affidato. Cioè io penso che sia davvero un'immagine catastrofica di fronte alla città far capire alle persone che noi vi stiamo chiedendo: il consigliere Romano per quanto riguarda il Teatro Comunale Rossini e la biblioteca comunale quali sono i compiti che deve svolgere; il consigliere Donvito per la zona artigianale; consigliera Grandieri per quanto riguarda asilo comunale, trasporto scolastico e mense; consigliere Resta per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale. Noi vi stiamo chiedendo quali sono i vostri compiti, voi avete, senza discussione, senza niente, dopo tre ore di discussione sul punto precedente, votato sfavorevolmente ad un atto di trasparenza che poi tra l'altro è anche oggetto dell'interpellanza di cui stiamo aspettando la risposta scritta, quindi tra l'altro stiamo aspettando la risposta scritta a riguardo, e voi perché io non sto parlando adesso col Sindaco, non sto parlando con gli uffici, non sto parlando con gli assessori, sto parlando al Consiglio Comunale, cioè il Consiglio Comunale ha negato a sé stesso un atto di trasparenza, un atto di esplicitazione di quelli che sono i compiti che qualcuno vi ha affidato, che voi egregiamente, secondo il vostro punto di vista, state svolgendo, per di più senza prendere alcun emolumento, ma questo non è assolutamente un merito perché siete consiglieri comunali come lo siamo noi, non c'è un atto di devozione ad una causa superiore la quale non viene né richiesta e né riconosciuta, l'unica cosa che avreste dovuto fare è dirci: "io consigliere ics ho ricevuto questo compito da svolgere", non so se entro quanto, voi vi siete negati ad un atto di trasparenza, in una maniera davvero quasi strafottente. Cioè è stata un'alzata di mano che onestamente non me l'aspettavo, perché si trattava solamente di mettere all'ordine del giorno un emendamento, quattro righe. Poi avreste voluto rigettare, come farete, a questo punto, sicuramente, l'intera mozione? Va bene, ma è stato un atto davvero antipatico, una offesa alla trasparenza, alla democrazia, un'offesa alla città che non sa, perché non li sappiamo noi, non li sappiamo noi rappresentanti dei cittadini, sicuramente non lo sanno i cittadini, quali compiti siete chiamati a svolgere. È veramente davvero avvilente quello che è successo con questa votazione.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Rosa. Prego consigliere Procino.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Grazie Presidente. Io mi ricollego alle parole del consigliere De Rosa. Con questo diniego, con questa decisione credo che veramente qui si stia creando un vero e proprio fossato, perché poi se ci diciamo e il Sindaco dice e io voglio credere alle sue parole, però poi a quelle parole non vedo seguito, se io oggi volessi, come consigliere di opposizione, per spirito di collaborazione con questo consesso e con l'intera città, offrire il mio contributo al lavoro che sta facendo uno dei quattro consiglieri con delega, affiancando il mio aiuto sporadico, per una occasione precisa ed individuata, contingentata, precipua come dicevamo nella mozioni precedente, se io volessi oggi dare un contributo all'assessore, per abitudine torno, al consigliere Romano, chiedo scusa, non era assolutamente, veramente per abitudine, al consigliere Romano dovessi incappare in un, non lo so, uno spettacolo, un'organizzazione, un'associazione che potrebbe dare un contributo alla crescita culturale di Gioia del Colle, ma io non so ad oggi se il consigliere Romano ha il compito di fare un censimento delle realtà locali; se volessi, lo stesso, dare un aiuto alla consigliera Grandieri, so un po' meglio quello che fa o meglio dalle sue iniziative ma non è stato nemmeno esplicitato quello che dovrebbe fare il consigliere Donvito, perché stiamo nella stessa commissione e da alcune proposte che fa intuisco, però noi se vogliamo andare fino in fondo nel nostro mandato, quello di indirizzo oltre che di controllo, davanti al fatto che voi ci negate ripetutamente, va bene, l'ultima occasione sarà quella di avere una risposta scritta alla interrogazione che abbiamo fatto in forma scritta, ma l'occasione così colloquiale, l'occasione di dircelo apertamente: io mi occupo di questo, sono stato incaricato dal Sindaco di fare questo tipo di attività istruttoria. In questa attività istruttoria noi potremmo avere qualcosa da contribuire. Non ce lo volete dire, ce lo volete mettere per iscritto. Aspetteremo di saperlo per iscritto, ma oggi questa decisione, ripeto, che non era nemmeno un grande impegno da parte vostra, perché poteva veramente significare aggiungere alla mozione e poi avreste potuto votare favorevolmente a questa integrazione che avevamo chiesto e poi votare no alla mozione, tant'è che ancora una volta sono ore che stiamo cercando di capire quali sono in particolare, nel tempo e nello spazio, questi compiti che voi avete ricevuto, perché è chiaro che saranno dei progetti che hanno un inizio e una fine, poi si presenterà un'altra problematica e avrete un altro incarico, ma al momento di sapere come noi possiamo interagire con voi, questa opportunità non ce la volete dare. Prendo atto di questo solco profondissimo che state scavando tra di noi. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Procino. Ci sono altri interventi? Siamo nella fase della discussione. Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io volevo soltanto far comprendere che non è una questione di solco che stiamo creando e vogliamo creare, perché alle osservazioni fatte dal consigliere Procino credo che o si voglia complicare gli argomenti e quindi mettiamo più roba in discussione oppure si dimentica quello che è un ruolo semplicissimo, per cui mi chiede il consigliere Procino: “Noi come potremmo dare il contributo di aiuto e sostegno”? Due cose: intanto potete tranquillamente, come consiglieri, fare uno studio sul problema, fare una proposta, cioè qual è l’impedimento?

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, qual è l’impedimento? Cosa ve lo impedisce? Fino ad oggi cosa ve lo ha impedito in questi sei anni in cui faccio il Sindaco, non c’eravate voi, ma dico in generale, qual è l’impedimento giuridico che vieta ad un consigliere, indipendentemente dal ruolo che ha, se eletto tra le fila della minoranza e maggioranza, anzi per fortuna un merito ha questo Consiglio Comunale che la linea di demarcazione c’era, è netta e c’è stata anche nei precedenti cinque anni, quindi abituati alla politica del trasformismo, almeno un merito, sia l’opposizione che la maggioranza ce l’hanno, che nessuno si è trovato coinvolto da opposizione a maggioranza. Ma qual è il vincolo per cui vi blocca nel voler fare uno studio, una proposta, un suggerimento, come diceva lei, con una associazione? Cosa lo impedisce? Qual è lo strumento normativo che vieta, indipendentemente dalla presenza o meno, quello di non sovraccaricare di proposte il Sindaco? Perché una proposta me la può fare lei, una me la può fare il consigliere Ventaglini, tre me ne può fare il consigliere Lucio Romano, non credo ci sia un limite o una prevaricazione se un consigliere mi porti una proposta. Diciamo che anche in commissione questo strumento non credo che sia vietato dal nostro statuto e dal nostro regolamento. Cioè cosa cambia? Qual è il timore? Veramente adesso mi sforzo, perché nel merito di una proposta dove voi aggiungete a delle richieste con cui, voglio dire, faccio fatica veramente a digerire alcune condizioni che mi ponete nella vostra mozione, quando mi dite che il potere di rappresentanza politica, anche mediante firme in nome e per conto del Comune, cioè o pensate, lo dico sinceramente, che siamo un branco di incapaci, però questo non è quello che ha detto la gente e quindi eviterei, per una forma anche di rispetto, immagino, che ci possa essere nei confronti degli elettori di Gioia del Colle, ma come può un Sindaco dire una cosa che è già indicata tassativamente, in maniera rigorosa dalle legge? Posso io scrivere oggi, quindi accedere a questa vostra mozione, di cui veramente io mi dovrei indignare, dove dite che il Sindaco si deve impegnare a dire ai consiglieri che non possono esercitare la rappresentanza politica. Tra parentesi, ho già detto un’ora fa, che nei consiglieri che non esiste la rappresentanza esterna dell’ente, c’è il Sindaco. Quando non c’è il Sindaco, c’è il vice Sindaco nella formalità degli atti. Quindi l’impegno esterno non esiste, non è mai esistito per legge e non può esistere. Lì sarei d’accordo con voi nel dire che farebbe confusione o si violerebbe una norma. Ma voi mi impegnate a dire qualcosa che è vietato per legge, non è mia discrezione dire al consigliere delegato o no che tu non puoi assumere impegni all’esterno per legge. Cioè è l’ABC della pubblica amministrazione, è l’ABC del testo unico e dei regolamenti comunali, non esiste. Quindi offendete un po’ me che devo ricevere da voi l’impegno di dire una cosa che la legge impone e che dovremmo sapere tutti, perché è il minimo sindacale che chi oggi siede qui dovrebbe conoscere, anche se si siede per la prima volta. Leggo cose veramente un po’ strane. Non possono compiere atti di valenza esterna. Ma quando mai un consigliere delegato o no può compiere un atto di valenza esterna? Cioè che vuol dire che impegna il Comune a fare qualcosa e deve avere la forma giuridica di un atto amministrativo. L’atto amministrativo ha una proposta che viene da un ufficio, sia di Consiglio che di Giunta, un parere da parte dell’ufficio proponente di regolarità tecnica, un parere di regolarità contabile, il parere di legittimità che pone un Segretario Comunale, mi spiegate quando mai o come può fare un consigliere a porre in essere atti di valenza esterna? Poi mi dite che un consigliere non deve avere rapporti con enti, agenzie, società fornitrici e operatori economici. Fermiamoci un attimo qua, perché qua andiamo non all’ABC, andiamo indietro. Il politico, l’organo politico non deve avere rapporti, i rapporti nascono nel momento in cui c’è una aggiudicazione formale di un appalto per cui neanche il Sindaco può ricevere proposte, soprattutto quello che arriva via posta, tutti gli incontri che mi chiedono tantissime società che fanno proposte generali, ma lo strumento con cui io posso avere un rapporto con un operatore economico formale, qual è? Cioè se

viene a lei una ditta che ha la soluzione per risolvere il problema dei piccioni, lei ci può parlare o no, secondo lei, indipendentemente se è delegato o no dal Sindaco? Domanda. Perché su questo o ci capiamo a prescindere dalla delega o mi dovete far capire perché io devo imporre una cosa che la legge disciplina in maniera dettagliata, puntuale e rigorosa. Fatemi capire: come posso accedere io ad una mozione di questo tipo? Posso io vietare ai consiglieri delegati di avere rapporti con organismi di categoria o associazioni? Ma siamo veramente un po' lontani da quello che è l'alveo non solo giuridico, ma anche di buon senso. Cioè voi mi chiedete di assumere un atto di impegno con cui entro un breve termine devo scrivere che i consiglieri, quelli delegati, perché quelli non delegati possono avere rapporti con le aziende!?

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, su questo... o qualcuno è andato di fretta qui o sono io che ho un limite di comprensione, ma l'ABC...

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non cambia tra delegato e non delegato, il consigliere può benissimo avere rapporti con tutte le associazioni di categoria e organismi di categoria, può confrontarsi, può ascoltare, può essere invitato, può avere suggerimenti, può avere proposte, tutti interessi legittimi. Per cui non esiste che il Sindaco possa vietare ad un consigliere che abbia la delega, quindi tu sei punito, tu non puoi partecipare agli incontri con le associazioni di categoria, perché? Datemi la ratio normativa, giuridica per cui io dovrei scrivere, mettere per iscritto un atto folle sia giuridicamente che politicamente, dove impedisco ad un consigliere delegato di avere rapporti con associazioni di categoria.

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Voglio capire: su quale grazia giuridica io dovrei imporre una cosa del genere? Cioè voi mi chiedete di violare la norma. Voi mi chiedete di chiudere l'autonomia e l'indipendenza di un consigliere comunale nel rispetto della legittimità degli interessi che porta in Consiglio Comunale, lei mi potrà portare una semplice proposta culturale, che faccio io? Le posso impedire a lei o a chicchessia di farmi una proposta, a me o in commissione o alla Giunta? Cioè io veramente su questo mi vorrei fermare cinque minuti. Ragazzi, ci fermiamo un attimo?

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma io posso dire che non possono beneficiare dei permessi di cui l'art. 79 comma 4, quando è la legge che vieta una cosa di questo tipo?

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Assolutamente, perché è impresentabile.

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Tutto è impresentabile, perché faceva parte integrante di questa proposta. Dopodiché siccome io non è che posso impazzire, l'avete messo per iscritto quello che mi chiedete oggi? Quante volte lo devo fare? Una volta penso che sia sufficiente. Allora, abbiate il buon senso, almeno nella duplicazione delle richieste, fatemene una e buona però, fatemela buona, perché se mi dite che io Sindaco devo mettere per iscritto che il consigliere delegato non può beneficiare dei permessi di cui all'art. 79 comma 4, fate una offesa alla mia modesta intelligenza, cioè ma proprio piccola, piccolina, perché è una cosa che io dovrei scrivere che la norma già vieta di per sé, come se il Sindaco può andare oltre oppure qualcuno si può permettere il lusso di violare la legge. È come se mi state chiedendo di non violare la norma, penso che sia una cosa davvero fuori dal buon senso politico. Non possono partecipare alle riunioni di Giunta. E fatemi capire, io Sindaco che faccio le Giunte con

la porta aperta, perché non ho nulla da nascondere, da sei anni a questa parte, posso vietare ad un consigliere, non l'ho fatto neanche con l'opposizione la scorsa volta, di assistere, non di essere parte integrante e di votare e di scrivere, di assistere ad una Giunta? E qual è la norma che me lo impedisce? Così, giusto per capire. Qual è la confusione che si crea nella città se io a porte aperte faccio una Giunta e ci sta lei, consigliere Procino o ci sta il consigliere Spinelli? Fatemelo capire. Segretario, dico qualcosa di strano io o c'è qualcosa di strano scritto qua? Perché se il Sindaco non può fare una Giunta aperta a chi vuole, perché non ho nulla da nascondere ed è giusto che sia un atto di massima trasparenza, lo faccio da sei anni, anzi chiedo ai consiglieri alla prima esperienza: venite, ascoltate perché fate un'esperienza, arricchite il vostro bagaglio umano, politico e imparate qualcosa, forse, non so se da noi, ma almeno capite come funziona. Ma quando mai io potrò vietare questo? La legge ti vieta che il consigliere debba intervenire, partecipare attivamente e votare e dare un atto di impulso amministrativo, ma l'atto amministrativo ha un inizio e una fine. Cioè qui confondiamo una proposta, un suggerimento, uno studio di un problema con quella che è la forma amministrativa che credo non sia stata mai violata, almeno su questo credo che questo ente, non lo so se è successo in passato, anzi sono stato rimproverato l'altra volta perché qualcuno si occupava di un problema e l'opposizione mi chiedeva esattamente di dare la delega, di formalizzare la delega. È vero che non c'erano loro in Consiglio Comunale, ma io mi pongo sulla schizofrenia politica che mi trovo a dover gestire, perché come posso io accedere ad una cosa del genere? Non possono essere compiuti atti amministrativi attivi ingerendosi in qualunque modo nel processo di costruzione e presentazione degli strumenti di programmazione di bilancio. Un momento, qualunque consigliere può fare le proposte, tant'è che c'è anche uno strumento nella programmazione, che sono gli emendamenti, sono le proposte che arrivano. Io posso vietare, a prescindere se è consigliere delegato o no, di farmi una proposta sul bilancio? Cioè ma voi veramente... ma chi l'ha scritta questa cosa? Non è che è lo stesso presunto soggetto da cui avete acquisito notizie certe? Perché se è lo stesso soggetto, cambiatelo. Perché una persona di buon senso... ma voi al posto mio votereste una cosa del genere? Detto sinceramente, io devo violare un diritto esercitato dal consigliere comunale per legge ed a me, Sindaco, mi chiedete di scriverlo e di vietarlo, cioè voi consiglieri delegati non potete fare una proposta emendativa nella redazione di bilancio? Cioè praticamente voi dovete essere puniti, non è che dovete essere premiati per l'impegno. Io credo che le ragioni che sto dicendo, a prescindere veramente dalla divisione politica che c'è, non c'è, obiettivamente non ho mai avuto un supporto di questo tipo, ma se ci rileggiamo un po' quello che mi chiedete, io dico che stiamo veramente lontanissimi non soltanto da quello che ci dice la legge, perché evidentemente o si dimenticano quelli che sono gli obblighi, cioè praticamente fatemi scrivere pure che impegna i consiglieri comunali a non rubare. Più o meno cambia poco, solo quello mancava, perché avete detto tutto, non possono partecipare a riunioni con associazioni di categoria. Intanto il Sindaco delega chi gli pare e piace.

- *Intervento del consigliere De Mattia fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non c'è scritto? Allora mi è arrivata una cosa diversa. "Non possono compiere atti di valenza esterna compresa la cura dei rapporti con enti, agenzie, società ed imprese fornitrici, operatori economici, organismi di categoria e associazioni".

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'avevo già detto prima, non esiste la rappresentanza esterna formale, ma io non posso impedire a un soggetto di avere rapporti con una associazione, né posso dire ad un consigliere: vammì a sostituire quel giorno alla Coldiretti, perché non posso esserci. Cioè mi state chiedendo questo veramente? Giusto per capire, perché in tanti anni di politica veramente ho assistito a tanti Consigli Comunali, ma su questo...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, siamo ancora...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Perché mi sembra veramente fuori dal buonsenso umano prima ancora che politico chiedere al Sindaco questo. Io veramente rimango allibito. Poi se c'è qualcosa che posso vietare, me lo dica lei, Segretario, così mi devo...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, lo dica in un minuto.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Perché credo che sostanzialmente non capisco quale sia la finalità, continuo a non capire. Cioè la finalità è che voi non dovete fare nulla, neanche quello che vi è consentito dalla legge. Se approviamo oggi questa mozione, perché è scritta con una funzione specifica, voi consiglieri delegati siete non da dire grazie per il sostegno, ribadisco io ho solo bisogno di supporto, di studio e di proposte specifiche, in quei settori specifici, perché altrimenti il consigliere questa funzione ce l'ha sempre. Ce l'ha sempre su tutti gli argomenti, chiunque può fare proposte in qualunque momento. Quindi io il diritto non lo vado né a comprimere, né a violare, né mi chiedete voi cose che sono contro legge. Questo va rispedito non al mittente, va proprio lanciato indietro perché obbliga, vorrebbe obbligare, impegnare, diciamo non obbligare, impegnare il Sindaco a fare cose già previste dalla legge o addirittura contro legge, e questo è il mio parere tecnico su cui chiedo anche al Segretario se posso impedire ad un consigliere di partecipare ad una Giunta oppure ad una proposta di presentazione degli strumenti di programmazione del bilancio.

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco.

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Voi mi impegnate ad impedire la presenza. Cioè invece di dire: complimenti Sindaco, lei fa le Giunte a porte aperte, è un segnale forse di trasparenza, prima si facevano a porte chiuse, doppia porta chiusa e all'interno...

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Veramente mi fermo, perché...

Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. Il problema è che nelle sintesi che sono state dette adesso, queste sintesi non corrispondono con il testo che stavamo portando. Ed il fatto di non far inserire anche l'emendamento è davvero qualcosa di molto strano, però avete deciso così e prendiamo atto, non possiamo fare altro. Però qui ogni volta nel testo è diverso. Si dice, ad esempio, in quello che è stato citato per quanto riguarda le proposte "non possono compiere atti di amministrazione attiva ingerendosi in qualsiasi modo nel processo di costruzione e presentazione degli strumenti di programmazione di bilancio, così come da art. 10 del regolamento di contabilità, nonché di adozione del PEG, art. 23 e 25, rispetto al quale non possono formulare indirizzi ai responsabili di settore per l'elaborazione delle proposte di obiettivo e nello svolgimento del controllo di gestione, art. 111 del regolamento di contabilità". Cioè abbiamo specificato cose che, probabilmente, sono già previste? Però visto che c'è questa novità del consigliere delegato su cose così vaste, dire che... e purtroppo chi è delegato adesso all'istruzione, chi è delegato adesso alla cultura, non può fare questo tipo di attività, non fa parte dell'organo collegiale della Giunta, è una limitazione che è stata data della scelta di dare queste deleghe anziché dare un assessorato completo, a meno che queste deleghe non sono molto delimitate su alcuni argomenti, e chiedevamo di definirli. Quindi a me non sembra tutta questa assurdità di quello che è stato scritto nella nostra proposta, però ovviamente sono pareri discordanti, però almeno leggiamo tutto il testo, cioè non diamo delle sintesi, "non possono fare proposte" non c'è scritto questo nel testo che vi abbiamo portato a conoscenza oggi. Sul fatto di fare proposte, io faccio soltanto un esempio: da consigliere comunale semplice, senza deleghe e per giunta di minoranza e per giunta appunto non ci approvate nemmeno un inserimento di un emendamento, quindi... va beh, in queste limitazioni che vengono imposte io,

ad esempio, apprendo soltanto da atto di Giunta che si è dato mandato di elaborare un piano particolareggiato in Zona F6, alle spalle del Martucci, per una cittadella dello sport, questa è una decisione di pianificazione su un PRG che sappiamo quanto è complesso, su una questione così importante e lo si dà al fine di soddisfare le numerose richieste di utilizzazione da parte di privati degli impianti sportivi, etc. etc. Sono cose che noi apprendiamo così leggendo gli atti che non sono passati nelle commissioni, che non se n'è discusso, quindi è molto difficile per noi invece avere questo tipo di atteggiamento propositivo, cerchiamo di averlo e cercheremo di averlo perché non mancherà anche questo supporto e non sta mancando in questo periodo, però è ovvio che gestendo così questioni così importanti diventa difficile, per cui siamo qui a parlare delle deleghe, si vuol far credere che noi non vogliamo parlare di tematiche importanti, ma stiamo parlando di questo perché vogliamo capire come l'Amministrazione Mastrangelo in questo secondo mandato vuole gestire anche il dialogo con la minoranza, anche le diverse deleghe su diversi argomenti, perché noi adesso leggiamo, sappiamo che abbiamo un assessore al traffico, persone diverse, e un consigliere alla mobilità; abbiamo un assessore al verde, diverso dall'assessore all'agricoltura e diverso ancora dall'assessore all'ambiente ed al decoro; abbiamo l'assessore al patrimonio ed è diverso da quello allo sport; l'assessore al turismo che è diverso dal consigliere delegato ai grandi eventi ed è diverso ancora dal consigliere delegato alla cultura; un consigliere all'istruzione e al nido che prima aveva anche l'istruzione, ed era assessore con queste importanti deleghe; un assessore alle zone protette agricole che però è diverso dall'assessore all'ambiente; un assessore alle relazioni con le associazioni di categorie agricole e zootecniche, però poi quando chiediamo determinate cose che tutte le associazioni di categorie agricole e zootecniche sapevano avvenire nel campo Boario, non sappiamo a chi ci dobbiamo rivolgere, non sappiamo a chi dobbiamo chiedere. Sono questioni che impattano sul nostro lavoro di consiglieri di minoranza, sull'organizzazione di tutti quanti questi argomenti e, a mio avviso, c'è veramente una grande confusione nell'assegnazione di queste deleghe, per questo attendiamo la risposta scritta, cercheremo di capire meglio quali sono gli ambiti in cui interverranno sia i consiglieri che i delegati, perché questo ci serve per capire anche come poterci muovere noi come consiglieri ed i cittadini tutti che ci seguono, rispetto allo svolgersi delle attività importanti e fondamentali di programmazione e progettazione del Comune di Gioia del Colle. Questo era il motivo di questi nostri atti, lungi da noi voler perdere tempo, vogliamo capire e rendere le cose quanto più chiare possibili a noi e ai cittadini.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia. Prego consigliere Ventaglini.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente. Io continuo, ho detto, a non capire dov'è il problema di questa discussione, visto che qualche consigliere di maggioranza vuole anche mettere fretta nella discussione. Ringrazio il Sindaco per averci ricordato che tutti noi abbiamo un ruolo propositivo, di studio, di supporto e proprio per tutto quello che ha detto lui mi viene da pensare, a questo punto, se siamo così pieni di volontà di partecipare, almeno da questi banchi lo siamo, altrimenti non staremmo qui da ore a capire qual è il funzionamento di questo Consiglio Comunale, dalla Giunta, quali sono le modalità, la forma, che, ripeto, in politica la forma è sostanza, che si è scelta per portare avanti un determinato percorso politico da una parte e amministrativo dall'altra. Stiamo cercando di capirlo proprio perché vogliamo impegnarci attivamente, in quanto è il mandato che ci è stato dato dalla città, anche ad essere propositivi nella discussione. Non capisco qual è il problema nel rilasciare determinate proposte. Se il Sindaco ci dice: perché voi non lo fate? Ed io comunque ritengo che noi lo stiamo facendo. A questo punto se è già tutto legittimato, al netto di queste deleghe consiliari, perché abbiamo dato queste deleghe consiglieri, se comunque i consiglieri di maggioranza così come quelli, ci ricorda il Sindaco, di minoranza possono già fare tutto senza queste deleghe? C'è questo accavallamento che probabilmente ci avrebbe evitato una discussione in più e magari degli imbarazzi, non lo so se abbiamo imbarazzato qualcuno, a cosa è servito? Allora i più scettici, fuori da qui, ci potranno dire: dovevano finire di sistemare gli equilibri interni, ma almeno nei banchi dell'opposizione non c'è scetticismo, allora vi chiediamo dei chiarimenti per formulare meglio l'azione propositiva della maggioranza e della minoranza per poter lavorare meglio insieme e poter collaborare meglio insieme. E allora al primo emendamento dove, ce lo siamo detti prima con la consigliera Grandieri, dove la consigliera Grandieri dice: "Io so quello che devo fare, lo so benissimo". Al primo emendamento che si fa per provare a chiedere: parliamone, siamo qui a parlarne, perché mi dispiace per chi ha fretta, ma siamo qui per questo. Ci siamo presi questo...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Grandieri, chiedo scusa, poi avrà modo di intervenire.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Ci siamo presi questo impegno. Raccontatecelo, cioè lo vogliamo sapere, raccontatecelo quello che fate, così lo svisceriamo insieme, lo ragioniamo insieme. Io voglio essere consigliere delegato del consigliere delegato, voglio dare una mano al consigliere delegato. Perché poi ci diciamo tante cose, giriamo intorno al problema, che non si è ancora affrontato, ne stiamo parlando da ore ma nello specifico io non ho capito cosa state facendo e cosa non state facendo. Poi al netto del parere che chiederemo, non chiederemo, voi avete un vostro... un parere, però su un emendamento che, in realtà, non mi è stato neanche comunicato con dichiarazione di voto, perché almeno correttezza istituzionale vuole che se mi bocciate un emendamento, almeno ditemi con una dichiarazione di voto di 35 secondi, così non perdiamo tempo, perché me la state bocciate, su un emendamento avete alzato un muro. Questo è lo spirito della maggioranza nell'affrontare le richieste dei colleghi consiglieri, perché prima che consiglieri di opposizione siamo colleghi consiglieri. C'è sempre questo muro. Va avanti da quattro mesi, però tutti possiamo collaborare, tutti possiamo fare tutto, non capiamo come, non capiamo con chi, non capiamo in che forma, non capiamo chi fa cosa, troviamo dei decreti sull'Albo Pretorio e li dobbiamo accettare senza alzare un dito in Consiglio Comunale, visto che è il consenso opportuno questo per fare queste cose, non è che lo stiamo facendo in un ufficio, in una sede di partito, lo stiamo facendo in Consiglio Comunale e ancora una volta non torniamo, secondo me, al punto della discussione e continuiamo a girarci intorno. Se così vogliamo fare, prendo atto che la maggioranza ha la propria opinione che poi non mi è neanche chiarissima su alcuni punti, e andiamo avanti.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Ventaglini. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Grandieri.

Consigliere Marianna GRANDIERI: Grazie. Più volte è stata citata la mia affermazione di prima che abbiamo verificato era semplicemente "io so, quello che devo..." o meglio io ho detto: "So quello che non devo fare" perché forse qui i punti sono due, quello che non dobbiamo fare, perché magari, non lo so, commettiamo un reato, non lo so, devo capire perché si è parlato di forma giuridica, insomma, io poi ho sempre, insomma, un po' timore di questo, pur frequentando i Tribunali, però non voglio frequentarli da imputato, ma sempre da difensore. E quindi quello che non devo fare e anche quello che devo fare. Cosa vi dobbiamo raccontare? C'è il TUEL, io l'ho detto già prima: io so quello che devo fare, quello che non devo fare rispetto al TUEL e rispetto al regolamento e alla normativa di questo Consiglio Comunale. Io mi oriento con quello. Per me è quello. Quindi cosa vi dobbiamo dire? Quello facciamo, naturalmente con un compito da consigliera. Io sono una consigliera, sono una consigliera di supporto, ma giustamente lei può fare il delegato del delegato, ci siamo confrontati tante volte, lo sa quanto io sono aperta, va benissimo che ci confrontiamo, anzi è soltanto un motivo di crescita. E rispetto alle Giunte mi permetto di dire che sono realmente aperte, ma non perché io devo frequentarla, devo andarci perché devo intervenire. No, io so anche questo, so anche che se nella prima Amministrazione Mastrangelo ero seduta attorno e accanto agli altri assessori e quindi potevo intervenire, se lo faccio da consigliera, sono in un ruolo di ascolto e si impara moltissimo, si impara veramente tanto. Quindi, ripeto, non c'è da riempire, è inutile che diciamo: dovete riempire, non ci permettete di orientarci per sapere come interagire, per noi il faro è la normativa, punto.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Grandieri. Ci sono altri interventi o possiamo passare alle dichiarazioni di voto? Intervento? Prego.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Ho ascoltato con molto interesse gli interventi di chi mi ha preceduto e purtroppo continuo a non trovarmi ai conti, perché? Si continua a dire che è inutile che si vada a stilare un documento all'interno del quale sarebbe pleonastico andare a precisare già ciò che...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Gli interventi, non ho detto l'ultimo intervento. Gli interventi che mi hanno...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliera Grandieri...

Consigliere Alessandro DE ROSA: Non è assolutamente né pleonastico, né inutile andare a specificare quali sono le attività che dai singoli consiglieri delegati non possono essere poste in essere, primo perché la norma non è assolutamente dettagliata rispetto a tutte le attività che invece abbiamo elencato all'interno del testo della mozione, e secondo perché se sfugge, come pare stia sfuggendo ripetutamente, non so se in maniera pretestuosa o perché non lo si conosce o perché si hanno altri reconditi motivi, ma poiché sta sfuggendo che i consiglieri devono ricevere un mandato preciso, puntuale, concreto, circostanziato nella materia e nelle materie e nel tempo rispetto a cosa devono fare, questo pare che non sia stato ancora sviscerato. Se io adesso dovessi chiedere uno per uno ai consiglieri delegati quali sono i compiti che devono essere intesi come precisi incarichi per attività istruttorie o di consulenza funzionale, visto che si continua a dire che conosciamo bene la legge, conosciamo bene ciò che all'interno della legge non devo fare, la legge prescrive anche cosa deve essere fatto da chi delega, perché chi sta delegando, come dice la legge, si spoglia di una parte delle sue funzioni per rimetterle in capo a qualcun altro. Questo qualcun altro quando va ad esercitare tali funzioni, non solo deve sapere i limiti entro i quali svolgerli, ma deve sapere proprio cosa deve fare. Il cosa deve fare era oggetto di questa mozione, chiedevamo e continuiamo a chiederlo perché al di là dell'emendamento in questo rapporto dialogico all'interno dell'assise è assolutamente legittimo che io adesso faccio una domanda al consigliere Romano o alla consigliera Grandieri o al consigliere Donvito o al consigliere Resta su quali siano i compiti precisi che, non lo so, nell'ultimo mese, settimana, giorni il Sindaco ha attribuito loro di svolgere o sotto il profilo istruttorio o di una consulenza che riguardino l'asilo nido, il trasporto scolastico, il trasporto urbano, la zona industriale, affari cimiteriali, cultura, teatro, biblioteca e quant'altro. Ora, visto che ognuno ha la sua parte di lezione di diritto amministrativo, di diritto penale, di diritto civile, costituzionale da fare, perché ad una semplicissima domanda: quali sono i compiti che avete ricevuto da svolgere a casa, quali sono? Una persona che dica, per propria competenza, che cosa è chiamato a fare. Devo fare la domanda? Il consigliere Donvito, per esempio, durante la festa della mozzarella, visto che è stato addetto ai grandi eventi, quale profilo di compito istruttorio o di consulenza ha fornito? In questo momento in cui ci sono, stamattina l'abbiamo rappresentato nelle comunicazioni iniziali, gravi carenze sotto il profilo dell'assistenza bambini con disabilità, da questo punto di vista qual è il compito, se è stato attribuito un compito a chi ne ha delega. Quando c'è stata la settimana della mobilità...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Sì, ma attenzione che qua si interscambiano, cioè le cose si intersecano in maniera...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Bene, quello che lei mi sta dicendo è ancora di più la conferma per affermare...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: ...per affermare che poiché noi non conosciamo l'ambito materiale dei compiti che voi...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Posso? Poiché non conosciamo l'ambito materiale, i limiti entro cui vengono svolte le vostre deleghe, noi non sappiamo, per esempio, se rispetto alla problematica uscita questa mattina in fase di comunicazione, uno di voi ha una delega oppure è squisitamente assessorile, di uno degli assessori che non vedo seduti al banco. Ora, io ho fatto una domanda ben precisa: mi sapete dire un compito che siete stati chiamati a svolgere? Prima di chiudere questo punto, questa discussione, uno di voi delegati invece che dirmi so bene la legge cosa mi chiede...

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Invece... Io sto parlando nell'etere.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, lei sta facendo il suo interrotto, non l'ho interrotto.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Siccome sono sollecitato.

Presidente Domenico CAPANO: Sto ascoltando

Consigliere Alessandro DE ROSA: Siccome in quest'assise, in quest'aula ancora latita la risposta o le risposte che ognuno di noi ha posto in merito a cosa dovete fare, ve lo chiediamo così in maniera dialettica non c'è risposta, ve lo chiediamo presentando un emendamento e non c'è risposta, però dall'altra parte in maniera veramente quasi arrogante ci sono lezioni di diritto amministrativo di qualunque branca del diritto, da qualunque persona provengano, sono tutte atte a dire, a denunciare una nostra palese incompetenza su qualcosa, ma in realtà l'unica cosa che manca qua non è la competenza, no, è la trasparenza. È la trasparenza di cosa voi siete chiamati a fare nell'esercizio di poteri che vi vengono delegati, di funzioni che vi sono state delegate, io non so durante la festa della mozzarella chi comandava cosa. Chi ha comandato cosa. Durante il trasporto...

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, chiedo scusa, facciamo concludere l'intervento al consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Durante e quando è stata affrontata la questione del trasporto scolastico, c'è stato uno studio? Cosa ha prodotto lo studio del consigliere delegato? C'è stata una consulenza? C'è stato qualcosa? Cosa ha prodotto? In quest'aula ci potete almeno dire se avete prodotto qualcosa o noi non dobbiamo sapere nulla o la città non deve sapere nulla, da parte dei cittadini, da parte dei rappresentanti del popolo non deve uscire nulla di quello che fate, nulla di quello che produce, però dovete andare a farvi i selfie e dire: "Noi lavoriamo gratis, perché la delega che noi andiamo...".

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: "La delega che andiamo a svolgere, è una delega gratuita e voi cittadini ci dovete anche dire grazie, perché stiamo sottraendo del tempo alle famiglie, al lavoro e quant'altro per lavorare gratis".

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, chiedo scusa, facciamo terminare il consigliere De Rosa nell'intervento. Avete tutto il diritto di alzare la mano e chiedere la parola.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: E tu non mi guardare. Nel momento in cui vi stiamo chiedendo e vi stiamo, come voi dite, vi stiamo accusando, avete tutta la possibilità di alzarvi in piedi, uno ad uno,

e dire: ignoranti -perché questo tra un po' ci dovete dire, perché l'avete detto tra le righe- malpensanti...

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Malpensanti, i nostri compiti... guarda, non vogliamo neanche la carta scritta con cui vi è stato conferito, che dovrebbero sussistere una carta scritta per quanto viene disposto nel TUEL, che tutti conoscete bene, ma siccome con la vogliamo vedere la carta scritta, ci accontentiamo solamente di sapere, a voce, quali sono i compiti che vi sono stati conferiti, cosa che oggi 50-60 persone stanno vedendo in diretta, le persone capiscono a Gioia che voi i compiti che dovete svolgere non sapete quali sono. Non lo sapete, perché se lo sapete voi non ci perdete la faccia e la dignità nel non rispondere.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, si avvii alla conclusione.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Quali sono i compiti che svolgete, sennò non dite alle persone che lavoriamo...

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, si avvii alla conclusione.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Non dovete dire alle persone che lavoriamo gratuitamente per voi, sennò neanche lo sapete cosa fate.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, ha concluso? Consigliere Grandieri, non me lo faccia dire più che non può intervenire.

- *Intervento del consigliere Grandieri fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Non è un problema.

Presidente Domenico CAPANO: Ho capito, ma tenuto conto che l'ha citata eventualmente interverrà. Consigliere De Rosa concluda, per favore.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Se è vero quello che si sta dicendo, abbiamo già una situazione in sospeso che ci porterà a leggere il verbale al prossimo Consiglio Comunale, ne possiamo aggiungere tranquillamente un'altra per verificare se qualcuno durante questa seduta ha detto o no che lavorano gratuitamente, che queste deleghe vengono esercitate gratuitamente perché si dedicano al bene della collettività.

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Siccome questo...

- *Intervento del consigliere F. Donvito fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, non me lo faccia dire più. Se vuole parlare intervenga al microfono.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Adesso concludo ripetendovi una preghiera: fateci sapere quali sono questi compiti che vi sono stati attribuiti, perché qua c'è gente sia collegata sia presente, ma soprattutto noi che stiamo perdendo veramente tanto tempo dietro questa vicenda, vogliamo sapere,

siccome lo chiedo la legge quali sono i compiti precipui che vi vengono affidati, quali sono questi compiti gentilmente.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Rosa. Ci sono altri interventi o possiamo passare alle dichiarazioni di voto? Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Chi intende fare dichiarazioni di voto? Possiamo passare alla votazione? Prego consigliere Ventaglini.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente. Ovviamente voterò favorevole a questa mozione presentata. Resta il mio rammarico per non averla completata con quello che poteva essere un emendamento, quindi è una mozione secondo me monca nella misura in cui sarebbe stata ancora più completa per dare anche una forma migliore a tutto quello che è stato detto quest'oggi e nelle ultime ore in quest'aula e forse anche in passato, dal Sindaco, dai consiglieri di maggioranza, nella misura in cui si sa benissimo o loro dicono di sapere benissimo cosa stanno facendo gratuitamente a favore della città che li ha portati ad essere i migliori in passato, e migliori nel presente e migliori nel futuro, però non ci è dato saperlo e quindi ci hanno già reso monca una mozione che nella migliore delle ipotesi, colleghi consiglieri, avreste potuto bocciarla adesso. Magari mi sarebbe piaciuto, a questo costante silenzio dall'altra parte, come hanno detto i consiglieri che mi hanno preceduto e sono stati abbastanza esaustivi, far sentire anche su questo tema delicato che vi interessa direttamente, che interessa direttamente il ruolo del Consiglio Comunale, lo stiamo dicendo da diverse ore, che interessa direttamente il ruolo di tutti voi, di tutti noi che siamo da questa parte e di tutti voi che siete da quella parte. Prendo atto che su un intero ordine del giorno, la risposta dei miei colleghi è stata silenzio assoluto. Facciamoli parlare ai consiglieri di minoranza e votiamo contro. Questo è il dialogo che oggi si è creato in un'aula consiliare, nel massimo consesso democratico di questo Comune. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere Procino.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Grazie Presidente. Dichiarazioni di voto. Allora, credo che ormai stiamo entrando in una sorta di cliché, è chiaro che i nostri ruoli politici tra questi banchi ci impongono di, tra virgolette, recitare una parte, un ruolo e però non possiamo arrivare sempre ad essere derisi quando noi superiamo... Sindaco, gliela concedo, assolutamente, perché nello scrivere un documento si può usare una parola piuttosto che un'altra, però quella parola poi non deve essere usata per fare in modo di sminuire, se non disprezzare, addirittura, l'intento con cui voglio dire tutti noi ci mettiamo ore del nostro tempo a scrivere queste cose, cercando... l'unico intento è quello di procedere verso una trasparenza in particolare su questo argomento che abbiamo portato alla attenzione del Consiglio Comunale oggi. Per cui un atto si può criticare, ma si può anche emendare, non è la prima volta che noi portiamo dei documenti e si capisce anche dal livello della discussione o di chi tace, che magari dall'altra parte ci sarebbe anche la volontà di superare alcune piccole distanze, alcune parole che non vanno bene, che non fanno gioco, che non si possono per evidenti motivi lasciare in quel documento, però voglio dire come noi emendiamo documenti proposti da questo Consiglio, voi potete emendare. In questo caso, se la prima parte della mozione poteva sembrare addirittura ridondante... Riprendo. Dicevo, se la prima parte dove si chiedeva di definire per bene i poteri assimilabili a quelli degli assessori, che non devono essere confusi con quelli dei consiglieri delegati, li avreste potuto anche laddove c'era l'aggettivo sbagliato o il punto che non piaceva, chiedere un emendamento, perché la parte importante di questa mozione probabilmente era la seconda, quella su cui stiamo parlando da ore e ore. Noi vorremmo conoscere esattamente quali sono gli incarichi che sono stati affidati dal Sindaco ai consiglieri delegati, per una questione di trasparenza per noi stessi, per i cittadini e per poter amalgamare i nostri sforzi intorno ad un fine. Anche su questa cosa i nostri documenti devono essere respinti. Il tentativo di emendarli, l'ufficio di emendare qualcosa per poterlo depotenziare una parte per fare uscire quanto di buono c'era, non avete intenzione di utilizzarlo. Questo è un altro segnale che non possiamo che prendere di chiusura, ve l'abbiamo chiesto in tutte le maniere oggi di avere delle informazioni su quali sono i compiti precipui dei consiglieri delegati, non l'abbiamo saputo. Ormai per fatica desistiamo momentaneamente, magari io sollecito ancora una volta qualcuno che nella sua dichiarazione di voto in extremis voglia farlo. Ovviamente questa mozione per coerenza e per l'ulteriore tentativo di averla voluta emendare

e per la disponibilità ad accogliere qualsiasi vostro emendamento a questa mozione ovviamente la voteremo favorevolmente come Partito Democratico. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Procino. Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. Lo diceva prima il consigliere Procino, se deve passare il meccanismo che noi stiamo qui per provocare, per cui silenzio, votate, tanto stanno solo provocando, questo penso che sia il messaggio più sbagliato e più dannoso per lo svolgimento dei prossimi Consigli Comunali e di questo mandato, il messaggio peggiore che si possa lanciare. Non si tratta di provocazioni. Poi è chiaro che il modo in cui vengono argomentate le nostre richieste può essere differente da consigliere a consigliere, ma ci sono dei temi, ci sono delle richieste che abbiamo avanzato, ci sono degli atti ufficiali che abbiamo consegnato, che avremmo voluto discutere, sarebbe stato davvero semplicissimo, semplicemente rispondere con quella che era la normalissima richiesta di capire quale fosse l'ambito e quindi la differenza tra la delega al consigliere e l'assessorato, visto i temi importanti, sono cose che ci siamo già detti, io non mi voglio ulteriormente dilungare, però davvero quello che ho sentito adesso fuori microfono "sono provocazioni, andiamo avanti, votate" è davvero un passaggio negativo, non è questo il messaggio che dobbiamo dare, non è nostra intenzione stare qui per provocare, abbiamo presentato un atto, una mozione, che è stata oggetto di studio per cui rientra nel nostro ruolo, ci poteva essere un confronto di diverso tipo, si è scelta la strada della chiusura nuovamente. Ne prendiamo atto e andiamo avanti con il nostro lavoro, ognuno nel suo compito e non ci sono consiglieri che si stanno dedicando di più o di meno alla causa, ognuno lo sta facendo nel modo in cui responsabilmente ritiene di farlo ed in quelli che sono i compiti di un consigliere che sono diversi da quelli di un assessore.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia. Altre dichiarazioni di voto?

Possiamo passare alla votazione.

Favorevoli? 4. Contrari? 11. Astenuti? Nessuno.

La mozione non è stata approvata.

VI Punto all'Ordine del Giorno

Istituzione Commissione speciale Sanità ai sensi dell'art. 46 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale approvato con Deliberazione del Commissario straordinario n. 15 del 22 febbraio 2012.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare al punto successivo ex 7, attuale 5: "Istituzione Commissione speciale Sanità ai sensi dell'art. 46 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale approvato con Deliberazione del Commissario straordinario n. 15 del 22 febbraio 2012". Consentitemi, sono felice di poter presentare questa proposta di deliberazione. Ringrazio il consigliere Procino in quanto durante la seduta del Consiglio scorso chiese la possibilità di poter istituire nuovamente, il Sindaco rispose favorevolmente e lo stesso è avvenuto durante la conferenza dei capigruppo. Quindi io sono felice e soddisfatto che questa commissione possa essere istituita nuovamente, in quanto l'ho presieduta insieme ad alcuni componenti dell'opposizione, che oggi non sono più in Consiglio, e con la consigliera Spinelli, il consigliere Ferrante e il sottoscritto. Io ci ho creduto insieme ai componenti della passata commissione e ci credo fermamente ancora, perché la ritengo indispensabile in quanto sono stati ottenuti notevoli risultati proprio per la presenza della commissione, si è instaurato con il distretto ma anche con la direzione generale della Bari A.S.L. un dialogo costruttivo e soprattutto proficuo. Riconosco che c'è ancora molto da fare e quindi auguro, laddove questa proposta dovesse essere approvata, possa continuare a lavorare e continuare a dare quei frutti che non possono che far bene alla comunità tutta. Passo alla lettura.

- *Il Presidente dà lettura del testo oggetto: "Commissione sanità".*

Presidente Domenico CAPANO: Quindi questa è la premessa della presente proposta di istituzione della commissione sanità e quindi ancor prima di passare poi alla indicazione sia dei due componenti della opposizione che i tre componenti della maggioranza, desidero sapere se ci sono interventi su questa proposta di deliberazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Questo è proprio il caso che segue esattamente quello che ci siamo detti poc'anzi, con una differenza. Mi è stato detto che tutto ciò che arriva dall'opposizione viene rigettato. Questa proposta sedia, valida e necessaria, fatta da un consigliere di opposizione nell'arco di 15 giorni è stata ritenuta meritevole di accoglimento e oggi siamo qui ad approvare, forse all'unanimità, perché non è vero che le proposte che arrivano sono tutte rigettate. È che dopo 25 anni di ruolo attivo in politica, probabilmente nel tempo si acquisisce anche quella facoltà di discernere ciò che è una proposta valida da ciò che è uno strumento legittimo dell'opposizione di, in un certo qual modo, ostacolare o mettere in difficoltà la minoranza. È semplice il discorso. Si acquisisce col tempo questa cosa, non è complessa, però le proposte serie, le proposte valide che ha fatto la minoranza oggi le approviamo. Dopo cinque minuti rispetto a quello che lei ha detto, io non voglio prendere in giro o fare battute sulle cose, è il mio modo di fare, ma non mi permetto di offendere mai nessuno, ma rispetto a quella cosa che ho detto prima io ce l'ho sempre con le fonti anonime attendibili, quella è una cosa che ho scritto qua perché riguardava la demolizione di un edificio scolastico e quindi non l'ho digerita proprio politicamente quella interrogazione. Come vede, le proposte che hanno un interesse e meritano l'accoglimento, non siamo così cattivoni, come vogliamo far dipingere questa maggioranza, le approviamo nell'arco di 15 giorni, perché è una cosa giusta. Anche se viene dal candidato della coalizioni di centrosinistra, non ho nessuna difficoltà a ammetterlo...

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, potevamo aspettare anche un po' di tempo, non è una priorità.

- *Intervento del consigliere Procino fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è che cambieremo le sorti della sanità.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Mi fa piacere che l'abbiate subito presa in considerazione, per carità, ecco, però non lo utilizzerei come Golden e Standard per... metteremo ancora alla prova questa amministrazione con proposte più calibrate, però...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Cercheremo di superare le prove.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Ci sono interventi o posso passare ad avere l'indicazione dei nomi? Quindi, Segretario, adesso acquisiamo i nomi.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Per quanto riguarda la minoranza, riteniamo che questi compiti, visto che saranno due, saranno sicuramente egregiamente svolti dalla consigliera Daniela De Mattia e dal consigliere Giuseppe Procino.

Presidente Domenico CAPANO: Per quanto riguarda la maggioranza la consigliera Spinelli, il consigliere Ferrante, che oggi è assente, e il consigliere Capano.
Possiamo passare alla votazione per l'approvazione della proposta.
Favorevoli? Unanimità.
Il provvedimento è approvato all'unanimità.

VII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento della legittimità del debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera E) del D.lgs. n. 267/2000 in favore dell'avv. Federico Cappella.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare al punto 6, ex 8: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera E) del D.lgs. n. 267/2000 in favore dell'avv. Federico Cappella". Chi relaziona sul un punto? Prego consigliere Grandieri.

Consigliere Marianna GRANDIERI: Grazie. Si tratta di una proposta che ha ad oggetto il riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lettera e) del D.lgs. 167 del 2000. Si tratta di un incarico conferito all'Avvocato Cappella per un ricorso in Appello avverso una sentenza del TAR, procedimento che poi andato, perché non è stato coltivato dall'appellante però chiaramente nonostante vi fosse... Questo incarico è stato conferito nel 2017, con delibera di Giunta del 2017, nonostante vi fosse l'incarico dato con delibera di Giunta poi, come abbiamo più volte in quest'aula, anche io stessa, detto, con questa frase che io virgoletto per un mero disguido amministrativo non vi è stato poi l'impegno contabile rispetto all'importo da riconoscere all'avvocato che ha difeso l'ente. Pur essendo un impegno sorto nel 2017, quindi con una amministrazione completamente differente da quelle che oggi abbiamo, questa Amministrazione e questo Consiglio in maniera molto responsabile, io chiedo a questo Consiglio chiaramente di riconoscere il debito come debito fuori bilancio. Ne ha chiaramente i requisiti, perché c'è sia il parere tecnico, il parere contabile e il parere dei Revisori. Mi permetto soltanto di dire questo che è l'ennesima proposta che ci si ritrova ad approvare qui in anni differenti, con un'Amministrazione differente e, ribadisco, con questo "mero disguido" cioè non si è mai poi compreso cosa fosse realmente accaduto, cioè veniva conferito l'incarico, veniva scelto il professionista sulla scorta di quello che era, magari, il preventivo più basso, quindi chiaramente una attività sicuramente a tutela dell'interesse dell'ente, però poi accadeva che non c'era l'impegno, per cui ci ritroviamo oggi a doverlo approvare. È chiaro che poi il carico avviene sul bilancio preparato e redatto in questa amministrazione in corso, chiaramente noi comunque dobbiamo e siamo tenuti a riconoscerlo per l'importo di 4.574,34, perché chiaramente vi sono tutti i requisiti della lettera e).

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Grandieri. Ci sono interventi? Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. È evidente che questo debito fuori bilancio presenta anche in allegato un atto, una delibera di Giunta dell'Amministrazione Lucilla, in quella delibera tra gli assessori vi era, appunto, il mio nome e vorrei diciamo soltanto dire un po' quello che è accaduto negli anni a cui ho assistito, in quegli anni, rispetto a questo discorso degli affidamenti degli incarichi ai legali, perché già con la commissaria Riflesso che precedeva la nostra amministrazione si cercò di invertire una tendenza assolutamente sbagliata, cioè venivano assegnati questi incarichi senza definire con esattezza quello che era il compenso che poi ricadeva sulle spalle delle amministrazioni successive, senza nessuna definizione, gli incarichi erano diretti, negli anni seguenti. L'Amministrazione Lucilla in particolare si ritrovò un monte di debiti fuori bilancio tutto quanto del settore legale che ricordo superava quasi le 800.000 euro. Quindi era una situazione che negli anni precedenti era veramente fuori controllo, fu già la commissaria a modificare l'iter, a prevedere quindi una delibera con la chiamata di tre preventivi, l'ottenimento di tre preventivi, con l'Amministrazione Lucilla questi diventarono cinque preventivi, per cui gli atti venivano presi con delibera di Giunta in maniera assolutamente precisa e dettagliata con la definizione di quello che era il compenso ed anche in uno di questi debiti, forse proprio in questo, c'era anche citata quella che era la voce di bilancio. Quindi effettivamente questo mero errore amministrativo che è citato in questi atti, è particolare, nel senso che quello che è mancato fu l'impegno di spesa probabilmente in ragioneria, ora non è effettivamente chiaro quale ufficio non abbia chiuso nella maniera corretta questi atti, però, appunto, sempre per responsabilità in questo ruolo sia in questo debito che nel secondo risalgono al 2017, tutta l'istruttoria è stata fatta, da parte dell'organo esecutivo, dalla Giunta di cui facevo parte, per cui confidando assolutamente nel fatto che questo iter era stato anzi corretto e poi a seguito, dal dicembre 2017, quindi esattamente dopo questo primo periodo, questo primo

anno di insediamento dell'amministrazione fu rafforzato l'ufficio legale con la figura di un avvocato dell'ente, che poi dopo è diventata anche in posizione organizzativa, quindi un rafforzamento dell'ufficio che era assolutamente necessario e di cui si stanno rilevando anche oggi gli effetti positivi per cui appunto nella assoluta certezza della correttezza di tutto quanto l'iter e il fatto che appunto facesse capo ad una delibera di Giunta della amministrazione di cui facevo parte, nell'intervento annuncio anche il voto favorevole a questo e al successivo debito fuori bilancio.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere de Mattia.

Possiamo passare alla votazione.

Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 (Procino e Ventaglini).

Possiamo passare alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 (Procino e Ventaglini).

VIII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera E) TUEL in favore dell'avv. Carla Rita Iacobellis.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare al ex punto 9, attuale 7: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera E) TUEL in favore dell'avv. Carla Rita Iacobellis". Prego consigliere Grandieri.

Consigliere Marianna GRANDIERI: Su questa proposta devo presentare e presento un emendamento che mi è stato... ho ricevuto una nota, una comunicazione da parte del responsabile dell'ufficio legale, Avvocato Capozzi, che naturalmente mi ha precisato un aspetto rispetto all'importo, per cui è necessario emendare la proposta. Vuole prima relazionare?

Presidente Domenico CAPANO: Sì, nel frattempo se c'è più di una copia così la possiamo consegnare.

Consigliere Marianna GRANDIERI: Si tratta naturalmente sempre di debito fuori bilancio, come diceva la consigliera De Mattia, riferito... comunque è sempre una lettera e), per un impegno, nulla sulla procedura che lei ha esposto nel senso che venivano assunti con delibera, veniva dato l'incarico però poi mancava sempre questo passaggio e, devo dire, è mancato più volte tra cui in questo caso, nel caso in cui veniva dato incarico all'Avvocato Iacobellis di recuperare una serie di crediti dell'ente derivanti da sentenze vittoriose. L'ente era stato vittorioso in diversi procedimenti, però non si era proceduto al recupero, per cui l'Avvocato Iacobellis ha curato questa parte, anche con procedure di natura esecutiva, quindi abbastanza complicate, devo dire, per cui è chiaro che occorre riconoscere il debito. Accade che nella proposta presentata dall'ufficio viene individuato, ritenendo nelle fatture presentate dal professionista risultava l'importo dell'iva, ma a quanto pare il professionista sulla scorta di un rilievo anche fatto da una serie di chiarimenti chiesti anche dai Revisori, il professionista chiaramente poi ha comunicato un cambiamento di regime, da regime ordinario a regime forfettario, il che significa che il professionista non è soggetto all'iva, per cui occorre subito procedere ad un emendamento eliminando questo importo, che è quasi mille euro, forse 900 euro, per cui anziché diventare una economia, diventa subito un emendamento, per cui poi l'ente, come dire, tra virgolette è un risparmio già in questa sede che in sede di pagamento per l'ente. Per cui le presento...

Presidente Domenico CAPANO: I consiglieri presenti in aula ne vogliono una copia da leggere?

Consigliere Marianna GRANDIERI: Volete prenderne visione? In allegato ci sono le fatture proforma emendate...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: La possiamo fare.

Consigliere Marianna GRANDIERI: Noi ne abbiamo parlato, non so, come volete. Qui ci sono gli importi precedenti con l'indicazione di tutti i procedimenti. Semplicemente è stata decurtata l'iva e chiaramente viene motivato il passaggio, come si è arrivati insomma a questa decurtazione.

Presidente Domenico CAPANO: Passiamo alla votazione dell'emendamento che è stato presentato. Favorevoli? Unanimità dei presenti.
Possiamo passare... Assessore Gallo, vuol dire qualcosa su questo debito fuori bilancio?

Assessore Giuseppe GALLO: Ha già anticipato la consigliera Grandieri in ordine appunto all'attività che l'Avvocato Carla Iacobellis ha portato avanti in favore del Comune, quindi è un'attività per il recupero giudiziario di spese relative a delle sentenze favorevoli all'ente. Quindi c'è una relazione naturalmente sulle attività svolte in delibera, quindi a parte il disguido relativo al mancato impegno che ci porta ad approvare un debito fuori bilancio, ritengo che in base alle determinazioni e anche al

cambio di regime debba essere approvato il debito fuori bilancio, appunto, così come rideterminato in base alla richiesta dell'ufficio.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie assessore. Ci sono interventi?

Possiamo passare alla votazione.

Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 (Procino e Ventaglini).

Possiamo passare alla immediata eseguibilità

Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 (Procino e Ventaglini).

II Punto all'Ordine del Giorno

Lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.lgs. 36/2023 relativi alla messa in sicurezza dell'immobile denominato "Casino Palmentullo". Riconoscimento del Debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 191, comma 3, e 194, comma 1, lettera E), del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare ai due punti rinviati, l'ex punto 2: "Lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.lgs. 36/2023 relativi alla messa in sicurezza dell'immobile denominato "Casino Palmentullo". Riconoscimento del Debito fuori bilancio ai sensi degli artt. 191, comma 3, e 194, comma 1, lettera E), del D.lgs. 267/2000". Noi lo abbiamo portato come punto in coda all'ordine del giorno presente al Consiglio odierno, in attesa di ricevere il parere tecnico dell'ing. Del Vecchio, parere che è stato inviato e ve ne diamo copia. Sindaco, vuole dare lettura del parere?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Il Responsabile della nostra area tecnica lavori pubblici ha inoltrato il proprio parere tecnico preventivo all'ammissibilità dell'emendamento ed esprime parere negativo.

- *Il Sindaco dà lettura del parere tecnico all'emendamento, acquisito agli atti del Consiglio Comunale.*

Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Non credo siano previsti interventi se non la votazione all'emendamento.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare alla votazione?

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Dopo la votazione dell'emendamento ci sarà la discussione della proposta, se emendata o meno, e poi la votazione finale.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Normalmente sì, però in questo caso l'emendamento è proprio frutto della discussione che avete approntato prima, perché voi avete posto una questione relativa al quantum delle spese sostenute, se urgenti o meno, o comunque in che misura. Quindi dopo tutta la discussione siamo arrivati alla vostra proposta di emendamento scritta e su questo abbiamo chiesto il parere. Quindi io penso che la discussione sia esaurita sul discorso dell'oggetto dell'emendamento. Poi chiaramente deciderà il Presidente, ma io ritengo che la discussione sia già stata affrontata.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. Soltanto un dubbio. Siccome si parlava di sistema di sorveglianza che è stato attivato subito con la Virgo Fidelis Metronotte per poter vigilare, il servizio di vigilanza. Dopo di che si parlava della spesa per l'installazione di sistemi di video sorveglianza. Chiedevo soltanto: questa installazione del sistema di video sorveglianza per 4.850 euro è già stata fatta? Perché poi si dice che la somma urgenza deriva dal fatto di avere la video sorveglianza nel mentre che si operavano gli interventi di messa in sicurezza. Quindi vuol dire che quelle 12 telecamere previste sono già state installate? È soltanto... Perché se si dice che era urgente per tutelare le persone nel mentre che svolgevano l'intervento, perché qui dice: "Relativamente all'attivazione del servizio di video sorveglianza è stata resa quindi necessaria" per questo la somma urgenza "al fine di rilevare l'accesso incontrollato nelle operazioni di bonifica e messa in sicurezza". Quindi sono già state messe le 12 telecamere? È già stato speso in somma urgenza? Perché noi chiedevamo di stralciarlo pensando che...

Presidente Domenico CAPANO: Quindi possiamo passare alla votazione dell'emendamento. Passiamo alla votazione dell'emendamento e poi apriremo la discussione...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Lo dobbiamo fare per forza, dobbiamo votarlo per forza.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Ah, le dichiarazioni? Vuole fare la dichiarazione? Consigliere De Rosa, le farà dopo le dichiarazioni di voto.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Anche sull'emendamento.

Presidente Domenico CAPANO: Prego.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Per quanto riguarda questo emendamento, questo parere tecnico per quanto ovviamente di assoluto rispetto che si porta verso chi ha scritto il parere tecnico sull'emendamento, per quanto riguarda il Partito Democratico resta sicuramente fermo sulle posizioni che lo hanno indotto a formulare l'emendamento, in quanto, ripeto ancora una volta, non ci pare assolutamente comprensibile il come mai all'interno di una palazzina, dove se effettivamente è stata presa d'assalto da vandali, è stata vandalizzata e quant'altro, una procedura che è stata posta in essere amministrativa per poter procedere non alla messa in sicurezza della palazzina, ma a scongiurare che ci sia un pericolo imminente per l'incolumità pubblica o privata, che ci sia quindi la somma urgenza atta ad evitare questa incolumità, questo pericolo per l'incolumità, bene, questo pericolo verrebbe rappresentato da muri non tinteggiati o muri che sono stati presi di mira da imbrattatori seriali con bombolette spray. Ora, pittare una casa non significa metterla in sicurezza. Pittare una casa non significa escludere un eventuale danno o pericolo per l'incolumità pubblica. Abbiamo già detto che siamo assolutamente non disponibili, ma assolutamente d'accordo con voi a ritenere che alcuni lavori come quelli della sostituzione delle porte, sostituzione finestre e la vigilanza, quella fatta dalle persone, appunto, dai vigilanti, sia indispensabile per evitare che lo stesso fenomeno, lo stesso atto vandalico si ripeta, ma soprattutto siccome non è questa la finalità dell'art. 140 del codice degli appalti, evitare che nelle more della messa in sicurezza dei luoghi qualcuno si possa far male, cioè i luoghi così incustoditi possano rappresentare un effettivo pericolo all'incolumità pubblica, questo sì, ma nel momento in cui vengono posti i vetri, vengono poste le persiane, gli scuri e quant'altro, di pittare la casa attraverso una procedura d'urgenza che vada oltre le normali norme per attribuire appalti, per attribuire commesse, chiamateli come volete, non è assolutamente per noi giustificata. Per questo abbiamo detto prima e ritorniamo a dire adesso che per votare l'emendamento e per votare sulla deliberazioni principale chiediamo che venga fatto l'appello nominale, perché gli eventuali atti prodotti in questa seduta potranno eventualmente essere attenzionati, come lo dice la proposta di deliberazione stessa, dalla Corte dei Conti.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: L'ho detto, vanno in automatico alla Corte dei Conti, assolutamente.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Lo sto dicendo: vanno in automatico alla Corte dei Conti.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Per noi risulta essere importante anche la chiamata nominale, perché dinanzi ad una situazione come questa, è vero che c'è una certificazione oggi tecnica, ma a noi onestamente questa certificazione tecnica non convince, non siamo completamente d'accordo che l'incolumità pubblica possa essere preservata attraverso una tinteggiatura delle pareti di un immobile. A noi questa cosa non ci convince. Onestamente se deve essere un problema, un danno per

la salute, un danno per l'incolumità pubblica la polvere degli estintori, dovrebbero essere denunciate le case produttrici degli estintori, a questo punto. Perché utilizzare un estintore per spegnere un incendio dove ci sono altre persone, potrebbe mettere ugualmente in pericolo la vita di quelle persone. Cioè siamo all'inverosimile, ma siccome per noi, che non abbiamo assolutamente, mi perdonerà il biologo qui presente affianco a me, io non ho assolutamente nessuna esperienza di chimica, di elementi e di quant'altro, mi baso solamente su quella che è l'esperienza empirica di tutti i giorni, non ritengo che delle persone possano mettersi a repentaglio entrando in contatto con polveri di un estintore o addirittura con una vernice che è ormai sul muro chissà da quanto tempo, si è asciugata, può darsi che il solvente sia andato via, non si vede manco più il graffito, ora dobbiamo spendere la bellezza di quasi 6.000 euro in procedura d'urgenza per ritinteggiare qualcosa e qualcuno ci sta convincendo che questa ritinteggiatura serve ad evitare che ci sia il pericolo per l'incolumità pubblica o privata. Per noi non risultano delle fondamenta dialogiche, discorsive e dialettiche, retoriche fondate, per questo chiediamo, ora ovviamente lo faccio a nome di tutti e quattro, perché ci siamo già consultati, che ci sia l'appello nominale sia su questo emendamento sia sulla deliberazione successiva. Grazie. Ed ovviamente il nostro voto è favorevole per quanto riguarda l'emendamento, Partito Democratico.

Presidente Domenico CAPANO: Quindi la sua dichiarazione di voto all'emendamento l'ha fatta. Altre dichiarazioni di voto? Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io a volte mi chiedo quale sia l'obiettivo, perché quando si parla di sicurezza poi alla fine può dire: però forse non era un pericolo, però è un pericolo. Però siccome lì dentro, ho detto prima, nelle ore successive, non dopo giorni, sono entrati i nostri operai, della nostra squadretta, quello che voi mi chiedete, mi avete detto prima che siano sempre tutelati i lavoratori di questo ente, la squadretta credo che sia parte di questo ente. Chi è entrato dentro per primo? Non dopo una settimana, dopo poche ore siamo intervenuti: la squadretta. Voi siete convinti che tutto quello che stava lì dentro, materiale infiammabile, vernici, spray, solventi, tutto ciò che è usato non potesse creare nocumeto alla squadretta? Io no, perché me lo dice il dirigente dell'Ufficio Tecnico, per cui anche la rimozione di quegli spray e quelle vernici e tutto ciò...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Tu sai tutto, tu sai che la vernice usata...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Prova a prendere la bomboletta dai cinesi.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, chiedo scusa!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: A me è sufficiente che me l'abbia detto il mio dirigente. Ce l'ha già messo per iscritto. Te l'ha messo per iscritto. Tu puoi dire: secondo me, cioè quello che vale il tuo secondo te, no. Quindi l'appello nominale, ste cose... Questo segue la procedura di un debito fuori bilancio, per cui non è che intimando questo terrore... Noi stiamo votando, abbiamo un elenco di debiti fuori bilancio dove, io vedo che lei esce sempre, non capisco perché, avrà un problema contingente ogni volta che c'è un debito fuori bilancio, tra l'altro dove ella era anche consigliere.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ella, persona. Certo. Se mi consente, mi fa fare l'intervento?

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Certo.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, le ricordo che mi aveva redarguito...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: No no, chiedo scusa Sindaco, non deve essere quando...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: E no, me lo dovete consentire, perché siccome c'è stata una dichiarazione un po' di tempo fa e comunque a casa c'è qualcuno che ci assiste, le mie dichiarazioni sono state pesanti, caro Sindaco, io non ci sto. Va bene? Quindi le chiedo la cortesia di non interrompere.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Sindaco non possiamo scherzare

Presidente Domenico CAPANO: Non potete scherzare. Sindaco, non potete scherzare. Lo fate quando andate fuori. Continui.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: C'è un clima che dobbiamo rasserenare...

Presidente Domenico CAPANO: E no! Troppo facile così, caro Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La colpa sempre la mia è, pure quando fai la battuta tu. Oggi il Presidente più che superpartes...

Presidente Domenico CAPANO: È contro il Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Bravo. Dopo che me l'ha messo per iscritto e vi posso garantire che l'ambiente non era salubre e il rischio incendio c'era, le vernici, la puzza, gli odori, mischiare la vernice perché non so cosa hanno acceso anche. Me l'ha messo per iscritto. Andremo a rispondere alla Corte dei Conti. Il tecnico si è preso una responsabilità. Qual è l'obiettivo? Che alla fine deve pagarsi Del Vecchio quella risistemazione? Perché non c'è un obiettivo politico, c'è un obiettivo che a questo punto Del Vecchio laddove abbia sbagliato, paghi di tasca sua. Non vedo altri... Avete fatto rilevare? Votate contro. Andare oltre significa qual è l'obiettivo? Non riconosciamo questa urgenza. Io non contesto il vostro no, contesto il fatto che si dica "Per appello nominale". Se lei votava, ed i nomi sono indicati nella deliberazioni, di che cosa ci dobbiamo spaventare? Questi andranno al vaglio della Corte dei Conti, Del Vecchio si assumerà una responsabilità, ce l'ha messo per iscritto, ha espresso un parere, ha fatto dei verbali. Voglio dire, con tante situazioni molto più delicate su questo esprime tranquillamente, ma non andiamo oltre, questo è perché dobbiamo anche smorzare un po' il clima. Quindi ovviamente dinanzi ad una assunzione di responsabilità di una persona che fino ad oggi credo sia stato una garanzia per questo ente, non mi sento di riconoscere ovviamente la validità e il fondamento dell'emendamento presentato dall'opposizione, così come ha fatto il direttore dell'area tecnica lavori pubblici.

Presidente Domenico CAPANO: Quindi possiamo passare alla... Prego.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Grazie Presidente. Leggendo il parere tecnico dell'ingegnere prendo atto, per l'ennesima volta, che in forza di assenza di presidio nell'immobile e in forza di assenza di presidio nell'immobile iniziato il 19 luglio 2023, quindi più di un anno fa, forse l'assenza di presidio nell'immobile vista le installazioni presenti, suppellettili, concorrenti alla costituzione del carico incendio, l'utilizzo non controllato, quindi per giustificare la presenza di controllo dell'immobile e quindi dell'impianto di videocamere, costituisce ulteriore pericolo indiretto e quindi un pregiudizio alla pubblica e privata incolumità. Quindi prendo atto, ma lo sto dicendo a me stesso, non a questo Consiglio Comunale, secondo l'onorevole parere tecnico del nostro dirigente dell'ufficio tecnico, che l'assenza di presidio da un anno, quindi è da un anno e due mesi, da un anno e tre mesi che c'è un concreto pregiudizio alla prima e privata incolumità di quell'immobile. Di questo ne prendo

atto perché è giusto così e lo vorrei mettere a verbale. Detto ciò, mi collego a quanto detto precedentemente dai colleghi che mi hanno preceduto, secondo noi su alcune, infatti l'emendamento non era una bocciatura totale, su alcuni rilevamenti fatti da questa opposizione non c'è la criticità che qui pare addirittura in realtà ci fosse da un anno, secondo noi su alcune cose non c'è. Non ho capito che polveri erano presenti, non sono un chimico, quindi è anche ignoranza mia, non ho capito tecnicamente di cosa stiamo parlando. Per come la leggo, dalla documentazione che stiamo chiedendo da stamattina, e come leggo anche in questo parere, c'erano polveri, c'erano muri imbrattati, c'era questo, c'era quest'altro, poi è chiaro secondo il dirigente dell'ufficio tecnico a quel punto quel materiale presente era nocivo, tossico per la salute dei dipendenti dell'ente locale, a questo punto diciamo spero lui abbia ragione per tutto quello che ci siamo detti prima, io non ho elementi per valutare questa pericolosità perché non mi sono stati forniti al momento elementi per valutare questa pericolosità. Quindi non è compito mio, del consigliere comunale, dimostrare che quegli elementi siano o non siano pericolosi, ma è compito di chi si prende la responsabilità di fare una somma urgenza dimostrando che sono pericolosi, se sono in grado di dimostrarlo ben venga. Per questo l'emendamento lo voteremo ovviamente favorevole.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Ventaglini. Possiamo passare alla votazioni dell'emendamento?

Consigliere Alessandro DE ROSA: A chiamata nominale.

Presidente Domenico CAPANO: Allora, per quanto riguarda la chiamata nominale, al limite posso chiedere al Consiglio Comunale tutto di votarla la chiamata nominale.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Scusate, in tal senso l'art. 92 specifica che alla votazione per appello nominale si procede quando è prescritto dalla legge o dallo statuto o in tal senso si sia pronunciato il Consiglio su proposta del Presidente o di almeno un quinto dei consiglieri. Quindi si deve pronunciare il Consiglio Comunale su proposta di un quinto dei consiglieri. Voi a questo punto dovrete proporre l'appello nominale e il Consiglio Comunale si deve pronunciare.

Presidente Domenico CAPANO: Quindi andiamo a votazione, consigliere De Rosa?

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: No no, lo chiedo a lei.

Presidente Domenico CAPANO: Metto ai voti l'appello nominale sulla votazione dell'emendamento. Favorevoli? 4. Contrari? 10. Astenuti? Nessuno.

Passiamo alla votazione dell'emendamento.

Favorevoli? 4. Contrari? 10. Astenuti? Nessuno.

Bene, passiamo e andiamo avanti. Se i consiglieri sono d'accordo, io proporrei al limite la dichiarazione di voto sul punto. Faccio questa proposta, perché non credo che ci potrebbe essere dell'altro da aggiungere, quindi forse guadagneremmo un po' di tempo. Non lo so, mi rimetto alla decisione dei consiglieri. Io non è che sono prevenuto, io ho fatto una proposta. Prego consigliere Procino.

Consigliere Giuseppe PROCINO: Grazie Presidente. Ancora volta oggi giochiamo forse a non capirci, probabilmente noi non siamo abbastanza convincenti o probabilmente l'atteggiamento da una parte e dall'altra non consente di capire in realtà che cosa vogliamo dire. Il fatto è che stiamo dicendo che effettivamente per la incolumità pubblica noi riteniamo ammissibili solamente alcune di quelle spese. Anche il parere tecnico, rispettabilissimo, non essendo dettagliato a tal punto da poterci consentire di avere nuovi elementi, perché sinceramente quello rispetta narrativa della proposta di deliberazione che ci accingiamo a votare. Ora, rigo più o rigo meno, non aggiunge niente. La presenza di infiammabili in un ambiente, ma sono infiammabili pure i tavoli, le scrivanie, tutto quello che sta

in un ambiente. Le vernici, per definizione, la parte infiammabile in una vernice è il solvente che, tutti noi l'abbiamo sperimentato, nell'arco di qualche ora, aprendo le finestre, è volatile e le vernici credo che le abbiamo comprate, non credo che se le siano fatte in casa, questi malintenzionati, avranno usato delle bombolette, sono prodotti che una volta eliminato il solvente è prodotto atossico. Per quanto riguarda le polveri degli estintori, per definizione, non è materiale infiammabile se viene utilizzato per soffocare una fiamma, per cui crediamo che questi interventi di ripristino siano necessari, ma continuiamo a dire che non necessitano di essere approvati con somma urgenza e quindi con una procedura che deroga al percorso che normalmente la legge sugli appalti impone. Questo è il nocciolo della questione, per una questione di trasparenza. Per cui non riteniamo che tutta questa discussione abbia aggiunto degli elementi utili a farci cambiare idea sul nostro parere riguardo al fatto che alcune di queste spese per noi non sono ammissibili con la procedura di somma urgenza. Abbiamo cercato di essere veramente, di chiedere parere informato, tecnico, perché vogliamo essere ragionevoli e riconsiderare le nostre opinioni, ma alla luce dei fatti, per coerenza e per un minimo di conoscenza, non lo possiamo fare. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Procino. Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. Forse faccio un passaggio più per ripeterlo, diciamo, anche un po' per la stanchezza di quest'ora, però per maggiore chiarezza: qual è il punto? Il punto non è che noi siamo contrari a che si facciano questi interventi, ma qual è la differenza rispetto alla somma urgenza. Se un intervento viene dichiarato di somma urgenza, significa che i 6.000 euro per la videosorveglianza, i quasi 5.000 euro per lo sfalcio dell'erba sono stati assegnati d'urgenza per via diretta, quindi senza richiesta di preventivi, diciamo, senza quello che poteva essere l'iter per ottenere anche una maggiore economicità da questo intervento. Cioè la somma urgenza significa in maniera assolutamente urgente intervenire in maniera diretta con delle spese, per cui bisogna fare, a mio avviso, attenzione quando si considera la somma urgenza. Allora, laddove questa è evidente, per questioni di sicurezza delle persone, incolumità delle persone e degli immobili vicino, nel caso, o altro è anche giusto che si proceda in questo modo. Laddove invece si poteva gestire diversamente, quindi una parte di queste spese, come la ritinteggiatura che poi nella relazione non è più ritinteggiatura delle pareti, ma diventa pulizia straordinaria e rimozione di vernici su pareti. Allora probabilmente è differente il calcolo che viene fatto, che viene messo economicamente in conto se si dice che si vogliono ritinteggiare 170 mq, ora non ricordo bene quanto era prima, e invece se si devono soltanto eliminare i graffiti, cioè di che cosa parliamo? Perché sono cifre spese urgentemente per via diretta; come anche la questione dello sfalcio dell'erba, parliamo di cifre comunque importanti, l'installazione di 12 telecamere d'urgenza? Cioè non ravvedo in questo la somma urgenza e quindi, come diceva prima il consigliere Procino, utilizzare altre procedure rispetto alle procedure tradizionali. Si poteva fare, a nostro avviso, in procedura d'urgenza alcuni affidamenti, 1.700 euro, e invece utilizzare le normali procedure, con una gara, una richiesta di preventivi, una tempistica anche differente per le altre opere. Questo era il ragionamento che avevamo cercato di fare e di illustrare anche con l'emendamento. Di questo anche dopo il parere tecnico rimango comunque convinta che alcune opere sono sicuramente da... è giustificato procedere per somma urgenza e altre si tratta di un ulteriore investimento di quasi 12.000 euro di fondi comunali, investiti per somma urgenza dove, anche a mio avviso, la somma urgenza non c'è. Una questione di differenza di procedure, non di utilità o meno dell'intervento lo si poteva demandare alla settimana successiva chiedendo cinque preventivi, per dire. Si poteva utilizzare una diversa procedura, non quella di somma urgenza. Per cui il voto è contrario al fatto che il Consiglio in questo momento, rispetto alla discussione del punto, volevo spiegare la differente procedura tra somma urgenza e altro tipo di intervento.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia. Altri interventi? Facciamo fare l'intervento al consigliere Ventaglini?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, perché è diretto su quello che ha detto, perché sembra che abbia bypassato le norme sul codice degli appalti. Cioè facciamo chiarezza sulle cose. Qual è la funzione di questo provvedimento? Così ci capiamo. Quella di confermare l'autorizzazione ad una variazione economica e ad un prelievo. La procedura di affidamento diretto, cara consigliera, non è stata violata, sa perché? Perché o è urgenza o non è urgenza, la legge ti dice che io fino ad una certa

somma posso andare in via diretta, quindi al centro dell'obiettivo non l'avete colta con questo, voi dovevate dire che secondo noi poteva aspettare a fare quel lavoro, punto. Ma non parliamo di modalità di affidamento, perché la legge, il codice degli appalti, consente quel tipo di affidamento, a prescindere se è somma urgenza o non è somma urgenza e questa è una distinzione fondamentale rispetto a chi ha fatto quella procedura.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: De Rosa, non mi consta. I preventivi, anche senza somma urgenza o con somma urgenza, per quegli importi possono chiedere come ufficio tecnico...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non mi interrompere, cortesemente. Per cui... è inutile che dici: no no no. È così, cioè che noi autorizziamo oggi, ne confermiamo l'accesso alla spesa in via d'urgenza, con una variazione di bilancio autorizzata e ratificata dal Consiglio. Non gli sto che dovevi fare... non glielo puoi dire, l'ufficio è autonomo in questo, chiaro? Né ha violato nessun codice degli appalti, quindi questi riferimenti non li facciamo. Lo dico per capire a chi non è tecnico come noi. Quindi quel riferimento al codice degli appalti non vedo cosa ci azzecca oggi con una variazione ed una ratifica di un provvedimento di somma urgenza, spiegatemelo perché non l'ho capito io. Quindi o oggi o domani, quelli anche senza i cinque preventivi che ha richiamato la collega che mi ha preceduto l'avrebbe potuto fare.

- *Intervento del consigliere De Mattia fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è obbligato. Non c'è l'obbligo, non esiste. Quindi sulla procedura la parte politica non deve intervenire, io non sono mai intervenuto, fino a quando non hanno sbagliato. E la legge mi consente di fare un affidamento diretto per 2.000 euro, consentitemi, è una cosa per legge confermata, ammissibile e non abbiamo commesso nessun errore come parte politica, quindi sulle procedure degli appalti, lasciamo perdere, non hanno attinenza oggi in questo argomento, perché qualcuno da casa può non capire: avete affidato in via diretta sfruttando l'urgenza. No, quello si può fare sempre, non è quello l'oggetto. Voi dite che quei lavori, secondo voi, non dovevano essere fatti in somma urgenza. Quello vi risponde diversamente che diciamo quando parla di dicotomia tra quello che si dice, quando si fanno gli interventi e le comunicazioni, e quello che si fa. Per cui noi se le foto non le avete viste, avremmo dovuto far entrare i nostri operai a due ore dall'intervento in quelle condizioni che forse voi non vi siete resi conto di quello che c'era: materiale infiammabile, abiti, pidocchi, scarpe, tre centimetri di materiale polveroso a terra, avremmo dovuto far lavorare i nostri operai così. Questo è quello che mi dite e che giustamente anche i nostri operai devono sapere che quando si parla poi di tutela del lavoro, c'è a chi dobbiamo tutelare di più e a chi di meno, secondo le regole che dite voi, perché io non facevo entrare i miei operai senza rimuovere tutto quello che c'era lì che per me era un pericolo. È un problema?

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma l'avete visto il fondo su cui si è posata la polvere? E allora!? Ve l'ha scritto. Basta. E siccome io mi fido, sinceramente per le sensazioni vostre ad una relazione scritta e confermata dall'ingegnere mi sento di dover richiamare questi argomenti come argomenti fondanti.

Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Grazie Presidente. Mi aggancio a quello che diceva prima chi mi ha preceduto, quindi la consigliera De Mattia e poi la risposta che ha ricevuto. Allora, che l'ufficio tecnico abbia una sua indipendenza e abbia una sua autonomia e discrezionalità, ovviamente è insito nella legge, non è la politica a doversi ingerire su quali procedure un ufficio debba percorrere piuttosto che un altro. La realtà è che qui è stata posta in essere una procedura di somma urgenza,

quindi la base giuridica su cui si è operato è l'art. 140 del nuovo codice degli appalti e non un altro articolo, non un'altra base giuridica che legittimamente si poteva comunque optare. Allora, a questo punto sorge legittima una domanda: se c'era un'altra procedura attraverso la quale esperire un affidamento diretto e che non avrebbe neanche dato luogo a questa che secondo voi risulta essere mera e sterile polemica dettata da una base giuridica che è l'art. 140, perché è stato scelto l'art. 140 e non un'altra procedura attraverso la quale si poteva dare un affidamento diretto senza che nessuno veniva qua a rompere le scatole, come molti stanno pensando? Perché in questo momento quella che è stata scelta, è stata una procedura che ha legittimato l'assoluto salto di qualsivoglia altra procedura che il codice degli appalti prevede e prescrive sulla scorta di una somma urgenza che è stata ritenuta tale da chi ha fatto il primo sopralluogo, così come prescrive uno dei primi commi dell'art. 140, tant'è vero che il quinto comma dell'art. 140 visto che la domanda era "perché noi siamo qua?", il quinto comma cosa prevede? Prevede che qualora un servizio, una fornitura, un'opera, un lavoro ordinato per motivi di somma urgenza -vengono specificati sopra quali sono- non ottenga l'approvazione del competente organo dell'amministrazione, a questo punto chiedo al Segretario: qual è l'organo competente a dare l'approvazione, è il Consiglio o è la Giunta?

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, un chiarimento perché il suo è partito come intervento, mo' dall'intervento è passato alla domanda, volevo capire...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa, riesco ancora a razionalizzare quello che mi viene detto. Le ho posto una domanda: visto che stava facendo un intervento e adesso è passato alla domanda...

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Ho capito. Grazie. Questa era la risposta.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Allora, il comma 5 è strettamente connesso con il comma 4, quindi è conseguente. Il comma 5 precisa che qualora un servizio o una fornitura o un'opera o un lavoro ordinato per motivi di somma urgenza non ottenga l'approvazione dell'organo competente, quindi dobbiamo ritornare al comma 4 e alla procedura specificata che è strettamente connessa anche con il TUEL, perché la somma urgenza da un punto di vista proprio amministrativo, applicativo sfrutta l'art. 191 comma 3 e poi conseguentemente il 194 che è quello in discussione oggi, l'oggetto della proposta odierna. Quindi in quel caso è riferito l'organo giuntale, che chiaramente deve dare il LA per poi proseguire ed entro 30 giorni ratificare il debito fuori bilancio in Consiglio Comunale.

- *Intervento del consigliere De Rosa fuori microfono.*

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: La Giunta.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Quindi, a questo punto, in Giunta le valutazioni tecniche sono già state esperite, no?!

- *Intervento del Segretario Generale fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Perfetto.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Queste valutazioni tecniche esperite in Giunta si basano semplicemente sulla reportistica da parte di chi è intervenuto per primo sul cantiere, perché la norma

dice che per attivare questa procedura d'urgenza questa viene attivata direttamente senza passare da nessun interlocutore dal primo personaggio, chiamiamolo così, dell'ente di appartenenza che interviene sul cantiere che se riscontra quelle che per lui sono situazioni di...

Segretario Generale dr. Francesco LUMARE: Ordina.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ordina immediatamente l'attuazione di lavori.

- *Intervento del Segretario Generale fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Perfetto. Rogata quella che è la relazione, rogata quella che è il verbale di somma urgenza che vengono riportati alla stazione poi decidente, appaltante, chiamiamola come vogliamo, all'organo decidente, l'organo si deve determinare. Questa determinazione da parte dell'organo decidente è stata fatta sulla scorta, visto che comunque siete abbastanza sicuri nel dire che c'erano 20 cm, 50, 100 cm di polvere che poteva danneggiare i polmoni, le avete viste queste cose? Ci sono fotografie che possiamo...? Siccome noi adesso per deliberare la variazione di bilancio, impegnare somme, dobbiamo anche verificare nel merito la decisione, perché questo è tutto materiale istruttorio posto...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Com'è, stiamo...

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Ma come stiamo perdendo...

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Presidente, ed io posso essere interrotto sempre?

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Vice Sindaco, pure tu ti ci metti? Per favore! Consigliere De Rosa vada avanti.

Consigliere Alessandro DE ROSA: A me piace questa ilarità, piace che quello che è il nostro lavoro viene in maniera totalmente così, preso e accantonato, come se noi stessimo parlando degli asini che passano in mezzo alla piazza e così come noi abbiamo tanto tempo da perdere, da sottrarre alle nostre famiglie, invece voi siete martiri che siete su questi banchi per colpa nostra. Io invece vi faccio nuovamente la domanda: quando in sede di Giunta avete valutato l'opportunità di riconoscere la situazione di somma urgenza, su quali basi scientifiche o empiriche l'avete fatto? L'avete fatto con delle fotografie?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: A chi?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Su quali rilievi? Prima mi hai parlato tu di fotografie. Ci sono fotografie o ci sarebbero fotografie che avremmo potuto vedere dalle quali sarebbe venuto a noi un monito di sdegno per quanto abbiamo detto, e perché non avremmo, secondo le vostre parole, tutelato abbastanza i lavoratori della squadretta del Comune, quindi ci volevate far sentire in colpa perché voi avete visto una rappresentazione tragica della realtà. Ora vi sto chiedendo: questa rappresentazione...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Alessandro DE ROSA: Presidente, posso parlare o no? O lei ha il campanello facile solo con me? Allora, sto chiedendo: se questa tragicità dei luoghi vi ha mosso a commozione Tanto da poterci dire che siamo noi gli insensibili, vi posso chiedere su cosa avete basato le vostre deduzioni e le vostre decisioni? Poi noi qua oggi tutti e 15 dobbiamo varare un debito fuori bilancio, dobbiamo decidere se votarlo a favore o no, e questo materiale istruttorio secondo noi è indispensabile per assumere questa decisione. Quindi, voglio dire, ci sono delle fotografie? Le avete viste?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mi riporto agli atti...

Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, chiedo scusa, e per favore?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Ho capito.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non posso rispondere?

Presidente Domenico CAPANO: Non può rispondere. Quindi, consigliere De Rosa, concluda l'intervento e si avvia alla conclusione.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Va beh, niente, per quanto ci riguarda ci sono ancora le considerazioni fatte tutta la mattinata, ci avviamo alla conclusione del Consiglio, faremo le nostre dichiarazioni di voto e votatevi questa cosa.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere De Rosa ha terminato? Okay, grazie.

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, chiedo scusa, mi auguro che sia la dichiarazione di voto? No. E mi aiuti a capire alle 17:59 quando è intervenuto era per cosa?

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Siccome è intervenuto alle 17:59...

- *Intervento del consigliere Ventaglini fuori microfono.*

Presidente Domenico CAPANO: Non siamo nelle dichiarazioni di voto, siamo nella discussione. Non ce ne sono dichiarazioni, questa è la fase della discussione e il consigliere Ventaglini è intervenuto dopo il Sindaco.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Presidente, avevo chiesto di parlare dopo il Sindaco ed è intervenuto il consigliere De Rosa e quindi forse mi ha segnato.

Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Ventaglini, ma faccia una cortesia, tanto avrà modo durante la dichiarazione di voto di intervenire sicuramente.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Presidente, perché me lo chiede lei...

Presidente Domenico CAPANO: Grazie. La ringrazio.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: È un piacere personale.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? Prego consigliere Ventaglini.

Consigliere Tommaso VENTAGLINI: Posso fare la dichiarazione di voto? Grazie Presidente. È anche bello dopo tante ore di Consiglio un attimo stemperare gli animi. Ci sta. Un piccolo appunto secondo me, prima della dichiarazione, a quello che deve essere lo spirito anche degli interventi di tutti, se c'è qualche dubbio su un'espressione o una considerazione dei consiglieri comunali, il Sindaco è inutile che ci mette parole in bocca, come ha fatto finora, che non abbiamo mai detto. Nessuno qui si è permesso di fare illazioni di qualsiasi tipo sulla fornitura del servizio, su come è stata individuata o non un determinato servizio, almeno sto qui da stamattina e dai miei colleghi non ho mai sentito una cosa del genere, né qualcuno fa differenze tra dipendenti e dipendenti, almeno da questa parte non succederà mai. Detto ciò, ancora una volta anche in questo caso si gira intorno al problema. Cioè stiamo da stamattina su questo punto e adesso sta arrivando, almeno a parole, perché poi continuo a dire che l'unico atto che ci è pervenuto da stamattina è la relazione tecnica del dirigente. Forse ci ha iniziato a spiegare il Sindaco che c'era uno strato, non c'era uno strato, siamo sempre nell'ufficiosità in quanto atti tecnici o forniti che ci possono spiegare, siccome qui non si mette in dubbio com'è stata fatta la procedura, si mette in dubbio il tipo di procedura che è stata fatta, che è una procedura che deve determinare un concreto pregiudizio alla pubblica e privata incolumità. Questo atto di urgenza, secondo noi, e lo stiamo ripetendo, a meno che non riuscite a fornirci degli elementi che lo giustificano, non c'è. Non so se i consiglieri a questo punto di maggioranza che non hanno avuto niente da chiedere all'amministrazione, e pare che si apprestino a votare dopo averci bocciato l'emendamento, quindi bocciandoci l'emendamento si apprestano a dare parere favorevole, non so se loro hanno a questo punto una documentazione, consigliere De Rosa, che a noi sfugge, non è stata fornita, non siamo abbastanza bravi a leggere gli atti. A noi questo non... quindi legittimamente, è inutile ridere, fare battute, fare provocazioni perché da questa parte viene chiesto un atto che a parere mio non è mai stato fornito né stamattina né oggi pomeriggio. Quindi se poi voi ritenete opportuno votarla, perché ritenete che vada bene questa cosa, vi auguriamo di sbagliarci e votatevela. Noi ovviamente come gruppo politico voteremo contrari.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Ventaglini. Prego consigliere De Mattia.

Consigliere Daniela DE MATTIA: Grazie Presidente. Visto che prima si è fatto riferimento, a mio avviso, travisando quanto avevo detto, non ho mai affermato che si è violato il codice degli appalti. Circa la questione degli affidamenti diretti è vero che si possono fare gli affidamenti diretti, così come si può, e questo lo permette il codice degli appalti, lo permettono le norme dell'ANAC e tutto il resto, si può comunque anche avere un iter di gara che preveda raccogliere più preventivi o altro. Sono delle scelte e, ad esempio, ci sono anche dei Comuni che consigliano di rispettare determinate procedure anche laddove sia possibile fare affidamenti diretti. Quindi io ho semplicemente fatto riferimento al discorso che in questo caso si è proceduto in quel modo considerando l'urgenza di dover procedere immediatamente ad alcuni lavori. Così come non ho mai detto che ero pronta ad esporre a pericoli la squadretta, questa sono cose, appunto, molto gravi che se dette, travisate, diciamo è grave, però, va beh, rispondo, proviamo a chiarire. Se c'era questo tipo di rischio probabilmente è chiaro che se l'ambiente era contaminato, la squadretta non doveva nemmeno entrare, doveva essere mandata immediatamente un'impresa di bonifica. Quello di cui invece stavamo parlando era la verniciatura delle pareti per un tot di meri quadri per eliminare i graffiti, quindi sono due cose differenti. Però, di nuovo, se dobbiamo travisare e far sembrare che io ho detto cose che non ho detto, va bene, forse non mi sono spiegata bene io, visto l'orario, vista la stanchezza evidente, per cui la dichiarazione di voto è contraria perché come dicevamo alcune spese sono evidentemente di somma urgenza, altre no. Se ci sono, invece, delle evidenze che noi non conosciamo, fotografie che non abbiamo visto o altro, torniamo al punto precedente: noi accediamo a un determinato tipo di documentazione e su quella ci basiamo, forse altri hanno una documentazione più completa, va bene così. In base a quello che abbiamo visto e letto negli atti in questi giorni il mio voto e quello del Movimento 5 Stelle è contrario.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Mattia. Prego consigliere Cetola.

Consigliere Antonella CETOLA: Allora, io ho sentito parlare degli uffici soltanto per quanto riguarda la loro autonomia, ma non ho sentito parlare di capacità tecnico-valutativa nell'espletamento dei lavori che oggi interessano la nostra discussione, per cui se un tecnico, addetto ai lavori, e gli uffici preposti a questo, hanno valutato con una perizia e hanno documentato che nel caso di specie c'è urgenza, e quindi annoverando anche quelle che sono le voci di lavoro per poter ripristinare, io penso che sia un ufficio che abbia messo in atto tutte le disposizioni normative che il nostro, ovviamente, testo normativo prevede e sarebbe oggi forse più un rischio non valutare e non deliberare approvando il verbale e il testo di questi uffici. Veramente sarebbe un rischio rinviarlo. Tutto qui. Quindi io voto favorevolmente, dichiaro che il mio voto sarà favorevole. Il nostro voto, Forza Italia. Grazie.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Cetola. Altre dichiarazioni di voto? Possiamo passare alla votazione? Prego De Rosa.

Consigliere Alessandro DE ROSA: Per quanto riguarda il Partito Democratico ovviamente il voto non potrà che essere contrario. Perché? Il perché lo abbiamo già detto durante tutto il corso della giornata, ma soprattutto lo abbiamo affermato quando abbiamo chiesto l'approvazione di quell'emendamento che ancora una volta, ci teniamo a ribadirlo, non disconosce assolutamente una situazione di somma urgenza all'interno dell'immobile. Siamo stati noi i primi a riconoscere che alcuni interventi andavano assolutamente fatti, anzi speriamo, visto che qua c'è sicuramente chi ne sa più di noi, siamo stati completati, compiuti e l'immobile sia in sicurezza, nel senso che non rappresenti più un rischio per l'incolumità pubblica e l'incolumità privata. Che l'immobile stia bene tecnicamente, non per lassismo, ma a me non interessa, perché quello ci sarà tempo per metterlo in regola da un punto di vista estetico, strutturale e quant'altro, quello che interessa a questo Consiglio oggi è capire se ci siano o meno ancora perduranti rischi per l'incolumità pubblica e privata. In virtù di ciò vi ripeto che non ci siamo mai sottratti dal riconoscere un impegno di spesa che secondo noi andava semplicemente rimodulato, sulla scorta di valutazione che a noi sembrano un attimino non, rispetto alla nostra poca esperienza, non ci sembrano attinenti ad uno stato effettivamente di pericolo per l'incolumità pubblica e privata, perché spendere soldi per tinteggiare una parete non significa spendere soldi per prevenire quelli che possono essere danni all'incolumità pubblica e privata. Quei soldi andavano spesi sì, andavano spesi a partire dal luglio del 2023, quando la palazzina è stata rimessa nella disponibilità delle mani, perché la cooperativa che la gestiva l'ha lasciata. In quel momento sussistevano le necessità di porre in sicurezza l'immobile, di attivare una convenzione con una sorveglianza, di attivare eventualmente e di installare una video sorveglianza, preoccuparsi che il materiale infiammabile, non sappiamo quale sia, venisse tutelato attraverso azioni volte a prevenire il rischio di incendio e di pericolo per l'incolumità pubblica, tutto questo non è stato fatto, c'è sicuramente a questo punto la responsabilità di chi avrebbe dovuto, non ha potuto o non ha fatto e quindi c'è stato poi il subentro di chi ha danneggiato l'immobile mettendo in pericolo l'incolumità pubblica e privata, questa è la storia del Casino Palmentullo che oggi, suppongo, nessuno possa rinnegare. Perché se nel 2023 qualcuno avesse agito oggi non ci troveremmo in questa situazione. Il Casino Palmentullo sarebbe lindo e pinto, così come ce l'hanno riconsegnato. Oggi, invece, dobbiamo mettere mani per porre rimedio a danni che l'incuria prima di tutto ha tratto a sé, perché se lì è subentrato qualcuno è perché non c'era una vigilanza, perché non c'è una video sorveglianza che oggi vogliamo mettere. Dire che la videosorveglianza è atta a prevenire i danni per l'incolumità, secondo noi, è avventato. Dire che tinteggiare per prevenire danni all'incolumità, per noi, è avventato. Ecco perché abbiamo presentato l'emendamento e non so perché ce l'avete bocciato, onestamente. Però questa è la vostra posizione e questa è la nostra posizione. Noi riteniamo che in queste dimensioni questo debito fuori bilancio non vada approvato, qualora fossero stati solo i 1.700 euro che avevamo previsto con quell'emendamento saremmo stati i primi, come vi abbiamo chiesto, ad approvare e votare la variazione di bilancio. Così non è stato, questa è la storia, andiamo avanti, il nostro voto è sfavorevole.

Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere De Rosa. Possiamo passare alla votazione. Favorevoli? 10. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno. Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? 10. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

IX Punto all'Ordine del Giorno

Variazione al bilancio di previsione finanziaria 2024/2026 ex art. 175, commi 1 e 2, del D.lgs. n. 267/2000.

Presidente Domenico CAPANO: Possiamo passare all'ultimo punto ex 3, diventato punto 9: "Variazione al bilancio di previsione finanziaria 2024/2026 ex art. 175, commi 1 e 2, del D.lgs. n. 267/2000". Assessore Gallo, vuole illustrare il punto?

Assessore Giuseppe GALLO: La variazione è la conseguenza dell'approvazione della delibera precedente, quindi occorre naturalmente dare copertura al debito e quindi con l'avanzo libero per l'importo che, appunto, già abbiamo trattato precedentemente. Quindi è una variazione al bilancio.

Presidente Domenico CAPANO: Ci sono interventi? Possiamo passare alla votazione.

Favorevoli? 10. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 10. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno.

Sono le ore 18:41 del 1° ottobre 2024 e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale odierna. Grazie a tutti.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 18:41.***